Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centrale Portis 55955
(otto linee c... RILSTE ... C. P. 1283
Unione Pub... namento
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 dicembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4695 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

L'IMPROVVISA CRISI IN INDONESIA DOPO IL «COLPO» DI GOA

SUKARNO DISPOSTO A TRATTARE CON L'OLANDA UNA SOLUZIONE PACIFICA

Messaggi di «buona volontà» scambiati dalle due parti - Le truppe che difendono la zona dell'Irian sono tuttavia ancora in stato d'allarme



(Telefoto al «Piccolo»)
Giacarta: Sukarno pronuncia il suo discorso sulla Nuova Guinea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giakarta, 20

Il Comando delle forze militari indonesiane di stanza ai confini con la Nuova Guinea ha annunciato oggi pubblicamente che «le truppe sono pronte a muoversi per liberare anche l'ultima parte di suolo nazionale ancora sottoposto alla dominazione olandese». Al di là del confine i reparti dell'Esercito olandese sono da 24 ore in stato d'allarme per essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione. Nonostante i movimenti di truppe e i preparativi militari si ritiene comunque che non verrà fatto uso della forza, almeno fino a quando i negoziati pacifici ai quali entrambe le parti si sono dichiarate disposte non saranno falliti.

Il col. Busjiri, comandante militare indonesiano della regione orientale, ha annunciato che speciali reparti di fucilieri di Marina stanno effettuando in continuazione manovre di sbarco. Le manovre in questione si erano iniziate nei primi giorni di dicembre «per avere a disposizione truppe pronte per ogni eventualità». E' evidente che si tratta dei reparti che Sukarno getterebbe per primi contro gli olandesi nel caso che decidesse di ricorrere alla maniera forte. L'annuncio del col. Busjiri, dopo il discorso di Sukarno, ha contribuito ad aumentare l'atmosfera di tensione.

Da quanto è possibile constatare, il popolo indonesiano approva senza riserve l'atteggiamento del proprio leader. In alcuni centri l'esplosione di nazionalismo è anzi andata anche oltre l'appello di Sukarno: sono infatti avvenute dimostrazioni antiolandesi, alle quali ha partecipato un gran numero di giovani che chiedevano a gran voce l'immediato inizio delle ostilità contro gli imperialisti olandesi. Tutti i giornali riportano integralmente il discorso di Giakarta e lo fanno seguire da entusiastici commenti, invitando il popolo a tenersi pronto a rispondere all'appello del capo della nazione. La stampa indonesiana sottolinea comunque anche la reazione dell'Aja al discorso, mette cioè in evidenza la dichiarazione che afferma la disponibilità di Amsterdam per negoziati pacifici.

I tre maggiori partiti politici locali hanno ammonito i propri aderenti a «vigilare per essere pronti a frustrare ogni tentativo di creare nell'Irian occidentale uno Stato fantoccio.». Il partito cattolico indonesiano ha invitato «tutti i cattolici della nazione ad agire secondo gli ordini di Sukarno per la liberazione della Nuova Guinea».

Ieri il Ministro degli Esteri Subandrio ha dichiarato che ora l'iniziativa per aprire le trattative spetta all'Olanda. «Ogni ulteriore richiesta di negoziare — ha detto — sarebbe un segno di debolezza da parte nostra».

Nonostante le manovre dei fucilieri di Marina e il piano per il blocco dello spazio aereo sulle isole Molucche e intorno al territorio contestato, nella zona di confine la situazione è però rimasta calma.

Da parte olandese è stato, come si è detto, preso il provvedimento di stato d'allarme per tutte le truppe dislocate nell'Irian occidentale. L'ordine è stato dato dall'ammiraglio L. Reeser, comandante delle forze navali nel territorio, il quale ha però annunciato che «dopo il discorso di Sukarno lo stato di vigilanza è stato ridotto». Questa dichiarazione viene intesa come un altro sintomo della volontà di trattare una soluzione pacifica da entrambe le parti. Questa soluzione è stata invocata anche dal Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant. Il diplomatico birmano ha inviato due lettere dallo stesso contenuto ai Governi olandese e indonesiano, ammonendoli di «non ricorrere alla forza per non creare una nuova minaccia alla sicurezza mondiale».

Diverse lettere, ha rilevato oggi il Ministero degli Esteri indonesiano, sono state inviate anche da Sukarno in Olanda, nelle quali si auspicano «franche trattative per evitare un conflitto». «Siamo ben consapevoli — dicono tra l'altro le lettere del Premier indonesiano — che numerosi olandesi desiderano che i rapporti tra i nostri Paesi siano amichevoli. Se risolveremo pacificamente il problema della Nuova Guinea avremo fatto il passo più importante su questa strada».

All'Aja, il Primo Ministro Jan De Quay e il Ministro degli Esteri Joseph Luns hanno avuto un colloquio, durato una ora e mezzo, nel corso del quale hanno discusso gli sviluppi delle crisi dell'Irian occidentale. La crisi dell'Irian occidentale per risolvere il problema data del 1950, allora si propose di formare un'amministrazione mista per il Governo del territorio, di assegnare la sovranità collegialmente all'Olanda e alla Indonesia e di demandare alle Nazioni Unite la ricerca di una soluzione finale. In sostanza il progetto che Sukarno definisce «creazione di uno Stato fantoccio». Su queste basi non fu mai possibile trattare. Se oggi il Governo olandese afferma l'intenzione di negoziare significa che è disposta a rivedere il proprio atteggiamento.

U. P. I.

La situazione

Macmillan è alle Bermude in attesa di incontrarsi con Kennedy, il quale in questi giorni è gravemente in ansia per la salute del padre colpito da una trombosi. Il colloquio destinato ad un esame delle prospettive per le trattative con l'URSS, avviene in un clima reso quanto mai pesante dagli avvenimenti congolesi, dalla guerra lampo di Nehru e dalle minacce di Sukarno per la Nuova Guinea, tutti avvenimenti questi che hanno reso più evidente la debolezza intrinseca delle Nazioni Unite e la sempre più difficile posizione occidentale, in seno ad esse. I due statisti perciò non potranno fare a meno di fermare la loro attenzione su tali problemi che indirettamente sono collegati alla situazione di tensione esistente tra Est e Ovest.

In India la battaglia per Goa è finita: anche gli ultimi soldati portoghesi si sono arresi e 3500 prigionieri e il Governatore dell'«enclave» sono in mano indiana. Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno rinunciato a portare la questione di Goa dinanzi all'Assemblea generale dell'ONU dopo l'insuccesso in seno al Consiglio di sicurezza. A tale decisione non deve essere stata estranea la considerazione di non «urtare» il blocco delle Nazioni afroasiatiche e il fatto che l'ONU ha approvato l'inchiesta sulle colonie portoghesi.

Per quanto riguarda la tensione tra Indonesia e Nuova Guinea, gli S. U. auspicano una soluzione pacifica e premono sia su Sukarno che sull'Aja, ai quali il Segretario generale dell'ONU ha rivolto un appello perchè trattino. Nessuna delle due parti è aliena da ciò, ma ambedue partono da posizioni che sembrano lontane se non inconciliabili. In Indonesia frattanto continuano i preparativi militari, ma ciò potrebbe rispondere ad evidenti fini tattici.

Nel Congo l'atmosfera appare molto più tranquilla dei giorni scorsi. Adula e Tschombe proseguono i loro colloqui per risolvere pacificamente la crisi di quella regione. Nonostante venga confermato sia da parte katanghese che da parte delle Nazioni Unite che i combattimenti ad Elisabethville sono terminati, si sarebbero ancora verificate qua e là scaramucce.

L'ONU si è occupata del problema dell'unificazione delle due Coree e proseguirà la discussione. E' stato formato un nuovo comitato per il disarmo.

In Russia procede la destalinizzazione. Altre città hanno cambiato nome dopo l'abolizione di ben 34 decreti firmati dal defunto dittatore.

Menon in imbarazzo davanti ai giornalisti

New York, 20

Il Ministro indiano della Difesa Krishna Menon giunto oggi a New York ha negato che l'invasione di Goa da parte dell'India sia «un atto di aggressione» ed ha parimenti negato ogni fondamento alla affermazione fatta dal delegato degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite Adlai Stevenson, secondo cui l'azione dell'India potrebbe essere «il principio della morte» dell'ONU.

Al contrario — ha sottolineato Menon — «io penso che la azione indiana sarà causa di giubilo fra le Nazioni Unite poichè ha posto fine al colonialismo negli ex-enclaves portoghesi in India. Il Governo indiano aveva pazientato per 16 anni. L'azione indiana non è stata una invasione e nessuna sovranità è stata violata.

Un giornalista ha chiesto a Menon che cosa Gandhi avrebbe pensato dell'invasione di Goa e a suo dire il Ministro ha risposto: «Beh, Gandhi adesso non c'è».

Sempre secondo il giornalista, Donald Edgard dell'Evening Standard», Menon avrebbe aggiunto: «A Goa la popolazione giubila — ci ha accolto entusiasticamente. Noi, d'altra parte, abbiamo accuratamente evitato di attaccare i luoghi di culto». (Evidentemente Menon ha voluto fare riferimento alle Chiese cattoliche).

L'incontro fra Menon e i giornalisti non è stato scevro di incidenti. Ad un certo punto il Ministro indiano, seccato dalle domande imbarazzanti ha protestato contro la «rudezza» dei suoi interlocutori, e contro l'impiego, nelle domande postegli, di parole come «invasione, aggressione, violazione della sovranità portoghese» e così via.

Nessuna risposta ha dato Menon ad un giornalista il quale voleva sapere qualcosa circa la presenza di truppe cinesi al confine con l'India.

Il Ministro ha smentito replicando ad altre domande, che a Goa sia stata stabilita la censura di stampa ed ha detto che «per ora a Goa vi sarà un Governo militare indiano».

«SI E' APERTO UN DECENNIO DI GRANDI PROMESSE PER IL POPOLO ITALIANO»

Un reddito di 30 mila miliardi è previsto da Pella per il 1970

Ciò significherà che l'Italia sarà uscita dalla zona della miseria - Due presupposti indispensabili: libertà e democrazia - I progressi economici registrati nell'anno corrente

Roma, 20

«Il prossimo decennio, anzi questo decennio che abbiamo cominciato — ha detto il Ministro del Bilancio Pella, parlando stasera per «Tribuna politica» alla radiotelevisione — sarà un decennio di grandi promesse per il popolo italiano. Nel 1938 avevamo un reddito nazionale di 9.500 miliardi; era crollato nel '45; lo abbiamo ricostituito nel 1950. L'abbiamo raddoppiato nel 1960; credo che nel 1970 arriveremo ai 30 mila miliardi. Sono cifre globali, sono somme algebriche in cui vi sono addendi positivi e negativi; l'obbligo è di ridurre ed eliminare gli addendi negativi. Ma saranno 30 mila miliardi, e ciò significherà che l'Italia sarà uscita dalla zona della miseria.

«Vi sono — ha aggiunto Pella — delle connessioni internazionali, ma credo siano passati i tempi in cui uno starnuto del mondo nuovo, cioè dell'America, poteva significare la polmonite in Europa. Vi sono ancora delle connessioni, ma non vi sono posizioni così strettamente concatenate economicamente. Dobbiamo però augurarci che la pace non sia turbata, perchè, se la pace è turbata, allora tutto il nostro ragionamento non serve. E mai come oggi il nostro Paese ha bisogno di pace e ha bisogno di libertà.

«I 30 mila miliardi saranno raggiunti con l'incremento medio del reddito inferiore a quello degli anni del 1950. Io credo che ci sia veramente un «mondo nuovo» che sta nascendo in Italia, ma un «mondo nuovo» che noi desideriamo sia alimentato dalle fonti perenni della libertà e della democrazia. Noi non desideriamo che il progresso sia figlio di un sacrificio della libertà, anche perchè sappiamo che il sacrificio della libertà non è generatore di progresso economico e sociale. Noi desideriamo aumentare la busta-paga del lavoratore, ma desideriamo che quella busta paga mantenga la sua capacità di acquisto; quindi non correre avventure monetarie. E desideriamo che lì dentro vi siano altri due doni che mi sembrano di grande portata: la sempre migliore partecipazione, secondo la Costituzione, alla vita del Paese, e soprattutto questo dono della libertà che il nostro mondo sa dare al mondo del lavoro».

Nella esposizione introduttiva, il Ministro, facendo un consuntivo economico dell'annata, aveva rilevato anzitutto che «il 1961, per quanto i dati definitivi ancora non si conoscano, consente di esprimere una grande soddisfazione. E' continuata la dilatazione del reddito nazionale, cioè quel complesso di produzione di beni e di servizi economici, economicamente utili, i quali rappresentano il grosso dividendo a disposizione della collettività per i suoi consumi interni, per gli investimenti e anche per le esportazioni.

«Il reddito nazionale — ha aggiunto Pella — si è dilatato in modo superiore al previsto. Quando alla fine del 1960, parlando al Senato, ebbi l'onore di salutare con gioia le risultanze del 1960, facevo alcune previsioni per il 1961. Ebbene, queste previsioni sono superate dalla realtà. Noi abbiamo una dilatazione globale del reddito nella misura del 6,50 per cento in termini reali. Se invece tenessimo conto dei valori in lire correnti, saremmo almeno all'8 per cento. Il 6,50 per cento è leggermente inferiore a quanto si è ottenuto nel 1960, quando si arrivò al 6,8 per cento, ma è nettamente superiore alla media del decennio degli anni 50, in cui siamo stati al 5,50 per cento d'incremento annuo».

Facendo quindi un esame dei vari settori produttivi, il Ministro ha osservato che nel 1961 in quello dell'agricoltura «abbiamo avuto un felice incremento, all'incirca il 5 per cento. Il settore cerealicolo ha dato il 20 per cento in più del 1960, con 82 milioni di quintali di grano, che significano l'aver sfiorato quasi il fabbisogno interno in consumo e semina, che è di 88-90 milioni di quintali. Abbiamo avuto invece una minore espansione dell'attività industriale, la quale misura un accrescimento del 9 per cento, sempre estremamente interessante, in luogo del 13,5 per cento circa del 1960».

«Questi tassi di espansione — 5,50 per cento nel decennio degli anni 50; 6,8 per cento nel 1960, 6,5 per cento nel 1961 — sono enormemente al di sopra dei tassi medi di espansione che erano tradizionali in Italia». Infatti — ha ricordato Pella — negli anni iniziali del secolo, fino al 1939, si è avuta in Italia «una media di incremento inferiore al 2 per cento, che era leggermente superiore allo aumento della popolazione, poichè l'incremento delle risorse serviva a mala pena a garantire un tenore di vita medio».

«La dilatazione del reddito nazionale — ha poi rilevato Pella — è sempre stata parallela (nel decennio degli anni 50, nel 1960, nel 1961) ad un incremento dei consumi. Noi avevamo bisogno di un processo di accumulazione di capitali per la nostra politica di investimenti, però non abbiamo mai ricorso a sistemi diretti o indiretti di risparmio forzato, trattandosi di una collettività (come quella italiana) che ha bisogno di incrementare, soprattutto nelle grandi masse, i consumi, fermo restando l'imperativo, soprattutto di ordine morale, dei ceti più abbienti di frenare determinate loro forme di consumo. Ebbene, in questa libertà di distribuzione del reddito individuale percepito, abbiamo avuto nei 1950-59 (rispetto al 5,50 per cento di dilatazione del reddito) una dilatazione dei consumi privati del 4,3 per cento: dilatazione leggermente inferiore al tasso d'incremento del reddito, che sta a dimostrare una indubbia propensione al risparmio in Italia».

Dopo aver ricordato che «la ricostruzione del nostro Paese dalle rovine della guerra è stata fatta fondamentalmente col risparmio degli italiani» e che «anche nel quadro dell'applicazione del Piano Marshall, la nostra politica d'investimenti è stata finanziata, per più del 90 per cento, col risparmio che si è prodotto all'interno, e per l'8 o 9 per cento con l'aiuto esterno», il Ministro, passando a parlare della dilatazione per consumi, ha detto che essa nel 1960 è stata del 6,4 per cento e nel 1961 del 5 per cento circa. «Questa dilatazione di consumi — ha sottolineato — è stata indubbiamente la risultante di politiche di adeguamenti salariali in tutti i settori. La politica sindacale ha potuto svolgersi senza alcuna remora da parte della pubblica autorità, e io penso che noi dobbiamo essere fedeli, per oggi e per il futuro, al principio che questi adeguamenti seguano, nel loro tasso di accrescimento, il tasso di incremento della produttività».

Passando quindi a parlare della situazione del mercato del lavoro, Pella ha osservato che nel settore industriale nel 1961 si è avuto un aumento del 6 per cento della occupazione, «Per quanto riguarda la disoccupazione — ha aggiunto al riguardo — abbiamo avuto la constatazione, ormai da due anni, dell'inizio di una certa strozzatura». Ultimo argomento affrontato da Pella: quello dei trasferimenti di reddito a fini sociali. Tali trasferimenti sono stati del 10,6 per cento nel 1960, e si prevede siano aumentati di almeno il 10 per cento nel 1961. «Nel complesso — ha precisato il Ministro —

(Continua in 2.a pagina)

NONOSTANTE LE CONDIZIONI SEMPRE GRAVI DEL PADRE

Kennedy conferma l'incontro con Macmillan alle Bermude

Il Presidente non ha voluto scompigliare l'organizzazione dei colloqui fissati per oggi - Il Primo Ministro inglese si era dichiarato disposto anche al rinvio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

L'incontro fra Kennedy e Macmillan avverrà nonostante la malattia del padre del Presidente degli Stati Uniti. Così ha deciso Kennedy che ha confermato il colloquio di domani al Premier britannico durante una telefonata, assai affettuosa, avvenuta stamani fra i due uomini. Macmillan ha chiamato Kennedy dalle Bermude (che sono a due ore di aereo da Palm Beach), e, dopo essersi interessato delle condizioni dell'ex Ambasciatore a Londra, ha detto al Presidente che egli era «a sua disposizione». Kennedy gli ha risposto che la conferenza si sarebbe svolta comunque, soltanto lo pregava di aspettare fino al pomeriggio per decidere dove lo incontro si sarebbe svolto: se alle Bermude, oppure a Palm Beach. Le condizioni di Joseph Kennedy sono assai migliorate, egli avrebbe passato una notte abbastanza buona e i medici non disperano di salvarlo dall'attacco cardiaco e da quello cerebrale che lo hanno colpito ieri, subito dopo una partita di golf.

Paralizzato in tutta la parte destra del corpo, il settantatreenne ex Ambasciatore, è curato in un appartamento particolare dell'ospedale «Saint Mary», a Palm Beach, dal medico di famiglia e da tre suoi assistenti. Joseph Kennedy ha rari momenti di lucidità, trascorrendo quasi tutto il tempo in stato di sonnolenza.

E' perciò che neppure stamani il figlio Presidente e l'altro figlio, Ministro della Giustizia, hanno potuto essere visti dal padre: John e Robert Kennedy sono restati all'ospedale quasi un'ora, in attesa che egli si svegliasse, infine, dopo una sosta di dieci minuti nella camera del paziente (appunto per cogliere un eventuale subitaneo risveglio) hanno dovuto abbandonare il «Saint Mary» e sono tornati alla loro villa. E' stato in quel momento che Macmillan ha telefonato e si è avuta la conferma della conferenza anglo-americana. Appena smesso di parlare con il Primo Ministro inglese, Kennedy ha chiamato al telefono Dean Rusk, pregandolo di partire subito per Palm Beach insieme con i più alti consiglieri della Casa Bianca: Charles Bohlen, Theodore Sorensen, McGeorge Bundy (che si occupa della sicurezza), Glenn Seaborg, capo della commissione atomica e l'Ambasciatore a Londra, David Bruce.

Rusk e tutti codesti personaggi sono partiti con un «jet» e sono arrivati nella tarda serata nella Casa Bianca della Florida. Rusk aveva con sè un rapporto di Stevenson sulla seduta di stamani (ultima dell'anno: poichè il Palazzo di vetro si chiude per le feste di Natale) dell'Assemblea generale dell'ONU: le 104 Nazioni hanno approvato all'unanimità il piano di negoziati per il disarmo che era stato già accettato dal Consiglio di sicurezza.

Così, prima di Natale, le Nazioni Unite hanno voluto mandare un messaggio di speranza al mondo, dando senso di «decreto» al progetto che invita i 18 membri del comitato per il disarmo di preparare un piano per l'abolizione delle armi e che dovrebbe essere la premessa alla fine della guerra fra i popoli.

I diciotto dovranno presentare «concretamente» la loro risoluzione: quindi il lavoro che gli si chiede non è teorico, ma pratico. Essi, infatti, dovranno dire non oltre il primo giugno del 1962 agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica (poichè sono queste le due potenze maggiormente interessate al progetto, anche se esso deve avere l'approvazione di tutti gli altri Stati): «Ecco cosa noi vi proponiamo di accettare e di firmare. Date la prova della vostra buona volontà». E per sottolineare anche di più il valore simbolico del messaggio augurale a tutti i popoli, l'Assemblea generale ha approvato, subito dopo, sempre all'unanimità, il piano che dichiara gli spazi celesti «terra di nessuno» secondo la quale nessuna Nazione può sottoporre alla propria giurisdizione un satellite o pianeta del sistema solare, così come non è ammesso che i corpi celesti siano sottoposti a una qualsiasi sovranità terrestre, anche se una spedizione umana, partita dagli Stati Uniti o dall'Unione Sovietica, vi dovesse arrivare per prima.

Ciò, tuttavia, non diminuisce la crisi che stanno passando le Nazioni Unite dopo il voto sulla questione di Goa. Ed è questo l'argomento principale della conferenza di Kennedy e Macmillan, insieme con la questione di Berlino la possibilità di riprendere le trattative con i sovietici.

Si è atteso di ora in ora di sapere se i colloqui di domani e dopodomani si svolgeranno alle Bermude, come previsto, oppure a Palm Beach, come pare consigliano le condizioni del padre di Kennedy. E tutte le dichiarazioni fatte da Salinger, il portavoce della Casa Bianca, che teneva continue conferenze stampa si concludevano con un punto interrogativo e con l'affermazione: «La decisione sarà presa dopo il consulto dei medici».

I medici si sono riuniti intorno all'ex Ambasciatore nel pomeriggio alle due e mezzo. Prima sono entrati nella stanza del degente (cui è stato localizzato un embolo nel cervello) il dott. Marco Johannen medico di casa Kennedy, con i suoi tre assistenti. Poi si è aggiunto ai quattro il famoso specialista di interventi contro le ostruzioni sanguigne, William Foley, chiamato già ieri sera da New York.

Era evidente che il consulto concerneva la possibilità di operare il vecchio padre del Presidente americano.

Nulla si è saputo della discussione degli specialisti nè delle loro decisioni. C'è chi afferma che un tentativo di operazione sarebbe stato fatto, ma che Foley vi avrebbe subito rinunciato temendo un esito letale. Altri, invece, sostengono che la decisione dello stesso Foley sarebbe stata avversa a un tentativo di intervento chirurgico.

Il Presidente degli Stati Uniti, subito dopo il consulto medico (verso le tre e mezzo del pomeriggio) è tornato all'ospedale. Il padre dormiva ancora e solo. Perciò Kennedy ha sostato nella sua stanza e poi si è chiuso, con i cinque specialisti in un'altra camera. Evidentemente gli è stato fatto un rapporto sulle reali condizioni del padre (una infermiera uscita dal «Saint Mary», ha confermato che «è sempre grave) e sulla base di tale rapporto egli ha deciso il posto e l'ora del convegno con Macmillan.

La decisione era presa: l'incontro sarebbe avvenuto alle Bermude nonostante le condizioni del padre ritenute dai medici «assai serie». Kennedy ha preferito rischiare due ore di volo da Palm Beach a Bermuda piuttosto che gettare una specie di scompiglio nell'organizzazione delle informazioni e dei «canali segreti» già messi in opera laggiù per i colloqui.

Gli stessi inglesi — e non soltanto gli americani — avevano organizzato alle Bermude una serie di impianti complicati e di difficile struttura per guarantire la possibilità sia a Macmillan sia ai suoi accompagnatori di poter comunicare immediatamente con Londra. Tale organizzazione aveva richiesto parecchie settimane di lavoro, trasferire gli impianti a Palm Beach entro domani sarebbe stato impossibile. D'altra parte, per i medici esiste una speranza che il vecchio Kennedy possa superare le prime 48 ore di crisi il che consentirebbe al dottor Foley di tentare quell'intervento chirurgico che oggi non c'è stato: o perchè interrotto o perchè ritenuto pericoloso.

Stelio Tomei

IL COLPO DI MANO DELL'INDIA NEL POSSEDIMENTO PORTOGHESE

Ogni resistenza è cessata nelle tre «enclaves» di Goa

Lisbona tuttavia comunica che vi sono ancora combattimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgaum, 20

La situazione a Goa sta tornando rapidamente alla normalità, informano i portavoce indiani, e ogni resistenza è cessata nelle tre «enclaves» possedute fino a ieri dai portoghesi sulla costa occidentale dell'India. Il Governatore militare indiano, maggior generale Kenneth Candeth, ha ordinato la chiusura del «Banco Nacional Ultramarino»; alla revisione dello stato d'affari di quell'ufficio della Banca portoghese provvederanno i funzionari della Banca della Riserva indiana. Intanto è stato comunicato che sia la rupia indiana sia l'escudo portoghese avranno valore legale nel territorio «liberato», e che tecnici della radio e del servizio postale e telegrafico indiani provvederanno al più presto al ripristino delle comunicazioni.

Si è anche comunicato che Goa, come era stato promesso, avrà una sua amministrazione speciale e conserverà la sua individualità. Il territorio sarà controllato dal Ministero degli Esteri fino a quando il Parlamento non avrà dato sanzione all'annessione di Goa (come di Damao e Diu, i due piccoli territori a Nord di Bombay pure occupati dalle truppe di Nehru) all'Unione indiana. Comunque, anche in seguito Goa avrà una sua amministrazione particolare, e il primo amministratore sarà cattolico (di fede cattolica è il quaranta per cento della popolazione; a Goa è sepolto San Francesco Saverio). La Banca della Riserva indiana aprirà un suo ufficio a Panjim, capitale del territorio. Nei tre territori occupati sono state imposte restrizioni finanziarie; nessuno potrà lasciarli portando con sè più di 75 rupie (circa diecimila lire italiane) e vietata è l'uscita di oro e preziosi.

Ai funzionari, come agli ufficiali e agli altri militari, il Governo indiano ha raccomandato di «non comportarsi da conquistatori». Nelle vie di Panjim e degli altri centri si aggirano a centinaia gli indù nel tradizionale abbigliamento della resistenza indiana: veste bianca «dhoti» e copricapo alla Gandhi.

Grande eccitazione ha destato in tutta l'India la notizia della conquista di Mormugao, il principale porto di Goa, e il luogo nel quale i portoghesi hanno resistito con maggiore accanimento. In una casa di Mormugao i soldati del gen. Chuduri hanno trovato il Governatore generale portoghese di Goa, Vassalo E. Silva, che si era trasferito nella città da Panjim. Vassalo E. Silva è stato ora riportato a Panjim, dove è sorvegliato dai militari indiani nel convento del Pilar. Viene trattato con ogni riguardo, informano i portavoce indiani, e gli è concesso tutto quanto spetta a un personaggio del suo rango. Sarà probabilmente rimpatriato quanto prima; il Governo di Nuova Delhi intende prendere subito una decisione in proposito. La moglie di Vassalo E. Silva è in buona salute e risiede presso la famiglia dell'ex segretario di suo marito.

Contrastanti sono le notizie sul numero dei prigionieri in mano indiana; qualche portavoce parla di duemila e più, altri dicono che hanno deposto le armi e si sono consegnati agli indiani circa 3.500 portoghesi, 1.500 dei quali catturati a Goa. Molti di loro hanno la uniforme a brandelli, e quando si sono arresi, dopo giorni di lotta nella giungla e nelle paludi, non mangiavano praticamente dall'inizio dell'attacco indiano. Ai prigionieri, si afferma, sarà concesso quanto prima di scegliere fra la permanenza in India e il rimpatrio.

Assicurano gli indiani che praticamente tutti i soldati della guarnigione lusitana di Goa hanno ormai ceduto le armi; resta solo qualche gruppetto che fa opera di cecchinaggio nella giungla, e si sta provvedendo al rastrellamento.

A Lisbona, la radio portoghese affermava oggi pomeriggio che le truppe del Portogallo resistevano ancora «tenacemente» a Mormugao e a Vasco da Gama, di fronte all'assalto di «migliaia» di soldati indiani appoggiati dai mezzi blindati e dall'aviazione. Le notizie provenivano, secondo Radio Lisbona, da navi ancorate nella rada di Mormugao, delle quali non veniva fatto il nome ad evitare rappresaglie indiane. Vasco da Gama è situata su una piccola penisola che dà sul porto di Mormugao; Radio Lisbona ha affermato che dalle navi all'ancora si vedevano chiaramente i soldati impegnati in scontri all'arma bianca, e che invano gli indiani avevano cercato di sbarcare a Mormugao i loro fucilieri; le lance erano state affondate, ed eliminati i pochi «marines» giunti a riva. In ogni modo, il Ministro di Stato portoghese Jose Correira De Oliveira aveva già detto in una conferenza stampa, nelle prime ore di stamane, che «ci si rende conto dell'impossibilità per le esigue forze portoghesi di rovesciare la situazione». E i giornali di Lisbona affermano che «la Nazione è in lutto per la perdita di Panjim». Danno anche notizia di numerose dimostrazioni, in Portogallo e nei territori Oltremare, di protesta per quella che il governativo «Diario da Manha» definisce «vile aggressione ai diritti di un'antica nazione».

Il Presidente indiano Rajendra Prasad ha ripreso servizio oggi, dopo una malattia che lo aveva tenuto per cinque mesi lontano dal suo ufficio. Per prima cosa, il settantasettenne Capo dello Stato ha diramato una dichiarazione nella quale dà il benvenuto alle popolazioni di Goa, Damao e Diu «all'atto del loro ingresso nell'Unione indiana dopo la liberazione dal dominio straniero».

La Granbretagna ha rinunciato ad inviare a Goa la fregata «Rhyl», che era salpata da Mombasa, in quanto ha avuto assicurazioni dal Governo di Nuova Delhi circa la sicurezza dei cittadini britannici residenti a Goa. La «Rhyl» avrebbe dovuto provvedere al loro sgombero.

Patrick J. Killen



(Telefoto al «Piccolo»)
Goa: un soldato indiano ferito durante i combattimenti viene soccorso da due commilitoni

DEFINITE LE POSIZIONI DEI DOROTEI PER IL CONGRESSO DELLA D. C.

Le condizioni poste da Gui per l'«incontro» con i socialisti

«L'appoggio non potrà avvenire solo sulle cose» - Grossi interrogativi sollevati sulle manovre di Riccardo Lombardi - I tentativi del PC d'inserirsi nel centro-sinistra

Roma, 20

Chiuso il Parlamento per le ferie natalizie, anche il Governo ha iniziato le vacanze di Natale dopo la brevissima seduta del Consiglio dei Ministri tenuta nel pomeriggio a Palazzo Chigi e dedicata a ordinaria amministrazione prima che i Ministri con Fanfani si recassero al Quirinale per porgere al Capo dello Stato i tradizionali auguri, così come avevano fatto in mattinata tutte le più alte cariche dello Stato, a cominciare dai Presidenti delle due Camere. L'on. Gronchi restituirà domani la visita a Palazzo Madama e a Montecitorio e a tale proposito c'è molta attesa nei circoli politici per l'eventuale discorso che egli potrà fare, tanto più che quella di quest'anno è l'ultima cerimonia del genere del settennato presidenziale.

Nei brevi colloqui che il Presidente della Repubblica ha avuto stamane con i suoi ospiti si sa che ha fugacemente accennato al sistema elettorale, esprimendo la sua preferenza per l'uninominale con cui si elegge il Senato nei confronti della proporzionale in vigore per la Camera. E' stata notata l'assenza al Quirinale di Togliatti e Pajetta che ufficialmente erano impegnati in una riunione di partito, mentre interesse ha destato la conversazione avvenuta tra Saragat e Nenni. Questo colloquio riporta il discorso sull'attività politica, l'unica ancora a pieno regime nonostante l'avvicinarsi delle festività, in relazione al congresso di gennaio della DC e alle prospettive che ad esso si accompagnano.

Ieri si è concluso il congresso di Catanzaro, l'ultimo della prima serie di precongressi, che riprenderanno nei primi giorni di gennaio. Nel capoluogo calabrese si è registrata una affermazione della corrente centrista. Accanto a 5 rappresentanti della lista «dorotea-morotea» sono stati eletti infatti 4 «scelbiani» e un «fanfaniano». «Centrismo democratico», il gruppo per il quale il Ministro degli Interni sta conducendo una particolarmente intensa ed efficace battaglia antiapertursita, conferma così l'impressione, delineatasi sin dalle prime assemblee, di un suo ruolo assai più importante di quello giuocato all'assise di Firenze due anni fa, anche perchè intorno ad essa anzichè su Tambroni e Gonella sembrano volersi allineare gli altri schieramenti di centro e di destra della DC.

Particolarmente importante nel quadro della preparazione congressuale democristiana è il discorso pronunciato questa sera in una sezione romana della DC dal capogruppo parlamentare di Montecitorio on. Gui, uno degli esponenti più in vista della corrente di maggioranza di Firenze. Gui, che fino ad oggi non aveva fatto sentire la sua voce nel coro dei discorsi precongressuali, ha dimostrato ora di essere d'accordo con le tesi sostenute da Moro e da Piccioni.

Convinto che la precedenza del dibattito congressuale spetti al programma e non alle formule di Governo, Gui ha elencato alcuni punti da escludere e altri da includere nel dibattito. Da escludere sono i temi della libertà, il rifiuto ad ogni totalitarismo, l'europeismo, la sicurezza e la pace: tutti temi già acquisiti nella esperienza della DC. Da includere solo una riforma in senso autonomistico, anche regionale, della vita amministrativa dello Stato, una programmazione generale e coordinata dello sviluppo economico, una politica statale delle fonti di energia, una ripresa sociale anche nella scuola con il rispetto delle sue libertà, l'imposizione fiscale e i rapporti di lavoro. Dopo l'esame approfondito di questi temi, il congresso dovrà affrontare il problema dei rapporti con le altre forze politiche, lasciando le trattative sui programmi di Governo agli organi incaricati di applicare le direttive generali.

Gui prendendo atto dell'esistenza del rifiuto del PSDI e del PRI al quadripartito e della «proclamata disponibilità relativa del PSI» ha affermato che la DC guarda con «vivo interesse e acuta sensibilità» la eventualità di un allargamento dell'area democratica fino ai socialisti. Per Gui tale problema non potrà essere liquidato a Napoli in forma sbrigativa per le innegabili novità intervenute nel PSI per quanto riguarda la conquista di una sua autonomia nei confronti del PCI. «La possibilità di poter contare per un'azione di Governo» anche sul sostegno parlamentare dei socialisti non può essere «esclusa aprioristicamente». Tuttavia, secondo Gui, lo appoggio del PSI non potrà avvenire solo sulle «cose», ma anche «per le dichiarazioni e gli atti di politica interna ed estera». Gui, infine, non esclude l'alternativa elezioni-centro-sinistra, da considerarsi come una riserva nel caso in cui la DC non trovasse forze parlamentari a sostegno del suo programma.

Con il discorso di Gui viene completato il ciclo delle dichiarazioni rilasciate dai massimi esponenti dei dorotei, che sono significativamente indicative sugli orientamenti della maggioranza della DC.

Sempre a proposito del PSI, «La Discussione» il settimanale ufficiale della DC, si domanda stasera quando sarà possibile conoscere fino a qual punto «rientri nella giurisdizione di Nenni e di De Martino il gruppo Lombardi, secondo cui il centro-sinistra non deve in alcun caso proporsi l'isolamento del PCI e può essere invece influenzato dalle condizioni carriste». Il settimanale si domanda inoltre se «scelte» simili a quelle che il congresso di Napoli potrà fare non «stiano per essere rifiutate dal PSI o se almeno Riccardo Lombardi, pervo attuale del partito, non stia lavorando a questo scopo, come Amendola desidera».

Anche i socialdemocratici hanno stasera fatto una precisa messa a punto sull'argomento parlando dei «salti della quaglia» di Togliatti, affermando che l'iniziativa comunista in appoggio agli avversari del centro-sinistra rende più evidente l'esigenza della massima chiarezza nella realizzazione della politica di isolamento delle destre totalitarie.

Ai democristiani, ai socialdemocratici e ai repubblicani ha risposto Amendola con una intervista a un giornale: «L'on. Moro pensa a un Governo formato da DC PSDI e PRI con l'appoggio esterno del PSI, appoggio che dovrebbe essere non concordato, gratuito, senza garanzie programmatiche, e ciò al fine di continuare la vecchia politica e di mortificare e dividere il movimento operaio» ha detto Amendola, per il quale è difficile che PSI e PRI possano partecipare a una operazione senza garanzie di mutamenti politici.

«Naturalmente — ha aggiunto Amendola — considerare questa o quella piattaforma programmatica come base per una discussione non significa accettare tutto il programma, ma significa impegno di lotta per raggiungere gli obiettivi che corrispondono agli interessi immediati delle classi lavoratrici e alle esigenze di un rinnovamento strutturale». Come dire: cominciate con il fare il centro-sinistra come lo state disegnando voi, poi al resto, fino a una definitiva comunistizzazione, penseremo noi. In sostanza Amendola dice che il centro-sinistra di Moro non è il vero centro-sinistra. Quello vero sarebbe un centro-sinistra che non escluda l'apporto dei voti del PCI.

IL CREDITO NAVALE APPROVATO ANCHE DAI DEPUTATI

Assicurato ai cantieri lavoro fino a tutto il 1964

Decisa la costruzione di 30 mila aule scolastiche che contribuiranno alla riduzione dei doppi turni

Roma, 20

La Commissione Trasporti della Camera ha approvato in sede legislativa, nel testo trasmesso dal Senato, il d. d. l. recante interventi a favore dell'economia nazionale per la parte riguardante l'ammodernamento del naviglio mercantile e quello recante norme per l'esercizio del credito navale.

Appena approvati i due importanti provvedimenti, il Ministro Jervolino ha dichiarato ai giornalisti che i due disegni di legge per la demolizione delle vecchie navi e per il credito navale ha un'importanza ai fini sociali che in definitiva è stata riconosciuta dagli stessi deputati comunisti, i quali non hanno potuto negare che le due provvidenze, reclamate vivamente dai lavoratori dei cantieri, giovino prevalentemente a questi ultimi. Jervolino ha soggiunto: «Se difatti si tiene presente che con le sole provvidenze sul credito navale si possono costruire navi per l'ammontare di duecento miliardi, non vi è chi non rilevi l'urgenza dell'approvazione del d. d. l. in parola e poi la imponenza dei lavori che possono essere assicurati ai cantieri navali.

«Non è da trascurare che la legge sul credito navale integra e completa quella sulla demolizione delle vecchie navi e l'altra sulla costruzione di nuove navi, approvata precedentemente dai due rami del Parlamento, in virtù della quale il Governo dà un contributo di ben 24 miliardi che, in aggiunta ai 104 miliardi già concessi con la precedente legge, costituisce uno sforzo notevole per assicurare la continuità nel lavoro dei nostri cantieri.

«Mi piace anche rilevare una circostanza che vorrei dire eccezionale, quella cioè che nel breve spazio di otto giorni i due provvedimenti di legge sono stati approvati sia dal Senato che dalla Camera dei deputati; il che sta a testimoniare due cose: 1) la passione che i parlamentari tutti di ogni settore politico hanno per i problemi della Marina mercantile; 2) lo sforzo unanime fatto da tutti i settori, anche da quelli che non hanno risparmiato critiche al Governo di assicurare lavori ai nostri cantieri, lavoro che — a mio giudizio — si è garantito fino a tutto il 1964».

La Commissione istruzione della Camera, approvando stamane in sede legislativa i primi tre articoli della legge di utilizzo dei 105 miliardi previsti dal Piano della scuola, ha deciso la costruzione di 30 mila nuove aule scolastiche, che serviranno a eliminare in gran parte i doppi turni delle lezioni.

SCIAGURA AEREA NEL CIELO DEL VENETO

Un reattore si schianta sopra una casa colonica

Due ragazze uccise sotto le macerie dell'edificio e un'altra donna seriamente ferita - Il pilota deceduto

Venezia, 20

Un pilota e due civili sono morti in una sciagura aerea avvenuta in località di Monsone di Cona, in provincia di Venezia. Durante alcuni voli di manovra un reattore «F. 84» è precipitato su una casa colonica. Il pilota è morto sul colpo, mentre altre due persone che si trovavano nella casa abbattuta, sono morte sotto le macerie dell'edificio.

Le vittime sono: il pilota Gabriele Trucci, di 25 anni, dell'Aerobrigata di Rimini, e le sorelle Vittoria e Ginetta Fontolan, rispettivamente di 19 e 22 anni.

L'aereo, un «F. 84», è precipitato alle 11.15. Secondo le dichiarazioni dei testimoni, stava sorvolando il centro abitato di Monsole di Cona, quando all'improvviso ha perso quota. Dopo aver sfiorato un'abitazione a due piani, l'aereo è andato ad urtare una fila di pioppi sul ciglio sinistro della strada finendo contro la casa colonica della famiglia Fontola ed abbattendo circa metà dell'edificio. L'aereo si è quindi schiantato a circa centocinquanta metri di distanza.

Nell'abitazione, al momento del sinistro, si trovavano le due sorelle Vittoria e Ginetta Fontolan. La morte, per la prima, è stata istantanea. Ginetta Fontolan, invece, è deceduta verso le 13.30 all'ospedale di Cavarzere, dove era stata trasportata dai vigili del fuoco. Sempre all'ospedale di Cavarzere si trova ricoverata anche la signora Angela Rizzo, di 65 anni, che è rimasta colpita, a centocinquanta metri dal luogo del sinistro, da un pezzo di aereo. Le sue condizioni però, sembra non siano disperate.

I testimoni affermano di aver sentito un boato e di aver visto poi alzarsi, all'altezza della casa abbattuta, una violenta fiammata. Il fuoco alimentato del carburante dispersosi in un raggio di circa cinquanta metri ha attaccato anche alcuni alberi.

Il corpo del pilota è stato trovato accanto al motore dell'aereo a circa trenta metri dalla casa colonica.

Non si conoscono le cause della disgrazia. Sul posto si sono recati per l'inchiesta alcuni ufficiali dell'Aerobrigata di Rimini, ai cui aeroporto il reattore sembra si fosse levato in volo alcune ore prima della disgrazia.

L'aeroporto di Fiumicino

CONCLUSI I LAVORI della commissione d'inchiesta

Roma, 20

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino ha approvato all'unanimità la relazione finale.

Il presidente Bozzi ha dato incarico ai propri uffici di predisporre tre copie dattiloscritte della relazione approvata questa sera; due di esse, sabato mattina, verranno rispettivamente consegnate una Presidente del Senato sen. Merzagora e una al Presidente della Camera on. Leone. La terza copia della relazione verrà conservata negli atti della commissione.

I presidenti dei due rami del Parlamento dovranno successivamente fissare la data in cui comunicheranno i risultati raggiunti alle due assemblee; data che coinciderà con la cessazione del segreto istruttorio.

La commissione ha tenuto fino ad oggi 40 riunioni in seduta plenaria; 30 riunioni del comitato di presidenza di cui, gran parte, allargate ad altri nuovi parlamentari membri della commissione stessa, cinque seduta notturne, ed ha proceduto all'interrogatorio di ben 38 testi.

Stasera il radiomessaggio natalizio del Pontefice

Città del Vaticano, 20

Giovanni XXIII indirizzerà domani sera alle 20 il suo consueto radiomessaggio natalizio ai cattolici e ai popoli di tutto il mondo.

Il messaggio, con cui il Pontefice rinnoverà al mondo intero il suo invito alla pace, alla verità, alla giustizia e all'unità, sarà trasmesso dalla Radio Vaticana in collegamento con la RAI e con numerosi centri radiofonici dell'Europa e di altri continenti.

E' IMPOSSIBILE RAGGIUNGERE IL COMUNE DI FONDACHELLI-FANTINA

Duemila siciliani isolati e bloccati in casa dal freddo

In Trentino, nonostante il gelo intenso, fioriscono le violette Ostacolata in Maremma la pesca delle anguilline cieche

Pescara, 20

Le bufere di neve, che si sono scatenate per tre giorni consecutivi ininterrottamente in tutto l'Abruzzo e Molise, vanno gradatamente placandosi. Alle precipitazioni nevose sono seguite le piogge che, facilitando lo scioglimento delle nevi, consentono ai mezzi dell'ANAS e delle Amministrazioni provinciali di intensificare il lavoro per il ripristino della viabilità.

In provincia di Chieti gli automezzi dei vigili del fuoco operano nel tratto tra Bomba e Villa Santa Maria per liberare un centinaio di macchine bloccate. Una valanga è precipitata in contrada Cefalone, nei pressi di Colle di Mezzo, senza causare vittime. Restano ancora sospesi quasi tutti i servizi di corriera, non solo nei centri di Abruzzo, ma anche da Pescara, dove il servizio di autolinee per Roma e Napoli, e per molti centri del retroterra non è stato ancora ripristinato.

Per il terzo giorno consecutivo, su *Palermo*, perdura il freddo eccezionale. Stamane, poco dopo le 10, una violenta grandinata si è abbattuta sulla città e sui dintorni rendendo assai difficile il transito degli automezzi e dei pedoni. Nei Comuni montani attorno alla Conca d'Oro, invece, è continuata a cadere la neve. Il manto bianco in alcuni centri ha raggiunto in via eccezionale anche i 10 centimetri.

Da due giorni e due notti il Comune di Fondachelli-Fantina, in provincia di Messina, è completamente isolato dal resto del mondo a causa delle abbondanti nevicate. I suoi duemila abitanti vivono asserragliati nelle case in attesa che le condizioni atmosferiche migliorino. Fondachelli-Fantina è un Comune privo di strade di accesso; per raggiungerlo dal grosso centro di Barcellona Pozzo di Gotto occorre risalire il letto del torrente Patri. Un'altra strada di comunicazione è costituita dalla mulattiera che lo congiunge con l'abitato di Novara Sicilia. Ma dato il maltempo di questi giorni, le due vie di comunicazione sono inaccessibili. Infatti, il torrente Patri è in piena e minaccia di straripare, mentre la mulattiera con Novara di Sicilia è stata letteralmente cancellata dalle abbondanti nevicate.

Anche oggi, quasi tutta la *Lombardia* è stata interessata dalla vasta area di alta pressione che convoglia verso l'Italia aria fredda proveniente dai Balcani. A Milano e su tutta la provincia il cielo è sereno, mentre la temperatura si è ulteriormente abbassata. A Linate, alle 8 di questa mattina, sono stati registrati cinque gradi sotto zero; alla Malpensa, la colonnina del mercurio ha segnato meno sette.

In *Trentino*, a dispetto della rigida temperatura e del vento gelido che da alcuni giorni caratterizzano la situazione meteorologica, nei pressi di Tiarno, un paese della Valle di Ledro, a circa 600 metri di quota, sono fiorite le viole. I larici che hanno già completamente perso i vecchi aghi, stanno, in alcune località rimettendo i nuovi. Alcuni meli in Val di Non hanno messo le gemme. E' comunque probabile ora che il perdurare della temperatura rigida stroncherà definitivamente questa vitalità fuori stagione delle piante.

Un'eccezionale ondata di freddo, con raffiche gelide di tramontana, ha ostacolato, in modo singolare la pesca delle anguille cieche in *Maremma*. Le fiumare maremmane sono ormai quasi le uniche detentrici di questa pesca, e le anguille stimolano (col loro prezzo che, per il pescatore, si avvicina alle duemila lire il chilogrammo) i pascatori di Castiglion della Pescaia, della fiumara di San Leopoldo e Bocca Ombrone ai sacrifici di una pesca notturna e umida.

Senonchè, il freddo improvviso di questo dicembre ha ostacolato la pesca, congelando l'acqua. Le anguilline, nel breve momento della estrazione dello «staccio» dall'acqua a quello dei versamento nel recipiente rimanevano attaccate al ghiaccio della rete, rendendo oltremodo difficile la pesca. I vecchi pescatori della zona non ricordano di avere mai assistito ad un fatto del genere.

L'aumento del reddito nelle previsioni di Pella

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

in Italia si destina il 20 per cento e più del reddito nazionale netto ai trasferimenti sociali. Comparativamente alla situazione di altri paesi, noi abbiamo una delle percentuali più alte di trasferimenti rispetto al reddito nazionale. E' una politica che intendiamo continuare».

«Senza dubbio — ha aggiunto, avviandosi alla conclusione — vi sono squilibri di ordine sociale tuttora da risolvere, e squilibri di ordine territoriale, ed è evidente che l'attuale Governo e tutti i Governi che si succederanno nel futuro per i prossimi anni dovranno farsi carico di questo».

La prospettiva del centro-sinistra è stata oggetto di diverse domande da parte dei giornalisti, uno dei quali ha persino chiesto al Ministro: «Partecipereste a un Governo del genere?». Pella ha risposto: «Aspetti prima che si presentino i dati di fatto, poi accetterò consigli da tutti e poi farò secondo quello che la coscienza mi dirà di fare».

A un altro giornalista, il quale chiedeva in che misura la politica di centro-sinistra sarà in grado di migliorare l'attuale impostazione economica, Pella ha risposto sottolineando la necessità di «spogliare determinate impostazioni programmatiche di base da etichette di colore politico, non perchè non meritino rispetto, ma perchè finiscono per complicare le idee. La programmazione di sviluppo economico e sociale — ha precisato — rappresenta un imperativo e una possibilità di qualsiasi Governo, qualunque sia la sua composizione, quale che sia il suo appoggio parlamentare.

Il problema è piuttosto di vedere se, e fino a qual punto, determinati strumenti debbono essere adoperati, quali forme di intervento dello Stato vi debbano essere. Credo che, anche senza introdurre novità di ordine politico, chiamando alla collaborazione la più larga schiera di forze democratiche, sia possibile migliorare ancora parecchio nel futuro».

A una domanda che conteneva un accenno all'abolizione del segreto bancario, secondo il programma preannunciato dal socialista Riccardo Lombardi, Il Ministro ha evitato la risposta diretta limitandosi a dire: «Lascio a coloro che mi conoscono di indovinare quale può essere il mio pensiero».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge locali, nevicate isolate potranno verificarsi sulle Alpi orientali e sugli Appennini. Sulle regioni Nord-occidentali e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 9; Verona —7, 5; Trieste 1, 6; Venezia —5, 6; Milano —6, 2; Torino —7, 6; Genova 1, 6; Bologna —3, 4; Firenze 2, 7; Pisa 1, 8; Ancona 3, 7; Perugia —1, 3; Pescara —1, 5; L'Aquila —6, 1; Roma —2, 10; Campobasso —4, 0; Bari 2, 8; Napoli —1, 9; Potenza —4, 0; Reggio Calabria 3, 12; Messina 7, 12; Palermo 5, 11; Catania 6, 11; Alghero 5, 9; Cagliari 3, 12.

RAPPRESAGLIA DI CONTRABBANDIERI IN UNA VIA DI FIRENZE

Tre agenti della Tributaria aggrediti da cinquanta persone

Fortunatamente i soccorsi sono stati tempestivi

Firenze, 20

Una cinquantina di persone hanno aggredito stanotte tre agenti in borghese del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza che avevano fatto fuggire alcuni contrabbandieri che stavano scaricando da una «Giulietta» circa mezzo quintale di sigarette di contrabbando. Fortunatamente sono giunti in loro soccorso due allievi sottufficiali dei carabinieri e agenti della Guardia di Finanza al comando di un brigadiere, cosicchè i tutori dell'ordine sono riusciti ad avere ragione dei loro aggressori.

Il nucleo di polizia tributaria era venuto a conoscenza che stanotte sarebbe giunta a Firenze una «Giulietta» con la quale alcuni contrabbandieri erano riusciti a far penetrare in Italia un forte quantitativo di sigarette estere di contrabbando. A bordo di una automobile privata una squadra di tre agenti si era appostata nel luogo dove con assoluta certezza la «Giulietta Sprint» si sarebbe fermata per scaricare le sigarette. A una cert'ora, infatti, gli agenti hanno visto sopraggiungere la veloce automobile. Hanno atteso che i contrabbandieri iniziassero l'operazione di scarico e, quindi, sono intervenuti. I contrabbandieri, favoriti dal buio, sono riusciti a dileguarsi. Agli agenti non è rimasto che togliere la chiave dal cruscotto della «Giulietta» e iniziare il trasbordo delle sigarette dall'automobile dei contrabbandieri alla loro.

I contrabbandieri fuggiti, però, non si erano dati per vinti. Essi, infatti, si sono recati nella zona abitualmente frequentata da coloro che esercitano il mercato di tabacco estero di contrabbando e hanno chiamato a raccolta tutte le persone che hanno potuto trovare. Poco dopo i tre agenti hanno visto sopraggiungere una cinquantina di persone (uomini, donne e perfino ragazzi) che li hanno immobilizzati, mentre altri riprendevano le sigarette e le caricavano nuovamente sulla «Giulietta». Mentre i contrabbandieri si accingevano a spingere a mano la «Giulietta», fortunatamente sono giunti, in soccorso dei tre agenti, due allievi sottufficiali dei carabinieri e, poco dopo, un'altra squadra di finanzieri al comando di un sottufficiale. Impauriti, forse, dalle proporzioni che la vicenda stava assumendo, c'è stata da parte dei contrabbandieri una fuga generale, ma uno degli aggressori è rimasto fra le mani dei tutori dell'ordine.

Il fermato, tale Esposito Cristoforo, di 26 anni, residente a Firenze, è stato denunciato in stato di arresto per violenza, resistenza e minacce.

La «Giulietta Sprint» risulta intestata a certo Michele Provvisionato, mentre le sigarette di contrabbando sarebbero di proprietà dei fratelli Carmine e Salvatore Zecchino, residenti a Firenze.

L'aggressione è avvenuta in via di Cacialle, nella zona che i fiorentini chiamano «il quartiere dei greci» perchè abitata prevalentemente da cittadini greci emigrati in Italia durante l'ultimo conflitto.

Nel corso di una conferenza stampa, il capitano Di Pardo, capo dell'ufficio operazioni, ha dichiarato che solo una parte delle sigarette è stata sequestrata e cioè circa mezzo quintale, mentre un forte quantitativo sarebbe rimasto nelle mani dei contrabbandieri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato che nella prima parte della riunione aveva abbozzato una modesta ripresa, è terminato ancora sui livelli della vigilia. Il tono è stato alquanto irregolare per la prevalenza ora dell'una ora dell'altra contropartita. Resistenti i titoli a largo mercato e gli assicurativi; oscillanti i tessili, ma ancora calmi gli immobiliari e i chimici. Tra questi ultimi, le Anic perdono oltre 140 punti mentre il diritto di opzione termina al di sotto della parità teorica. Stabili i titoli di Stato, a eccezione della Ricostruzione 5 per cento ancora debole. Irregolari i Buoni del Tesoro con leggere migliorie per le prime scadenze. Attivo e ben tenuto il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 92 milioni; obbligazioni 472.500.000; azioni n. 691.912.

Titoli di Stato: R. Is. 5% 106,80 (106,90), 3,50% 101 (—); Red. 3,50% 100,80 (100,75), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 88.10 (87,85), 5% 101,30 (101,80); Rif. F. 5% 100,70 (100,80); Trieste 5% 100,60 (100,95).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,30 (102,65), 1-1-'62 102,80 (102,40), 1-1-'63 101,85 (101,80), 1-4-'64 102,40 (102,325), 1-4-'65 102,65 (102,60), 1-4-'66 102,75 (102,80), 1-1-'68 102,95 (—), 1-4-'69 103,35 (—), 1-1-'70 103,70 (103,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 115.200 (116.900), Gim 9290 (9310), Centrale 19.050 (19.010), Invest 4851 (4905), Bastogi 4015 (4070), Sviluppo 3930 (3950), Finmare 653 (—), Finelettrica 1600 (—), Finsider 1590 (1593), Breda 8590 (8600), Pirelli & C. 10.150 (10.300), Sifir 2020 (2070), Stet 4190 (4200), Italpi 6600 (6660), Generali 152.300 (152.800), Ras 64.500 (64.390), Incendio 21.000 (21.050), Assicuratrice 89.800 (90.000), An. Assic. 20.400 (20.110), An. Assic. priv. 16.2500 (16.445), Ass. Milano 62.900 (63.500), Ass. Milano priv. 52.150 (53.750).

Trasporti: Nord Mil. 2900 (—), Mittel 5150 (5200), Veneta 2815 (—), Ausiliare 4420 (4500).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.700 (37.350), Val Ticino 77 (—), Olcese 2200 (—), De Angeli 7030 (7095), Cucirini 15.000 (14.950), Linificio 1340 (1371), Rosari 39.500 (39.100), Rotondi 60.000 (—), Tosi 5755 (—), Coton. Mer. 867 (—), Unione Manif. 109.500 (105.000), Gavardo 5190 (5250), Lanerossi 5761 (5702), Tilane 390 (—), Fisac 689 (695), Cascami 10.250 (10.300), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.310 (11.350), Snia Viscosa 7685 (7690), Snia priv. 6515 (6570), Pacchetti 1948 (—), Scotti 321 (—), Marzotto 3310 (3340).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2580 (2620), Italsider 1900 (1902), Magona 1725 (1755), Metallurg. 8660 (8650), Amiata 6000 (—), Montecatini 3900 (3880), Monteponi 1608 (1622), Dalmine 3540 (3568), Siels 6840 (6901), Breg-gi-Izar 2402 (—), Falck 13.550 (13.749), Trafilerie 3585 (3570).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (—), Bianchi 725 (735), Fiat 2920 (2934), Fiat priv. 2304 (1315), Nebiolo 1260 (1270), Fr. Tosi 1350 (1356), Westingh. 1502 (—), Olivetti 11.252 (11.390).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1701 (1711), Cieli 3780 (3805), Dinamo 3149 (3150), Edison 5601 (5600), Edisonvolta 2590 (2650), Bresciana 3051 (3045), Campania 2045 (—), Caffaro 678 (685), Valdarno 3515 (—), Sarda 6420 (6400), Emiliana 3010 (3030), Seso 2835 (2880), Appenn. C. 3590 (—), Pugliese 1724 (1725), Subalpina 3495 (—), Sip 1655 (1642), Vizzola 4045 (4100), Sme 2800 (2805), Orobia 2885 (2890), Romana 3380 (3399), Terni 852 (856) Unes 2902 (2915), Marelli 1160 (1180), Magneti 2220 (2250), Tecnomasio 4695 (4705), Teti 3496 (3520), Alto Veneto 2580 (—), Calabrie 1780 (—), Lucana 2505 (—).

Alimentari: Distillati 4849 (4875), Eridania 3825 (3834), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3210 (—), Motta 38.900 (39.500), Romana Zuccheri 392 (420).

Chimici: Anic 3949 (4090), Saffa 13.500 (13.610), Italgas 2262 (2280), Liquigas 329,50 (333), Napol. Gas 1120 (—), Pibigas 174 (175,125), Larderello 4740 (4790), Mira Lanza 53.025 (53.450), Ossigeno 4400 (—), Rumianca 2800 (2830), Sarom 1870 (1875), Carlo Erba 20.000 (20.070), Brioschi 13.700 (13.900).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7860 (7800), Iniziativa 7255 (7260), Sagi 2988 (—), Beni Stabili 7310 (7370), Gen. Imm. 1329 (—), Milano C. 52.050 (—), Silos 7730 (7740), Bon. Ferr. 980 (990), Risanamento N. 8105 (8120).

Diversi: Baroni 265 (284), Binda 71.000 (—), Burgo 36.205 (36.400), Ginori 1485 (—), Ciga 8730 (8751), Italcementi 28.220 (28.350), Cementir 8770 (8900), Cer. Pozzi 1575 (1599), Eternit 7300 (7350), Rejna A. 2070 (2050), Smeriglio 515 (518), Linoleum 6370 (6380), Pirelli S.p.A. 10.040 (10.120), Ter. Acqui 36.500 (—), Rinascente ord. 914 (922), Rinascente priv. 795 (800), C. Acqua 970 (969), De Ferrari 1740 (1735). Elettrocar. 289.000 (290.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 143,75, sterlina 1739; franco belga 12,45; franco francese 124,85; marco 155,15; scellino austriaco 24,045; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 592; fiorino olandese 171,50; corona danese 89,90, svedese 119,85, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1075.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 710-720; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Mercato sempre su posizioni cedenti con nuove flessioni per la maggior parte dei valori azionari. Migliori gli statali. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 1.500.000; Ras n. 50.

Generali 152.300 (153.200), Ras 64.300 (64.800), Gerolimich 9850 (9850), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA per Azioni

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma
Capitale Sociale L. 140.000.000.000

N 18 dicembre 1961 si è tenuta, presso la sede sociale in Torino, sotto la Presidenza del Prof. Dott. Silvio Golzio, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti. Erano presenti o rappresentati 2.563 azionisti, per complessive 53.443.580 azioni delle 70.000.000 costituenti il capitale sociale.

In sede ordinaria l'Assemblea ha nominato Amministratore il Direttore Generale della Società Dott. Ing. Giulio Curà.

In sede straordinaria è stato proposto ed approvato dagli azionisti l'aumento del capitale sociale da 140 a 160 miliardi. L'Assemblea ha altresì approvato le modalità dell'operazione:

aumento del capitale sociale da 140 a 160 miliardi e cioè per 20 miliardi, mediante emissione di n. 10 milioni di azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna godimento ex acconto dividendo esercizio 1961-62, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 7 azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 2.650 comprensivo di L. 550 per sovrapprezzo e di L. 100 per conguaglio dividendo e rimborso spese. L'Assemblea ha demandato alla Presidenza di stabilire tempi e modalità per l'esecuzione dell'operazione.

La relazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver dato notizia che nella riunione consiliare del 28 luglio 1961 venne nominato Presidente ed Amministratore Delegato il Prof. Dott. Silvio Golzio, a seguito delle dimissioni presentate dal Prof. Dott. Ing. Giovanni Someda chiamato ad altro incarico, e Direttore Generale il Dottor Ing. Giulio Curà, manifesta al Prof. Someda la più viva gratitudine per la preziosa, fattiva opera prestata per oltre 12 anni a favore della Società.

Nel trattare quindi dell'andamento dell'esercizio in corso e dei programmi di sviluppo del servizio, la relazione sottolinea che il lavoro compiuto nei settori della costruzione, dell'ampliamento e ammodernamento degli impianti è stato particolarmente intenso. Nei primi 9 mesi del 1961 i numeri di centrale avevano raggiunto le 3.567.936 unità; i Km. circuito di rete urbana ed extraurbana erano, sempre al 31 settembre 1961, rispettivamente 6.616.828 e 1.464.514. Sino a tutto il 31 ottobre 1961 il costante potenziamento degli impianti e la conseguente maggiore disponibilità di mezzi, avevano consentito di collegare 205.913 nuovi abbonati con un incremento, rispetto alla fine del passato esercizio del 6,73% (6,70% quello del corrispondente periodo del '60). E' da sottolineare che in dicembre la TETI - Società Telefonica Tirrena - ha raggiunto il milione di abbonati e Roma, alla stessa data, i 500.000. Risultati cospicui sono stati raggiunti anche per quanto concerne l'installazione di nuovi apparecchi; al 31 ottobre 1961 il numero degli apparecchi installati era di 4.142.953 unità a fronte di 3.860.849 della fine del '60. Assai soddisfacente è stato l'andamento del traffico extraurbano che segna nei primi 10 mesi dell'anno un incremento di circa il 16% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli incrementi del traffico extraurbano e di quello teleselettivo nelle zone del Mezzogiorno e soprattutto in quelle servite dalla SET acquistano particolare rilievo.

La relazione del Consiglio, alla quale sono allegati alcuni significativi diagrammi, dà notizia che nel corso dell'anno saranno allacciati complessivamente oltre 270 mila nuovi abbonati e che il numero dei servizi extraurbani superando i 417 milioni di unità stabilirà un nuovo primato in questo campo. Nel corso del '61 saranno investiti circa 80 miliardi.

Quanto al problema tariffario, viene sottolineata l'urgente necessità che le Autorità competenti provvedano ad una revisione dell'attuale struttura tariffaria al fine di adeguare i prezzi all'effettivo costo del servizio e permettere così alla telefonia italiana di far fronte ai programmi di sviluppo imposti dal vivace persistere della domanda di nuova utenza ed alle esigenze di costante ampliamento ed aggiornamento tecnico degli impianti, così come prescritto negli atti di Concessione.

Per quanto riguarda il programma lavori 1962 — che comporterà un investimento dell'ordine di 84 miliardi — è previsto un incremento di circa 280 mila nuovi abbonati ed un'ulteriore espansione del traffico extraurbano sociale di 44 milioni di unità di servizi.

La relazione illustra quindi le ragioni che hanno determinato la proposta di aumento del capitale sociale e cioè: l'opportunità di concorrere alla copertura del fabbisogno finanziario relativo al programma lavori 1962, di procedere ad aumenti dei capitali sociali delle Concessionarie nelle quali la Stet interviene come azionista unico per la Telve, la Timo e la Set e come azionista di maggioranza per la Stipel e per la Teti, nonché di mantenere un appropriato equilibrio fra capitale proprio e quello di terzi finanziatori.

La relazione conclude ricordando che il sovrapprezzo di L. 550 è destinato all'aumento della riserva speciale che passerà così da L. 13.475 milioni a L. 18.975 milioni e consentirà di proporzionare convenientemente le riserve all'incremento che registrerà il portafoglio azionario della Stet.

Natale '61

vendita
con i buoni Forever
Afra, O.V., C.C.d.L.

Beltrame



MAZZINI INNAMORATO

UNA SERA del gennaio 1852, a Parma. Alcuni patriotti raccolti nel salotto di un'amica fidata, parlano di politica: nomi pericolosi ricorrono spesso nella conversazione. A un certo punto, una scampanellata alla porta dell'appartamento; la padrona di casa va ad aprire e si trova davanti a uno sconosciuto che dichiara d'essere un commissario incaricato di eseguire una perquisizione, mostra il proprio mandato e, senza complimenti, entra in casa seguito da alcuni gendarmi. L'operazione è lunga, meticolosa, ma non dà i risultati sperati. Il commissario è stanco, i suoi occhi fanno una certa fatica a decifrare i documenti che saltano fuori via via dai cassetti dei mobili e da altri ripostigli... Ed è allora che mette la mano su una lettera del Mazzini, ma la padrona di casa che ha assistito calmissima alla perquisizione, si alza di scatto, gliela toglie con garbo di mano e gli dice con un sorriso: «Vedo che lei è stanco, signor commissario, se permette le leggerò io questa lettera; è di mio fratello», e comincia senza esitazioni: «Cara sorella...». Il commissario la interrompe: «Sono affari di famiglia, se non sbaglio... Passiamo ad altro...».

La calma e la presenza di spirito con cui quella distinta signora quasi cinquantenne, dal volto ancor bello sotto i capelli bianchi che conservavano qualche traccia del chiaro oro d'un tempo, aveva superato il momento critico della perquisizione, erano evidentemente frutto di una lunga consuetudine, e il fatto che il commissario non ci abbia pensato e non abbia voluto vedere più a fondo nella faccenda della lettera, induce a credere che egli fosse davvero molto stanco... Sin dalla prima giovinezza, la signora in questione era stata coinvolta, sia pure senza recitarvi una parte attiva, in cospirazioni e congiure. Si chiamava Giuditta Bellerio vedova Sidoli, ed era, così con la consueta eleganza si esprimono i rapporti polizieschi del tempo, l'«amica intima del Mazzini».

Nonostante l'esito negativo della perquisizione, il giorno dopo la Sidoli fu arrestata. Il maresciallo Radetzky in persona, da Milano, aveva raccomandato che ella «fosse sottoposta a una rigorosa energica inquisizione, nella speranza di rinvenire, per mezzo di lei tracce più chiare delle mene mazziniane». Ma non c'era nulla contro Giuditta, per cui, dopo qualche settimana di prigione, ella fu avviata sotto scorta austriaca a Milano e di qui, poichè era in possesso di un passaporto svizzero, a Lugano, donde poi riparò in Piemonte per stabilirsi a Torino. Era l'ultima avventura di una creatura che il destino aveva lungamente e aspramente maltrattata. Torino fu infatti per lei, finalmente, un porto di pace.

La vita di Giuditta Sidoli era stata discretamente movimentata. A diciotto anni era già in esilio, in Svizzera prima, poi in Francia, col marito Giovanni Sidoli, condannato a morte per aver partecipato ai moti scoppiati a Reggio Emilia, come in altri luoghi d'Italia, nel 1821. A ventidue, mortole il marito di tisi a Montpellier, si era trovata giovane vedova, sola, in terra straniera. Dal suo breve matrimonio erano nati quattro figli (tre femmine e un maschio) che vivevano a Reggio col nonno paterno, e qui ella tornò dopo la morte del marito con la speranza di poter vivere accanto ai suoi bambini, ma ben presto, espulsa dal Ducato per i fatti del 1831, ai quali pare avesse partecipato facendosi attiva propagandista della rivoluzione, risolvette di tornare in Francia e si fissò a Marsiglia, dove aprì una pensione per gli esuli italiani stabiliti in quella città. Singolare pensione, nella quale persino il cuoco, un tale Bendandi di Forlì, era condannato a morte. Di questo cenacolo di patriotti entrò poco dopo a far parte, presentato da Amedeo Melegari, un giovane ligure di 26 anni, snello, con capelli e occhi neri, di colorito leggermente olivastro, dotato di un'ardente eloquenza: era Giuseppe Mazzini.

In quegli anni il Mazzini veniva organizzando la «Giovine Italia»: quando parlava di questa sua creazione, e c'è da pensare che ne parlasse spesso, gli occhi dovevano bruciargli di un sacro furore, la voce vibrargli di una contenuta esaltazione... Era, direi, inevitabile che una giovane donna appassionata qual era Giuditta — essa aveva 27 anni — si innamorasse di lui; ma era altresì impossibile che il Mazzini non si sentisse attratto da quella donna dolce e fiera, e non corrispondesse a quell'amore che, senza nulla chiedere, si offriva di scaldargli il cuore. Per due esseri come questi, l'amore non poteva essere una rapida avventura dei sensi. Legandosi, il Mazzini e Giuditta si legavano per la vita.

La loro stagione d'amore fu breve. Essi non erano liberi: il Mazzini era vincolato alla grande missione che si era assunto, la Sidoli al ricordo dei figli che adorava. Vivere lontana da loro era per lei uno strazio continuo. Una notte, in Svizzera, il Mazzini, lo sappiamo da lui stesso, vide la sua amica in preda a un vero delirio: ella voleva rivedere, riabbracciare a ogni costo i suoi bambini, pronta, per raggiungere lo scopo, a sfidare tutti gli sbirri italiani e il bando di Francesco IV; una «pazzissima risoluzione», come doveva definirla un altro amico suo e del Mazzini, Gustavo Modena, scrivendo al Melegari, quando, nell'ottobre del 1833, la Sidoli si decise a tornare in patria.

Nel luglio di quell'anno Giuditta aveva accompagnato a Ginevra il Mazzini che era stato espulso dalla Francia. E a Ginevra avvenne la dolorosissima separazione; il Mazzini ne dava notizia alla madre scrivendole che «quella tale signora» era tornata in Francia e che la sua partenza lo aveva molto afflitto, aggiungendo: «Meglio così. Vi sembrerà strano quello che io dico; ma non vorrei alcuno che mi amasse molto e ch'io amassi molto, vicino a me», parole che dimostrano come fosse divorante la passione per il compito patriottico che si era assunto.

Intanto Giuditta, con un falso passaporto francese intestato a Pauline Gérard nata Bovis, di Marsiglia, navigava verso Livorno. Il Mazzini non sapeva più nulla di lei e, ansioso, da Ginevra, scriveva quasi ogni giorno al Melegari per avere notizie: brevi biglietti che non lasciano dubbi sull'intensità del suo amore. Il 19 ottobre scriveva: «Ti prego di darmi nuove di Madama; essa partirà, calcolo fatto, quando tu riceverai questa lettera. Più non scrivo. Mi si strappa l'animo. Chi sa quanti rischi». Il 21: «Ciò che mi dici di lei, mi accora, ma ti son grato di tutto sempre. Povera Giuditta! La fatalità l'ha travolta, perchè tu vedi che è fatalità... Dio non manda travagli maggiori perchè io non saprei come sostenerli». E qualche giorno dopo: «Sono fuori di me per lei! Sono pur uomo ancora, per Dio!». E ancora, senza data: «Di lei nulla, nulla! Sono inquietissimo». Soltanto il 27 ottobre seppe da due parti, dal Melegari e dalla stessa Giuditta, che questa era giunta felicemente a Firenze e aveva preso alloggio alla «Locanda Svizzera». «Ricevo la tua del 22 e un'altra d'altra parte» scrisse al Melegari. «Due gioie supreme in un giorno».

Il presentimento del Mazzini che lui e la Sidoli non si sarebbero mai più visti era errato. Egli doveva rivederla a Firenze nel febbraio del '49, ma sicuramente per poco. Tutta la loro vita amorosa, d'altronde, si riassume in un desiderio inattuabile di ricongiungersi, di vivere insieme; erano tenuti uniti dal labile filo di una corrispondenza che tutte le polizie d'Italia, e potremmo dire d'Europa, si studiavano di intercettare. Ciò era paralizzante: come dare sfogo infatti ai propri sentimenti in lettere che correvano il rischio di cadere in mano estranea, d'essere lette da occhi nemici? La madre del Mazzini, che Giuditta conobbe a Genova sul finire del 1836 e che la amò perchè ella amava il suo grande figlio, si sforzava di facilitare questa corrispondenza. Così il Mazzini la incaricava, per esempio, di dire a Giuditta, se avesse avuta occasione di scriverle, che egli la amava più assai di quanto ella potesse credere, di quanto egli sapesse dirle.

Quanto a lei, Giuditta, era ormai segnata. Tutte le polizie vedevano in lei l'amica, l'emissaria del Mazzini, una donna pericolosa che andava sorvegliata, di cui si dovevano intercettare le lettere; ciò a Firenze come a Napoli, a Roma come a Bologna, a Lucca come a Parma... In tutte queste città ella subì perquisizioni, angherie e, finalmente, l'espulsione. «Debbo dirti che sono stanca di vivere» scriveva ella al Mazzini. «Mio Dio, perchè tanti mali sulla mia testa?». E ancora, in un grido disperato: «Oh! vivi, vivi per vegliare su me, fammi tua nelle tue opere, fammi tua nei tuoi desideri!». Ma come poteva proteggerla il Mazzini, l'uomo senza pace, tutto preso dal suo grande sogno?

Un po' di tranquillità la povera donna l'ebbe a Parma dove si stabilì nel 1837 sotto l'ala della benevola Maria Luisa. Il duca Francesco IV, cui aveva rivolto numerose suppliche, le aveva finalmente concesso di rivedere i figli; in determinati giorni le era permesso di recarsi a Reggio, ma non poteva trattenervisi più di ventiquattr'ore. Era già molto.

Ho detto in principio come nel 1852 Giuditta Sidoli, per ordine di Radetzky, fosse arrestata, e come si stabilisse a Torino. Nella capitale del Piemonte, ella ricostruì la sua casa di Parma, invecchiò dolcemente circondata da amici fidati. Qualcuno che la conobbe in quel tempo ce la descrive con i capelli bianchi «spartiti nel mezzo della fronte e con un grosso riccio a ciascuna tempia come fu l'uso della prima metà del secolo». Aveva con sè due delle sue figliole ed era nonna. Dopo il '61 il Mazzini, eterno proscritto, le faceva talvolta una visita clandestina. Tutto era disposto in anticipo per modo, dice un testimone, «da essere al sicuro dai microbi polizieschi aggirantisi in quei paraggi». E il testimone prosegue: «Venuto il momento e dato il segnale, il Mazzini penetrava nella casa, pranzava e rimaneva colà sino a sera inoltrata». Non è difficile immaginare che cosa fossero queste visite, i colloqui pieni di ricordi e di rimpianti... Il Mazzini portava alla vecchia amica un po' di gioia, di quella gioia intrisa di tristezza di cui ben pochi conoscono e apprezzano la profonda malìa...

Cesare Giardini



Per celebrare l'indipendenza de Tanganika, sulla vetta del Kilimangiaro ha funzionato nei giorni scorsi un ufficio postale. Nella foto: l'inglese John Sharkey mentre imbuca una lettera

NELLE SALE DI VALLE GIULIA

Aperta a Roma la Mostra Bauhaus

Da Gropius all'«industrial design»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

La mostra di recente aperta alla Galleria nazionale d'arte moderna di Valle Giulia, vuole essere una testimonianza dell'ideologia e della prassi, dello spirito e della vita al Bauhaus, negli anni che vanno dal 1919 al 1933.

L'ideologia è semplice: «Inseparabilità dell'arte dal mestiere, base di qualsiasi creazione artistica». Ma si tratta veramente di una ideologia nuova? Non ci sembra. Arte e mestiere, anche non volendo, sono sempre andate insieme. E come potrebbe essere altrimenti? Forse il mestiere può fare a meno dell'arte, per quanto in ogni mestiere c'è sempre un minimo di rivelazione artistica; ma l'arte non può fare a meno di servirsi del mestiere per potersi rivelare. Allora? Allora la scoperta di Gropius ha sfondato delle porte aperte. Questo sarebbe ora di cominciare a dire con franchezza e con un briciolo di coraggio. Tutto questo ci sembra, a voler essere sinceri, che riveli la mostra odierna di Valle Giulia.

Ma c'è di più. Quando si pensa che l'architetto del Bauhaus si è tanto adoperato a rinnovare i rapporti tra l'architettura e le arti figurative, non si è preoccupato di elevare l'architettura, pur giustamente ancorata a un fatto funzionale, verso i cieli più tersi della poesia, quinta essenza dell'arte; ma di abbassare i voli superbi delle arti figurative, verso i regni terra-terra della funzionalità e della tecnica.

Sì, lo sappiamo benissimo che c'era all'orizzonte, allora, e c'è in pieno sole, oggi, una civiltà da servire, che coincide con la modernità, ma noi potremmo dire che questo è un altro discorso, che se va bene con il «mestiere», con l'arte non c'entra nulla. La roba in serie è un fatto economico-sociale che non ha mai per meta un fatto artistico e quindi mai un prodotto unico che rompa la monotonia, la noia dell'uniformità.

Ci si dirà che dalla premessa Gropius è poi nato, a parte il fatto architettonico riveduto e corretto, l'«industrial design» che ci ha regalato forme nuove talvolta azzeccate e anche eleganti, prodotto di un artigianato puro, confinante perfino con parvenze d'arte. Vedi, per esempio, la «prima seggiola tubolare di acciaio» ideata da Marcel Breuer che ha dilagato con giusta fortuna in tutto il mondo. Ma anche qui si tratta di una conquista sensazionale? No. Entrati oggi in un mondo ove le materie prime sono ben diverse dalle tradizionali, era logico che ci fosse qualcuno, anche senza l'esistenza del Bauhaus, che sfruttasse le proprietà essenziali della nuova materia prima, per foggiare nuovi prototipi rivolti a una schietta razionalità pura ed elegante. Ma chi non si accorge che dopo queste facili conquiste, oggi, qui a Valle Giulia, c'è odor di sorpassato e d'ingenuo insieme? Certo nulla ci appare come entusiasmante. Ha un bell'avvertire Gropius nel cataloghino della mostra che l'«essenza del Bauhaus stava in un processo continuamente evolventesi, non già nella creazione di uno stile nuovo»; che tanto, se tutti sono d'accordo che di stile non si può parlare, a voler essere franchi e onesti, bisogna riconoscere che l'evoluzione è rannicchiata in una teoria esemplificativa magra e ingenua. Forse dobbiamo entusiasmarci alla scaletta a chiocciola realizzata con le scatolette vuote semiaperte dei fiammiferi svedesi? Oppure dobbiamo recare osanna alla carta, o ai cartoncini ripiegati, o ritagliati con abilità fanciullesca?

Neanche Leonardo, a suo tempo, dette soverchia importanza alle macchine che inventava, appuntandone il funzionamento in un «industrial design» del tempo, con un davvero senso avveniristico-evolutivo! Figurarsi la importanza delle bazzecole del Bauhaus! Forse, se Gropius non fosse incorso nell'ostracismo hitleriano e non avesse posto piede in America, dove l'architettura e l'arte, quando non vanno verso la stramberia, sfociano nell'ingegneria e nell'artigianato elementare; forse, Gropius avrebbe concluso la sua carriera di modesto animatore delle sue idee, nè nuove, nè peregrine, a Dessau, passando alla storia con una annotazione di modesta importanza. Invece...

Naturalmente, se ci leggesse Argan, lo Zevi, o la Bucarelli, ci darebbero del presuntuoso e del perfetto imbecille insieme. Ma noi potremmo anche infischiarcene e ridere sotto i baffi. Sì, perchè siamo stanchi di brancolare fra virtuosismi di «ermetismi esegetici» (il che è un controsenso!) in un mondo fumoso e cimmerio che vorrebbe essere tutto e non è niente; cioè no. E' l'«informale», un contorno al primitivo, all'ingenuo, al livellato dalle realizzazioni in serie, il cui fasto, quando va bene, risiede nella mediocrità.

Cosa resta allora? Una povera cosa, fritta e rifritta, come questa esposizione a Valle Giulia, che delude in pieno il visitatore intelligente, a soli quaranta anni dalla nascita del movimento di Gropius. Come la metteremo fra un secolo? E' un po' la storia di ponte Flaminio e di ponte Milvio.

Angelo Della Massèa

I SINDACATI INGLESI CONTRARI A QUALSIASI IMMIGRAZIONE

DIFENDONO ACCANITAMENTE LE «TARIFFE» DEI LORO ISCRITTI

Non sono le persecuzioni razziste a rendere dura la vita dei giamaicani in Granbretagna ma l'ostilità delle Trade Unions alla manodopera straniera

Il dramma del Congo ci ha lasciato tutti costernati e silenziosi: abbiamo letto e sentito molte voci di dolore alzarsi, molti moti di ira e di sdegno cercare un'espressione adeguata; ma in realtà tutti sentiamo che è stata messa in movimento una valanga, è incominciato un terremoto, è in corso insomma una catastrofe naturale, alla quale assistiamo impotenti e non c'è buona volontà che valga a ristabilire l'ordine e l'armonia del creato con quella immediatezza che tutti desideriamo. Non siamo all'altezza di questo tremendo problema noi, che pure ci vantiamo di essere i portatori delle grandi energie di civiltà; e non sono all'altezza i popoli di colore i quali spesso non riescono neppure a scorgere in che cosa il problema consista.

In questi giorni si parla di «razzismo» per un avvenimento doloroso o, almeno, penoso, che si svolge in Inghilterra, e dove in realtà la razza dei protagonisti non c'entra affatto. E' l'esodo dall'Inghilterra dei cittadini della Giamaica i quali, divenuti cittadini britannici per uno di quegli espedienti con cui Londra cerca di mettere ordine nel Commonwealth, possono entrare in Inghilterra come qualsiasi altro cittadino inglese; ma, una volta entrati, si accorgono tuttavia di non essere esattamente cittadini britannici come tutti gli altri. Quando si tenga conto che la popolazione della Giamaica è composta del 77 per cento di negri e del 19 per cento di mulatti, si comprende facilmente come un cittadino della Giamaica sia immediatamente riconoscibile sotto il cielo di Londra. E al colore della loro pelle i giamaicani fanno risalire la causa delle loro disavventure, mentre in realtà non è così.

A Giamaica succede quello che è successo a Portorico quando gli Stati Uniti si sono aggregati costituzionalmente la isola e hanno concesso ai portoricani il passaporto americano: una folla di lavoratori si è precipitata verso i grandi centri industriali, senza potervi trovare quell'impiego che richiede un progredito addestramento tecnico. Gli Stati Uniti, però, e specialmente New York, meta preferita dei portoricani, offrono un ambiente attraverso il quale essi possono entrare nella vita americana: esiste diggià un numeroso sub-proletariato (bianco e di colore) di manovali e di addetti ai servizi più pesanti e più umili, per cui i portoricani almeno materialmente si sistemano presto e costituiscono tutt'al più un problema di assimilamento sociale; non solo: ma da questo sub-proletariato nulla vieta di salire verso lavori più qualificati e meglio retribuiti, verso una classe sociale migliore. L'Inghilterra gode di maggiore benessere sociale, dei servizi umili gli inglesi fanno a meno: portano da sè le valigie alla stazione e si lustrano le scarpe da sè; e i servizi pesanti li hanno organizzati in modo che i lavoratori addetti non cadano in un livello sociale inferiore.

Ed ecco il povero proletario della Giamaica sbarcato a Londra e incapace di trovare lavoro. Sono numerosi, questi immigrati: 45 mila nel 1958, sessantamila nel '59, 82 mila nel '60, quest'anno probabilmente supereranno i centomila. Poca cosa dunque i 700 che hanno lasciato l'Inghilterra l'altro giorno, tanto più che contemporaneamente ne sbarcavano a Londra altri 750. Tuttavia questo esodo così improvviso e numeroso ha attirato l'attenzione e suscitato una serie di domande, alle quali i delusi partenti hanno dato ampie spiegazioni. Non tutte spiegazioni esatte però e nate soprattutto da uno stato d'animo esacerbato che non consente di vedere nella sua forma esatta la realtà.

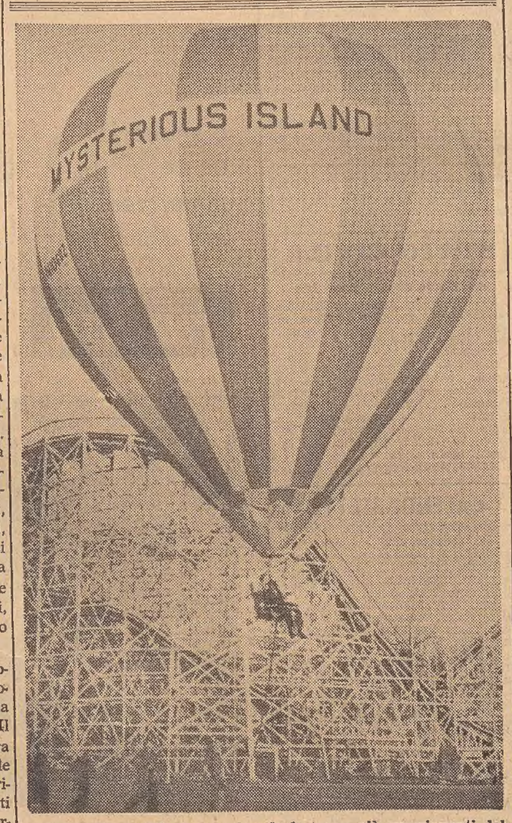
Le spiegazioni date dai giamaicani sono dure: «Voi ci disprezzate, voi ci chiamate sudici negri», ha detto uno; e un altro ha precisato: «Le nostre condizioni di vita sono cattive, perchè non ci date nulla di meglio, non riusciamo mai a svolgere i lavori che sappiamo fare». Un terzo arrivando in Inghilterra sperava di poter lavorare da falegname, che è il suo mestiere; invece non è riuscito mai a ottenere un lavoro specializzato, quindi ha avuto salari sempre bassi che non gli hanno consentito di mettere un soldo da parte. E qui il colore della pelle, si diceva, non significa nulla; lo ostacolo è rappresentato dai sindacati operai inglesi i quali sono gelosissimi della concorrenza che può fare al lavoratore inglese la manodopera straniera. Lo stesso fenomeno si verifica in Australia, nel Canadà: ogni immigrato può divenire un concorrente pericoloso, disposto a offrire il suo lavoro sotto la tariffa. E poichè queste tariffe sono alte, e poichè sono state raggiunte da molto tempo e la loro conservazione consente anche un funzionamento regolare della produzione, gli stessi datori di lavoro preferiscono questo buon ordine, anche se è costoso, ma che è sempre meno costoso di lunghe lotte sindacali provocate dall'irrompere sul mercato di manodopera a buon prezzo. Il risparmio sul salario non compenserebbe mai in un'industria bene attrezzata i danni di una lunga serie di scioperi.

Del resto è questo il principio fondamentale delle Trade Union, dei sindacati operai inglesi, e del Labour Party, il partito socialista che su di essi si basa. E' proprio per questo che il Labour è contrario al Mercato comune, poichè Mercato comune significa libera circolazione della manodopera, e i sindacalisti inglesi non accetterebbero mai il libero ingresso in Inghilterra di manodopera italiana o tedesca. Ecco dunque una complicazione in cui la razza non significa nulla: per l'operaio inglese è uno «sporco negro» qualunque operaio di qualsiasi paese, che possa fargli concorrenza.

Anche i crumiri nessuno sa più che sono (o piuttosto erano) una esigua tribù berbera della Tunisia, piuttosto malfamata fra gli arabi, perchè dedita al contrabbando e peggio. E non furono i componenti di questa tribù che gli armatori francesi assoldarono per rompere uno sciopero di scaricatori di porto; ma gli elementi più miseri e disprezzati del sottoproletariato algerino e tunisino, che si portarono dietro quel nome, crumiri, come un insulto. Crumiri diventarono subito in tutto il mondo gli operai che tradivano la causa dei compagni di lotta e lavoravano durante gli scioperi. Quel certo contenuto razziale che c'è nella parola, è del tutto dimenticato; ma non era la razza che colpiva, nel crumiro, era la sua concorrenza sleale nel campo sacro e inviolabile della busta-paga.

Quale labirinto di sentimenti, di aspirazioni, di ciechi moti istintivi agisca in questo campo dei rapporti fra le razze, lo dimostra lo straordinario sviluppo che ha avuto nel Parlamento inglese la questione dei «cittadini del Commonwealth di colore». La metropoli sente il bisogno di difendersi contro la concorrenza dei neri della Giamaica, e questo bisogno è espresso soprattutto dalla resistenza della massa operaia e delle sue rappresentanti legittime, le Trade Unions, il Labour. Come omaggio agli occulti desideri dell'opposizione e alle giustificate preoccupazioni della polizia, il Governo ha presentato una legge che limita i diritti di un portatore del passaporto del Commonwealth, se questo portatore è nullatenente e di colore. Ma ai Comuni è scoppiato uno scandalo inaudito, si è accusato il Governo di essere razzista, nazista, hitleriano, si sono fatti i nomi di Rosenberg e di Eichmann, atrebuendoli a Eichmann, attribuendoli a questo e a quel Ministro conservatore, e dopo sei ore di strepiti, lo «speaker» è stato costretto a sospendere la seduta. Ma chi protestava con maggiore sdegno contro la discriminazione dei lavoratori di colore? I liberali? La parte più progressista dei conservatori? No, erano i laburisti! Quegli stessi laburisti che con la loro ostinata protezione dei lavoratori indigeni, della busta-paga dell'operaio inglese, avevano reso inevitabile l'esodo dei neri da Londra.

Alberto Spaini



Nel New Jersey si stanno girando le scene più emozionanti del film «L'isola misteriosa» tratto dall'omonimo romanzo di Verne

Natale in famiglia per i minatori in Alto Adige

Bolzano, 20

I minatori occupati nei cantieri idroelettrici in costruzione stanno lasciando le vallate altoatesine per trascorrere le feste natalizie in famiglia. Sono circa duemila operai, dislocati soprattutto nelle valli Aurina, Passiria, di Ultimo e di Senales, che affluiscono a Brunico, Merano e Bolzano, dove le società costruttrici hanno noleggiato dalle Ferrovie dello Stato apposite carrozze che vengono agganciate ai treni diretti verso il Sud. Per la maggior parte i minatori sono infatti di provenienza calabrese e marchigiana, oltre a un gruppo notevole di cadorini e friulani, per i quali sono state noleggiate alcune autocorriere.

Libri ricevuti

Secondo una vecchia consuetudine della sua Casa, anche quest'anno l'Editore Gastaldi di Milano ha preparato, nell'imminenza delle feste natalizie, il lancio di venti volumi, destinati all'infanzia ed alla prima adolescenza. Oltre al pregio dell'elegante presentazione tipografica, questi libri posseggono quella qualità comune a tutte le edizioni Gastaldi, di essere ispirati alla massima «Libri italiani per ragazzi italiani». La scelta dei testi dei libri di nuova edizione è stata fatta con l'intendimento di andare incontro ai gusti e alle occorrenze dei genitori e di quanti, in occasione di Natale, Capodanno ed Epifania, seguono la bella usanza di donare ai piccoli letture piacevoli ed educative. Un'occhiata ai titoli sarà sufficiente agli interessati a rendersi conto che tutte le gamme della letteratura minore, dalle trame più tenui alle vicende più movimentate o drammatiche, sono rappresentate nella raccolta, e che in essa si trovano lavori adatti per tutte le età. E lasciamo che i libri si presentino da sè. Alberini Carlo: *La rivincita dei campioni di pelle nera;* Angeli Donati Giuliana: *Palla di vetro;* Biancoli Maria Assunta: *La storia del pesciolino che non sapeva piangere;* Bollo Margherita: *Casimiro I. Destinazione Febo!;* Cazzola Marchioro Agnese: *Metamorfosi o dolce fiaba;* Frizzera Sandra: *Quattro salti fra le nuvole;* Giuliani Adelina: *La collana di perle;* Maresca Romana: *Storie di Teopantò;* Marini Gerardo: *La figlia dell'ateo;* Milesi di Girolamo Anna: *Leggende alpine;* Napoli De Capua Amelia: *La leggenda di Bitonto;* Pastena Ettore: *Piccoli grandi uomini;* Pennacchiotti Luciano: *Racconti e favole;* Raschi Orazio: *Piripiripicchio;* Schmid Vagliasindi Benedetta: *Quattro bambini e una capretta;* Saccomani Antonietta: *Le avventure di un ditale;* Sega Pia: *Rose di Natale;* Volpe Maria, due opere: *I due gemelli* e *Spigolando tra i ricordi;* Zaccone Antonio: *I sogni di Luisella.*

○

Betty Smith - *Maggie di Brooklyn* - Mondadori — «Un albero cresce a Brooklyn» è un romanzo universalmente noto. Da esso fu anche tratto un film assai bello. Betty Smith, l'autrice, nata nel popolare quartiere che fa da cornice ai suoi romanzi, ha ora cercato un'altra figura «a tutto rilievo» questa Maggie umilmente eroica che vive nella New York del primo '900 l'«Eldorado» degli emigranti. Maggie, che soffre per la mancanza di un figlio cui dedicare la propria vita, riversa il suo inesauribile amore sui parenti, con spontanea sottomissione, fino a sacrificarsi sull'altare di una dedizione esemplare. In mezzo a povera, modesta gente che vive nella sacca dei «disperati», intenta solo a lavorare per campare una magra vita, nella variopinta e dura Brooklyn, assurdo quartiere della opulenta New York, Maggie spicca per la profonda generosità del suo sentire.

○

Calabria oggi - Il viaggio di Fanfani in un collage di Gaetano Greco-Naccarato.

○

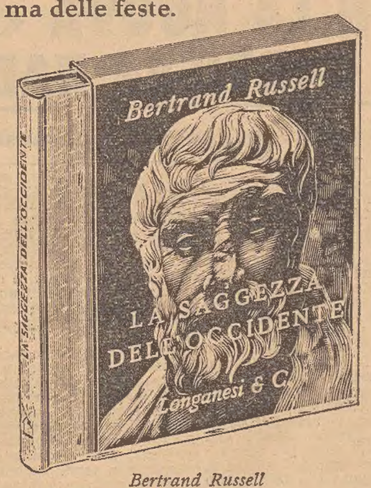
Domenico Triggiani - *Storia delle riviste letterarie d'oggi* - Tip. Levante - Bari; lire 1000.

○

Ludwig Bechstein: *Il sonatore di flauto e altre fiabe* - Ed. Fabbri - lire 900.

30 mila copie basteranno?

L'enorme richiesta del librodono dove il premio Nobel illustra la storia della nostra civiltà, suscita il dubbio che la I^a edizione venga esaurita prima delle feste.



Bertrand Russell
La saggezza dell'occidente
Volume di 320 pagine, L. 7.500
313 illustrazioni corredano quest'opera preziosa ed eccezionale.



Gustave Lanson
Storia della letteratura francese
Due volumi di complessive 1668 pagine, in cofanetto, L. 10.000

Longanesi & C.



cappelli pelliccia, sciarpette visone, stole, guarnizioni, pellicce
Beltrame

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA DURATA DI QUARANTOTTO ORE

BENZINARI DECISI A UN'ALTRA «SERRATA»

Oggi pomeriggio ne verrà fissata la data Sollecitato un intervento del dott. Mazza

Sul fronte dei benzinari c'è ancora molto fermento a causa della difficile situazione in cui è venuta a trovarsi la categoria ormai da anni a causa della persistente introduzione di carburante jugoslavo.

Le indiscrezioni dei giorni scorsi sulla sentenza della Corte di Cassazione relativa al permesso di introduzione sul mercato di carburante in esenzione fiscale hanno ovviamente acuito il fermento dei benzinari, che con la liberalizzazione delle importazioni di carburante vedrebbero appesantita la loro non brillante situazione. Ieri sera i distributori di carburante si sono riuniti in assemblea presso l'Unione commercianti, e dopo animata discussione hanno deliberato di effettuare, in linea di massima, uno sciopero di 48 ore. Per la fissazione del tempo in cui lo sciopero sarà effettuato, e le sue modalità, l'assemblea ha dato mandato al consiglio direttivo dell'Associazione di categoria, che si riunirà nel pomeriggio di oggi.

A quanto risulta il direttivo dell'Associazione di categoria, appoggiato dalla presidenza dell'Unione commercianti, prenderà immediatamente contatto con il Commissariato generale di Governo al fine di sbloccare definitivamente la difficile situazione in cui i benzinari si trovano. Una proposta concreta esiste già in proposito, ed è stata presentata al Parlamento dal vicepresidente della Confcommercio, on. Origlia, appoggiato dai parlamentari triestini Bologna e Sciolis. In particolare i rappresentanti dei benzinari solleciteranno un intervento in sede competente da parte del dott. Mazza per accelerare i tempi della discussione di questo progetto di legge che, come noto, propone l'assegnazione per Trieste di un contingente di carburante in esenzione fiscale: come dire che la benzina per gli automobilisti triestini verrebbe a costare circa 50 lire al litro. Sarebbe questo, sostengono da tempo i benzinari, l'unico provvedimento capace di bloccare totalmente l'introduzione di carburante jugoslavo, in quanto eliminerebbe alla base la ragione del paracontrabbando, attuando una perequazione dei costi fra le due zone vicine al confine.

I benzinari nel corso dell'assemblea di ieri sera hanno inoltre toccato un altro problema di viva attualità per la categoria: l'istituzione dei turni festivi di riposo con la chiusura del 50 per cento dei punti di distribuzione e la fissazione di un orario di lavoro.

Rinnovate per il 1962 le autolinee con la Jugoslavia

E' rientrata da Sarajevo la delegazione italiana che ha partecipato alla conferenza indetta per l'esame della situazione nel settore italo-jugoslavo degli autotrasporti e per redigere i nuovi accordi. Della commissione faceva parte anche il direttore dell'Ispettorato della motorizzazione per il Friuli - Venezia Giulia, ing. Vitolo, il quale ha tenuto a rilevare che i colloqui si sono svolti in un clima di reciproca e piena comprensione degli interessi rispettivi.

Alla fine dei lavori è stato firmato un accordo che contempla il rinnovo, per il 1962, di tutte le autolinee concesse negli scorsi anni.

Da parte jugoslava è stata richiesta una nuova linea, la Rovigno-Trieste, per la quale la delegazione italiana si è riservata di esaminare la possibilità di consentirne l'effettuazione, designando eventualmente anche il vettore italiano; tale linea dovrebbe avere una coppia di corse giornaliere per tutto l'anno. Hanno trovato inoltre conferma gli accordi che prevedono un'equa ripartizione del traffico tra i vettori italiani e quelli jugoslavi. Per l'autotrasporto di merci è stato in linea di massima sottoscritto il documento già esistente, tenendo però conto delle particolari esigenze manifestatesi nell'anno stesso.

Di indubbio interesse per i passeggeri è la decisione di portare, in relazione all'aumento dei costi d'esercizio e al mutato corso del cambio del dinaro, le tariffe da 8 a 10 lire per viaggiatore chilometro.



PER IL NATALE DI GRAZIELLA E CINZIA

Ha fatto un balzo il diagramma della bontà

Aiutiamolo tutti a salire rapidamente

Il diagramma della bontà, rappresentato dalle offerte pervenute al nostro giornale per la sottoscrizione promossa a favore delle due orfanelle d'Australia, ha avuto ieri una sensibile ripresa. I nostri lettori hanno compreso il significato umano di questo rientro in famiglia delle due bimbe per trovarvi un calore di sentimenti che altrove non avrebbe potuto manifestarsi con la stessa genuinità. E' proprio affinchè tale segno di fiducia nell'avvenire dimostrato da nonna Bevilacqua possa trovare rispondenza nella solidarietà e nella comprensione altrui, è sorta questa sottoscrizione che sta dando i primi lusinghieri frutti.

Da ieri mattina Cinzia, la bimbetta di tre mesi, si trova nella clinica lattanti di via Manzoni, dove la nonna si è preoccupata di portarla come da suggerimento della hostess che aveva accompagnato le piccole da Melbourne a Milano; in quella occasione la signorina Boros aveva consegnato alla signora Luigia Bevilacqua una lettera del medico del Royal Children Hospital di Melbourne, con cui si consigliavano i parenti di sottoporre la piccola ad una visita accurata nel timore di eventuali complicazioni che potrebbero sorgere a seguito dell'incidente automobilistico nel quale la stessa Cinzia era stata coinvolta. Graziella dal canto suo ieri pomeriggio per la prima volta è uscita da casa, ed è stata fotografata accanto ad un albero di Natale. Attende ora che nell'abitazione della nonna venga allestito il Presepio che don Agostino le ha promesso, con l'aiuto dei ragazzini del rione. Anche lei attende il suo Natale. E saremo tutti noi a renderlo più lieto.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri: da Maria 500, L. C. 1000, Iolanda Grubissi 1000, Michelazzi Gaetano - Trattoria «Romildo» (Campanelle) 3.200, Fulvio Canciani 1000, N. N. 2.500, Jetti e Anita 3000, N. N. 10.000, Invalido di guerra 500, M. M. 2000, dott. Mario Rinaldi 5000, N. N. 1000, N. N. 2.700, Irene e Guido 1000. Totale lire 34.400. Totale precedente lire 75.000. Totale complessivo lire 109.400. («Giornalfoto»)

VENDITA DEL LATTE NEI SUPERMERCATI

La «delibera bianca» in commissione consiliare

La commissione consiliare cui è demandato l'esame preliminare della «delibera bianca» (quella cioè che dovrebbe consentire la vendita del latte anche nei «self-services» e nei supermercati) si è riunita ieri sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat per la penultima tornata dei lavori. Domani infatti le deliberazioni della commissione verranno portate all'attenzione del Consiglio comunale, che dovrà esprimere un voto sullo scottante argomento: fin d'ora si può tuttavia prevedere che la maggior parte dei gruppi si pronuncerà a favore dell'allargamento della vendita del latte, in modo da consentire soprattutto alle Cooperative Operaie una nuova politica dei prezzi in questo settore, estremamente delicato.

Ieri la commissione ha discusso un particolare aspetto del problema, che si articola in tre direzioni fondamentali: concessione della vendita del latte a supermercati e «self-services»; allargamento delle licenze di vendita delle latterie; restrizione nello smercio del latte da parte delle villiche.

L'allargamento delle licenze di vendita delle latterie dovrebbe essere inquadrato in una generale revisione del settore, che l'amministrazione comunale dovrebbe compiere soprattutto in base a considerazioni d'ordine sanitario: questo programma comunale è confermato anche dalla presenza, registrata ieri alla seduta della commissione, dell'Ufficiale sanitario dott. Fabiani. Sembra intanto che ieri la commissione si sia pronunciata a favore dell'allargamento delle licenze di vendita delle latterie, in particolare con la concessione di licenze per lo smercio di alcuni generi quali caffè, cacao, zucchero, the, tutto naturalmente in pacchi preconfezionati. Per la vendita delle uova invece le latterie dovrebbe rinunciare a quella del latte sfuso, sempre per ragioni di carattere igienico.

Sciopero degli statali treni con 20' di ritardo

Nessun fatto nuovo è venuto a determinarsi nella giornata di ieri, come era sperabile, per far recedere gli statali di Trieste dall'astensione dal lavoro, per cui oggi ha inizio lo sciopero di quarantott'ore della categoria, proclamato dal Comitato di coordinamento dei Sindacati statali della nostra provincia in segno di protesta contro l'atteggiamento delle autorità in merito alle note richieste dei seimila dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato. Come noto, nello scorso luglio negli uffici statali furono immessi 3415 dipendenti ex GMA provocando un sovraffollamento degli uffici stessi, il cui personale si è visto spesso raddoppiato e triplicato; da ciò è derivato agli statali «normali» il pericolo di trasferimenti in massa.

Lo sciopero sarà effettuato oggi e domani dal personale dei seguenti uffici: ANAS, Ufficio del Tesoro e della Ragioneria dello Stato, Finanza, Ufficio tecnico erariale, Ispettorato della motorizzazione, Soprintendenza ai monumenti, Ispettorato alimentazione, dipendenti civili della Difesa-Esercito, Ufficia fari e fanali, Monopoli di Stato, Università, Talassografico, Ispettorato dell'agricoltura, Prefettura, personale non insegnante delle scuole, Imposte dirette, Ispettorato del lavoro, Ufficio tasse.

Per limitare il disagio che sarebbe stato causato alla cittadinanza nell'imminenza delle feste natalizie, il Comitato ha concordato scioperi limitati per il personale dei seguenti uffici: i cancellieri e gli uscieri giudiziari sciopereranno domani; nelle due giornate di sciopero tutti i treni partiranno con 20 minuti di ritardo, e di conseguenza per il rimanente personale sono stati previsti turni di sciopero fino a metà dell'orario normale di lavoro. Data la importanza della distribuzione e della partenza dei pacchi e della corrispondenza, le Poste e gli uffici dipendenti limiteranno lo sciopero con turni di lavoro dimezzati. Lo stesso vale per la Dogana e il Genio civile.

DOMENICA È SEMPRE DOMENICA

Protesta per i negozi aperti il 24 e il 31

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro, interpretando la volontà degli interessati, ha inviato alla Prefettura una protesta contro l'apertura pomeridiana (dalle 15 alle 21) dei negozi d'alimentazione, comprese le drogherie, profumerie e macellerie nella giornata di domenica 24 corr., e l'apertura dalle ore 8 alle 13 dei negozi dell'alimentazione, compresi i suddetti esercizi, per domenica 31 corr. Si protesta altresì per l'apertura delle macellerie (dalle ore 6 alle 13) nella giornata di sabato 6 gennaio 1962.

Nel corso di un incontro avvenuto ieri mattina in Prefettura tra i rappresentanti della Camera del Lavoro e il Vicepreffetto dott. Pasino, è stata chiesta la modifica di tali disposizioni al fine di consentire ai lavoratori del settore di fruire, almeno in parte, delle festività analogamente a quanto goduto dai colleghi degli altri settori merceologici. Il dott. Pasino si è riservato di dare una risposta ai rappresentanti sindacali già nella giornata odierna. Comunque, per vagliare la risposta della Prefettura, il consiglio direttivo della Federazione lavoratori del commercio della CCdL ha indetto la assemblea di tutti i dipendenti dei negozi di alimentari per questa sera, alle ore 20.30, nella sala 4 (primo piano) della sede sindacale di via Duca di Aosta 12.

Alla mezzanotte di ieri si è concluso lo sciopero dei grafici, proclamato su scala nazionale, a seguito del mancato rinnovo del contratto di lavoro. Oggi, giovedì, si riuniranno nuovamente a Roma le segreterie delle tre Federazioni.

Opere pubbliche appaltate per 22 milioni

Opere pubbliche per quasi 22 milioni sono state appaltate presso il Provveditorato regionale per il Friuli - Venezia Giulia. Le licitazioni private riguardavano l'appalto dei seguenti lavori: raddoppio della condotta di sollevamento Domio - Monte d'Oro di Aquilinia dell'acquedotto di Muggia (primo lotto), per l'importo a base d'asta di lire 15 milioni 680 mila; è rimasta aggiudicataria l'impresa Cesia; rinnovo radicale della pavimentazione della carreggiata e dei marciapiedi della via Venezian, dalla riva Sauro a via Cavana, per l'importo di lire 5 milioni 70 mila; è rimasta aggiudicataria l'impresa geom. Ugo Cardea; modifiche dei serramenti delle finestre nella scuola elementare di Gretta, per l'importo a base d'asta di lire un milione 147 mila; è rimasta aggiudicataria l'impresa Dante Feresin.

ESTREMI DI UN «GIALLO» IN VIA COMMERCIALE

Triplo salto mortale di un'auto misteriosa

Uno spettacolare e drammatico incidente stradale ha mobilitato ieri sera poco dopo le 23 gli agenti della polizia del traffico e i sanitari della CRI. Una utilitaria targata Milano nel percorrere in discesa a forte velocità la via Commerciale si è per tre volte capovolta rimanendo quindi con le ruote all'aria. Quando però la Croce Rossa e la polizia sono giunti sul posto non hanno trovato nemmeno l'ombra della macchina.

Era successo che alcuni volonterosi presenti al pauroso incidente hanno aiutato il guidatore ad uscire dalla macchina e a rimetterla in carreggiata. Assieme all'uomo che — secondo i testimoni oculari — poteva essere sulla trentina, era una anziana signora. Uscita anch'essa dalla macchina si reggeva in piedi aiutandosi con un bastone. Quando la vettura è stata rimessa sulle ruote, i due occupanti vi sono risaliti riprendendo la marcia. Per quale motivo abbiano voluto abbandonare così in fretta il luogo dell'incidente rimane un mistero. La signora ha lasciato sull'asfalto una scarpa pantofola con uno speciale rattoppo sulla parte esterna della suola eseguito evidentemente per un piede malato. Inoltre sulla via Commerciale, all'altezza del numero 160, dov'è avvenuto il misterioso incidente, i sanitari della CRI hanno trovato un fazzoletto da collo per signora, le guarnizioni in gomma dei cristalli laterali finiti in frantumi, e il cristallo posteriore scheggiato ma ancora intatto recante una calcomania con il nome di un autosalone milanese. La polizia ha inoltre rinvenuto un portabollo in plastica con impresso il nome dello stesso autosalone milanese dei Fratelli Genghini di via Nappo Torriani.

Gli agenti della squadra del traffico, dopo aver provveduto a coprire con del terriccio la vasta macchia di olio lasciata sulla carreggiata ed a pulire la strada dai frammenti di cristallo, hanno eseguito una battuta nella zona, senza però riuscire a rintracciare la sconquassata macchina di colore azzurro, di cui nessuno però ha rilevato il numero di targa.

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste comunica che il suo ufficio informazioni alla Stazione ferroviaria di Trieste centrale rimarrà chiuso al pubblico nei pomeriggi del 25 e 26 dicembre c. m. ed il 1.o gennaio 1962.

STATO CIVILE

del giorno 20 dicembre 1961

MORTI: Fano Arturo a. 76, Quarantotto ved. Apollonio Maria a. 97, Visintin Angelo a. 83, Dusemasin ved. Savio Ermenegilda a. 86, Piccoli Giovanni a. 83, Canal in Pressi Carolina a. 75, Puglisse Dante a. 62, Spehar ved. Omegna Anna a. 73, Luin Giovanni a. 58, Cargnelutti in Desimano Caterina a. 81, Comici Narciso a. 89, Campanis Nicolò a. 65, Artusi Ruggero a. 62, Comar Anna a. 74, Gelici Arrigo a. 36, Gaspari Angelo a. 65.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,5, minima 0,7; umidità 54 per cento; pressione mb. 1021,2, stazionaria irregolare; temperatura del mare 10,1; vento km. 9 da E-NE.

Oggi: San Tommaso Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 16.21, tramonta domani alle 7.41.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 mozzo coperta, turno 74. Turno «Generale»: 1 I ufficiale macchine, 1 allievo ufficiale macchina, 1 marinaio, a compartecipazione.

AMPIO SVILUPPO DELLA PRODUZIONE

CON LA NUOVA «CONTINUA» LA CARTIERA RADDOPPIERA'

In funzione da gennaio una mastodontica attrezzatura

Con i primi giorni di gennaio entrerà in funzione alla Cartiera del Timavo la nuova grande macchina continua per la lavorazione della carta. Tutti i pezzi della mastodontica attrezzatura (lunga 120 metri), giunti dalla Finlandia e dalla Germania, sono stati sistemati al proprio posto nel nuovo reparto, e nei giorni scorsi ne è stato fatto un primo collaudo: con l'entrata in attività «industriale» della seconda macchina continua la produzione della cartiera praticamente raddoppierà. La «continua» attualmente in funzione passerà infatti alla creazione di carte più pregiate e diminuirà quindi il volume di carta prodotta (da 4500 a 4000 tonnellate mensili), ma il nuovo impianto porterà la produzione complessiva mensile a 12 mila tonnellate.

Ovviamente questa punta massima verrà raggiunta dopo un periodo di rodaggio, in quanto la nuova «continua» entrerà in funzione con una produzione di 4 mila tonnellate di carta nel primo mese, 5 mila nel secondo mese ed aumenterà gradatamente fino a raggiungere le 8 mila tonnellate in trenta giorni.

L'entrata in attività della nuova grossa attrezzatura segna un altro traguardo del gruppo industriale Cartiere del Timavo, che alle foci del caratteristico fiume carsico ha creato una vera e propria cittadella del lavoro, dove attualmente sono impiegati 400 operai: il loro numero raggiungerà però le mille unità tra poco più di un anno, con la realizzazione di altre iniziative la cui costruzione è già iniziata. Sono infatti in avanzata fase di montaggio le nuove attrezzature destinate a potenziare in maniera considerevole la capacità della centrale elettrica, sorta ad iniziativa della Società termoelettrica triestina, e che dispone attualmente di un gruppo di turboalternatori della potenza di 39 mila kilowatt ampère.

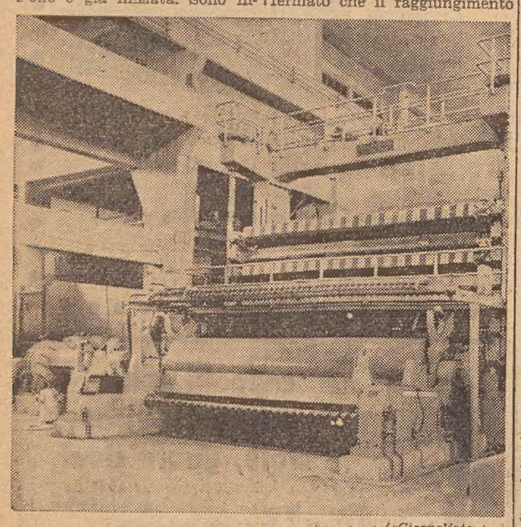
Fra qualche tempo sarà completato anche l'impianto di un nuovo gruppo da 40 mila kilowatt ampère, che raddoppierà la produzione di energia elettrica: il supero di energia, rispetto a quella assorbita dalla cartiera, sarà venduta probabilmente a terzi. Accanto alla centrale elettrica è intanto sorto un nuovo serbatoio per la nafta, della capacità di 25 mila metri cubi.

Sono intanto in corso anche le opere di fondazione del nuovo impianto per la produzione della semicellulosa, che la Società Cellulosa Venezia Giulia sta costruendo al fine di rifornire di questa indispensabile materia prima la vicina cartiera. Non sono invece ancora iniziate le opere per la realizzazione del nuovo cartonificio, che utilizzerà per produzioni varie i resti dei vari cicli di lavorazione della cartiera.

Una breve visita al complesso industriale sorto alle foci del Timavo non può non impressionare per la grandiosità degli impianti che vi sono stati sistemati, per l'alto grado di automazione della produzione, e soprattutto per le prospettive di sviluppo che le strutture della cartiera offrono. Anche recentemente è stato infatti confermato che il raggiungimento del raddoppio della produzione è solo un traguardo, ma un traguardo che probabilmente verrà superato in un breve ciclo di anni.

Scaricando minerale cade e si ferisce

Su un mucchio di minerale è scivolato ieri pomeriggio il bracciante Isidoro Pettirosso, di 21 anni, abitante in via Crispi 9. Verso le 14 egli scaricava una partita di minerale a bordo del piroscafo sovietico «Floreshty» attraccato nel porto vecchio, quando ha perduto l'equilibrio ed è caduto sul materiale riportando una ferita lacero contusa alla fronte e la frattura dell'anulare della mano sinistra. Soccorso dai sanitari della CRI,



(«Giornalfoto»)

La nuova «continua», che fra alcuni giorni entrerà in funzione alla Cartiera del Timavo. La macchina è lunga 120 metri

INAUGURATO IERI SERA IN VIA CARDUCCI

«Linea»: un nome nuovo nel campo dell'abbigliamento

Un negozio di classe specializzato nell'abbigliamento sportivo, nella biancheria per signora e camiceria per uomo

Da questa mattina Trieste, la Trieste elegante e la Trieste sportiva, ha un nuovo negozio che saprà soddisfare, nel campo dell'abbigliamento, le esigenze delle persone di gusto più raffinato.

Il nuovo negozio, inaugurato alla presenza di numerosi titolari delle maggiori case di confezioni italiane, ha aperto i battenti in via Carducci 4, ed è dovuto alla iniziativa, davvero coraggiosa, del dott. Italo Contento, che ha voluto dotare la sua città di un emporio che per la completezza che dimostra nella sua specializzazione, si può considerare unico. Per esso è stato scelto un nome che sintetizza un programma: «Linea». Linea, e perciò estrema eleganza, in tutto ciò che vi si può trovare in esso, ed in esso i triestini più esigenti vi potranno davvero trovare tutto.

Nei 260 metri quadrati coperti del negozio, è stata curata la massima specializzazione di tre reparti: abbigliamento sportivo, biancheria per signora, camiceria per uomo.

L'ambiente in cui avvengono le vendite è stato studiato con criteri di massima modernità e funzionalità. I geometri G. Marini e C. Colonna che hanno diretto i lavori con la collaborazione, per l'arredamento, del prof. G. Bartole, hanno brillantemente interpretato, nell'esecuzione dell'opera, l'idea del dott. Italo Contento che è stata quella di dare a Trieste un negozio che può essere preso ad esempio di sobrietà ed eleganza, comfort e funzionalità, ed il cui scopo è quello di mettere nella massima evidenza il pregio e la bellezza degli articoli in esso esposti. Non è l'inutile sfarzo degli ambienti che determini la bontà e l'alta qualità di ciò che in essi viene offerto al pubblico; questo concetto deve essere sottolineato perchè sta a dimostrare con molta chiarezza la serietà di tale impresa.

Visitando i tre reparti ed esaminando gli articoli posti in essi, siamo sicuri che i gentili Signore e Signori, per quanto esigenti essi siano, rimarranno ammirati di fronte al buon gusto ed all'eleganza del completo assortimento di abbigliamento sportivo; come di fronte al lussuoso assortimento di biancheria per signora, biancheria di sogno selezionata fra la produzione delle migliori marche. Ma il particolare più saliente, e che certamente sarà anche il più apprezzato dal pubblico, è che, tutti gli articoli, dal più costoso a quello alla portata di tutte le borse, hanno in comune uno stile inconfondibile di squisita eleganza, affinchè anche il più piccolo acquisto possa dare piena soddisfazione. E' questo un particolare importante, perchè un grande negozio non è, e non deve essere, una semplice impresa commerciale, ma deve rispondere anche ad esigenze di carattere sociale.

Auguriamo, per tutte queste ragioni, al dott. Italo Contento, di vedere coronati da un meritato successo la sua fatica ed il suo coraggio.

Le Ditte che hanno lavorato alla realizzazione dell'opera con molta bravura e competenza sono: Marassi e Smilovich per le opere in legno di gusto finissimo; la ditta D. Glavina per la pittura e le decorazioni; la soc. S.I.L.M.A. per le opere in ferro; la ditta Comici e Gianolla per la pavimentazione; la ditta G. Fonda per gli impianti elettrici; la soc. S.T.E.L.L.A. per le insegne luminose; la ditta V. Fedele per i lampadari; la ditta G. Sincovich per la tappezzeria; la ditta Lorenzi per l'impianto di riscaldamento.

ECCO LA NUOVA RENAULT 4

NIENTE INGRASSAGGIO NIENTE ACQUA... BASTA UN PO' DI BENZINA!

- 4 comodi posti
- 5 porte
- ampio vano per i bagagli
- sospensioni speciali "per tutte le strade"
- 105 km/h

L. 650.000 + IGE



Una prova vi entusiasmerà. Provatela presso:

Commissionaria SAVRA
Via Ghega 6 — TRIESTE — Telef. 29604

OGGI
inaugurazione del ristorante de
«L'APPRODO»
DUINO PORTICCIOLO, tel. 20849
Da oggi
l'approdo del buongustaio



Coin
CORSO ITALIA

scegliete regali utili
scegliete regali coin

cravatte - camicie
pullover - foulards
tagli d'abito - guanti
tutte le confezioni
e mercerie per uomo,
signora, bambino

biancheria
calze
impermeabili
in

nailon
RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI
SCALA D'ORO RHODIATOCE



CHIUSO DOPO CINQUE ANNI E MEZZO L'APPASSIONANTE CASO

Assolto col dubbio a Venezia per l'oscuro episodio di Opicina

L'accusa di tentato omicidio non ha retto alle contraddizioni di colei che cadde - o sarebbe stata gettata - dalla finestra

Si è concluso ieri alle 14 presso la Corte d'assise d'appello di Venezia, dopo una riunione in camera di consiglio durata circa un'ora, il procedimento contro Aldo Salsani, imputato di tentato omicidio nella persona di Antonia Vogliacco. La Corte, presieduta dal dott. Grisolia e composta dal consigliere dott. Cimegotto e da sei giudici popolari, fra cui tre donne, ha confermato in rinvio la sentenza che la Corte d'assise di Trieste aveva emanato il 6 luglio 1956 e ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

La lunga trafila giudiziaria dovrebbe essersi conclusa ieri, dopo cinque anni e mezzo; sembra infatti che nè il Pubblico Ministero dott. Schivo, nè il difensore del Salsani abbiano impugnato la decisione dei giudici. Il giudizio della Corte di merito di Venezia si sostituisce così alla sentenza annullata dalla Cassazione il 7 luglio di quest'anno e che venne emanata dalla Corte d'assise di appello di Trieste nel maggio 1956; il Salsani era stato giudicato allora colpevole del reato ascrittogli, pur con le attenuanti, e condannato a cinque anni di reclusione, ridotti a due in seguito ad amnistia, e alla interdizione dai pubblici uffici per altri cinque anni.

Anche ieri mattina nel corso del dibattimento le gabbiette del davanzale della casa della Vogliacco, le cui posizioni erano state esaminate ieri nel corso del sopraluogo ad Opicina, sono state tirate in causa, ma non hanno potuto fornire una visione chiara dell'accaduto. Sono emerse le contraddizioni nella versione dei fatti data dalla Vogliacco, la quale nel 1950, mentre era ricoverata all'ospedale in seguito alle lesioni riportate, disse di aver voluto togliersi la vita, mentre successivamente ritrattò e sporse denuncia contro il Salsani. Si è parlato della lettera senza data nella quale essa invitava l'ex fidanzato a perdonarla per quanto aveva fatto, e della non veridicità del racconto su un precedente tentato aborto. Su queste circostanze di fatto il difensore dell'imputato, avv. Gefter Wondrich, si è fondato per far cadere le accuse. Il verdetto della Corte veneziana ha concluso così un dramma passionale che non ha avuto testimoni oltre ai protagonisti.

Morta per paralisi un'anziana signora

Ieri sera la signora Francesca Marsaglia ved. Monteduro, di 75 anni, seduta nella cucina della sua abitazione in via Crocifisso 6, stava bevendo una tazza di caffè caldo, quando colta da improvviso malore è caduta sul pavimento.

Il liquido bollente è uscito dalla tazza provocandole una ustione di secondo e terzo grado all'avambraccio destro. In seguito alla caduta ha riportato una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte, un ematoma alla regione orbitaria destra e lo stato di incoscienza.

La figlia Luigia, di 52 anni, che abita al numero 8 della stessa via, ha soccorso la madre e ha provveduto a chiedere l'intervento della CRI. Con una autolettiga la Monteduro è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è giunta in stato agonico. Il medico di turno l'ha fatta accogliere d'urgenza nella seconda divisione chirurgica. Durante il trasporto in corsia la signora è deceduta per paralisi. La salma è stata deposta all'obitorio.

Rubate 100 mila lire in una torrefazione

Oltre centomila lire in banconote di vario taglio sono state rubate all'alba di ieri mattina in un bar di via Carducci. Pochi minuti dopo le quattro e mezzo il trentasettenne Enrico Maraspin, abitante in via Pascoli 50, titolare della torrefazione Equador sita al numero 24 di via Carducci, ha telefonato al pronto intervento della Squadra mobile, e gli agenti si sono subito portati sul posto. Degli ignoti, avevano forzato la saracinesca del locale ed erano penetrati nell'interno. Dalla scrivania dell'ufficio situato nel retrobottega, i ladri hanno asportato un pacchetto di banconote per oltre centomila lire.

In fiamme ieri Monte Valerio

Ieri mattina il monte Valerio era in fiamme. Verso le quattro un furioso incendio è divampato sulle falde del monte e in poco tempo le fiamme, alimentate dalla bora, si sono estese su di una superficie di 50 mila metri quadrati. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, che sono accorsi a bordo di un'autopompa. La squadra di vigili ha subito attaccato l'incendio da più parti lottando per due ore con il fuoco. Alla fine le fiamme sono state domate. Mentre alcuni vigili rimanevano sul posto per controllare la zona, la squadra ha potuto fare ritorno in caserma.

La pioggia in casa attraverso le pareti

NUOVI PROBLEMI NEL BORGO DI CHIADINO

Le case del borgo autosufficiente di Chiadino San Luigi sono ancora all'ordine del giorno. Si ricorderà infatti che con i primi giorni di ottobre, appena gli assegnatari ne hanno preso possesso, sono venuti in luce alcuni inconvenienti di una certa gravità, dovuti alle infiltrazioni di acqua lungo le pareti nord. L'altra sera questo problema è rimbalzato all'attenzione del Consiglio comunale, per la risposta ad un'interrogazione fornita dal Prosindaco prof. Cumbat. Ricevuta la segnalazione l'INA-Casa, ha rilevato il prof. Cumbat, ha inviato sul posto due ispettori, l'ing. Mancini e l'ing. Riva, per constatare «de visu» gli inconvenienti. I due ingegneri hanno quindi ordinato quattro perizie suppletive, definendo «urgenti» i lavori da svolgere a San Luigi, per proteggere le case dall'umidità. Il prof. Cumbat ha infatti rilevato che l'acqua penetra attraverso le pareti ed i serramenti soprattutto a causa della violenza con cui viene battuta contro dalla bora e per eliminare l'inconveniente si rende necessaria la realizzazione di alcuni lavori di difesa, per una spesa di una ventina di milioni. A quanto risulta, gli ispettori dell'INA-Casa hanno inviato le perizie a Roma, ma in merito non si è avuta ancora alcuna risposta. Il prof. Cumbat ha inoltre segnalato che nel corso dell'effettuazione dei lavori per la costruzione delle case l'impresa appaltatrice aveva segnalato all'INA-Casa la necessità di sistemare serramenti doppi distanziati per evitare infiltrazioni d'acqua: la proposta non era stata però accettata dall'ente, in quanto si sarebbe venuto a determinare un supero di spesa rispetto al capitolato di appalto.

Riunione pensionati delle società di navigazione

La FILM-CISL, Federazione italiana lavoratori del mare, aderente alla Camera confederale del lavoro, invita tutto il personale navigante di Stato Maggiore, pensionato delle Società di Preminente interesse nazionale e Sovenzionate minori, ad intervenire alla riunione che si terrà venerdì 22 corrente alle ore 10 presso la sua sede di via Duca D'Aosta 12, stanza 40, per importanti comunicazioni in merito alle Gestione speciale. Data l'importanza della comunicazione si prega la massima partecipazione degli interessati.

Corso sull'Enciclica «Mater et Magistra»

Dopo l'introduzione tenuta venerdì scorso dal Reverendissimo P. Andreoli, il corso di lezioni sull'importante documento pontificio proseguirà domani, alle ore 19.15, presso la sala delle conferenze dell'A. C. I. in via Battisti 13, con la conferenza «Gli squilibri settoriali» che sarà svolta dal Reverendissimo Monsignor Edoardo Marzari.

UNA RAPINA GIUDICATA IN ASSISE

Addosso allo slavo dai 100 franchi pesanti

Tornato dalla Francia e diretto in patria era andato a trovare un amico a S. Sabba

Avrà inizio stamane in Corte d'Assise il processo per rapina aggravata e sequestro di persona intentato contro tre giovani profughi jugoslavi, già ospiti del campo di S. Sabba, ed attualmente detenuti al Coroneo. Si tratta di Renato Rijavec, di 23 anni, del ventiseienne Zivko Tubic e del diciannovenne Silvano Velenik, che la sera del 1.o giugno scorso avevano percosso, gettato a terra e immobilizzato il connazionale Stefano Toplak, Successivamente dopo avergli legato le mani dietro la schiena mediante una cinghia, gli avevano asportato il portafogli con 13 mila lire, un accendino e le sigarette, dandosi quindi alla fuga, lasciando la vittima legata.

Il Taplak era già transitato, un anno prima, attraverso il campo profughi di S. Sabba e quindi era emigrato per lavoro in Francia. Aveva fatto l'elettricista a Reims, senonchè aveva poi commesso qualche azione illecita per cui era stato incarcerato per qualche mese. Scontata la pena, il Toplak era tornato clandestinamente in Italia, sprovvisto di documenti e aveva raggiunto nuovamente la nostra città con l'intenzione (naufragata miseramente la sua avventura) di tornare a casa in Jugoslavia.

Il 1.o giugno egli era entrato al campo di S. Sabba in cerca di un amico; ma aveva appreso che questi era da tempo partito per l'America. Aveva fatto conoscenza, nell'occasione, con gli attuali imputati, i quali — pare — gli si erano messi alle costole dopo aver notato che egli aveva cambiato un biglietto da 100 franchi pesanti.

Con la scusa di accompagnarlo presso una persona che avrebbe potuto cambiargli degli altri franchi, l'avevano infine portato sul luogo della rapina: una zona buia e appartata di via Costalunga. E l'avevano rapinato. Legato com'era, lo sfortunato profugo era rimasto sul posto per due ore in attesa che transitasse qualche passante cui chiedere aiuto.

Al dibattimento, che avrà inizio stamane alle 10, gli imputati saranno patrocinati dagli avvocati Borgna, R. Ghezzi e Uglessich.

Variazioni dei treni per le prossime festività

Il treno direttissimo AT 644 in partenza da Calalzo alle ore 20.09 con arrivo a Trieste C.le alle ore 24, anzichè nei giorni 24 e 31-XII-1961, si effettuerà nei giorni 26-XII-1961 e 1-1-1962.

I seguenti treni saranno soppressi il giorno 25-XII-1961:

Treno accelerato 1655, in partenza da Trieste C.le alle ore 5.32 con arrivo a Portogruaro ore 7.31.

Treno accelerato 1656, in partenza da Cervignano alle ore 13 con arrivo a Trieste C.le ore 14.

Treno accelerato 1701, con partenza da Poggioreale Campagna alle ore 6.30 con arrivo a Trieste C.le ore 7.13.

Infine il treno direttissimo AT 641, in partenza da Trieste C.le alle ore 13.55 con arrivo a Calalzo ore 17.46 anzichè il giorno 6-1-1962 si effettuerà il giorno 5-1-1962.

LE ORE DELLA CITTA'

Pavimenti

confortevoli, di facile lavatura, di bell'aspetto, modernissimi, li trovate alla *Linoplast*, corso Italia n. 2.

Simpatica tradizione

è lo scambio di regali tra parenti e amici, per Natale. Il regalo gradito a chi lo riceve lo potrete acquistare da *Ricky*, via Battisti 2.

Hengstenberg

è la marca dei famosi crauti di Stoccarda. *Hengstenberg* è la unica industria che sterilizza e tratta i crauti con fermenti lattici. Esigeteli presso i negozi alimentari, salumerie, buffets e spacci delle Cooperative Operaie.

Negozio Cristina

E' stato aperto ieri sera il negozio di calzature *Cristina* sito in largo Riborgo 2 nel quale ha ripreso la sua attività la signora Laura. Il negozio, su progetto del signor Livon Vasco, è stato arredato dalla Ditta Grezar Germano di via Rossetti 59. L'impianto luce è stato curato dalla Ditta Calcagno Riccardo di via Settefontane 56 e le pitture dal signor Parovel Bruno. Auguri di una prospera attività.

Gioiellerie Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria. Sconti speciali per le prossime festività.

Nereo

con Orchiset, ravvivante il colore naturale dei capelli creerà per Voi la Vostra acconciatura che Taft terrà a posto tutto il giorno. Telefonate al n. 95-236.

Natale Caron

Un regalo intelligente gradito ed apprezzato. Profumeria *Cosulich & Dinelli*, via Udine 1 e via Carducci 24.

Regali, regali

Visitate la nuova Profumeria *Cosulich & Dinelli*, via Udine 1.

Alla Caravella di Sistiana

Al Ristorante Bar Dancing «*La Caravella*» a Sistiana mare, Cenone di S. Silvestro. Prenotazioni al Bar Mio di via Carducci 11, ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18 oppure tutti i giorni telefonando al n. 20-212.

S. Silvestro al C. M. M.

continua la prenotazione dei tavoli per la veglia di San Silvestro.

Caffè Tergeste

Augura Buon Natale a tutti gli affezionati consumatori e ricorda le rinomate miscele di *Caffè Tergeste* in sacchetti termosaldati.

Caffè Tergeste

Augura Buon Natale a tutti gli esercenti ringraziandoli per la intelligente collaborazione.

Caffè Tergeste

Augurate anche Voi il Buon Natale con un *Caffè Tergeste!*

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495. Servizi domicilio, offre rinomati vini piemontesi delle Cantine *Torazzi* (Barbera, Freisa, Barbacarlo, Biancocortese) in gabbie da 10 bottiglie da 2 litri al prezzo di lire 240. Cassette natalizie contenenti brandy, liquori, spumanti delle migliori marche.

Liquidazione Kostoris

Fate attenzione! Occasione unica! Il negozio *Kostoris* — Drapperie e confezioni — in via Carducci 39, continua la liquidazione di tutte le merci per cessazione di commercio: paletots, impermeabili, vestiti, giacche, pantaloni, a prezzi sottocosto. Ricordate: *Kostoris*, via Carducci 39! *Kostoris*, via Carducci n. 39, la migliore fonte di acquisto del momento.

A casa, al calduccio...

...davanti ad un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera piove o fa freddo? Scegliete con attenzione prima di decidervi ad un acquisto. Visitando la ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, sceglierete certamente uno dei gioielli Philips o CGE, case di fama mondiale.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate Case italiane ed estere, in vasto assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via J. Cavalli.

NAVI IN PORTO

al 20 dicembre 1961

Banchina 9 «Tokay» (Ung.); B. 15 «Varo» (It.); B. 20 «Barletta» (It.); B. 22 «Irma» (It.); B. 24 «Florestyy» (Urss); B. 31 «Kozara» (Jug.); B. 32 «Trajan» (No.); B. 33 «Santa Lucia» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 36 «Vesuvio» (It.); B. 37 «Vojvodina (Jug.); B. 38 «Zaffiro» (It.); B. 39 «I. Reliance» (Ind.); B. 40 «Lago N. Huapi» (Arg.); B. 41 «Rollon» (Fr.); B. 42 «Carini» (It.); B. 43 «Michael» (Gr.); B. 44 «Vicenza» (It.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Toscana» (It.). Arsenale: «Sakarya» (Tu.); «Irpinia» (It.); «Debrecen» (Ung.); «Fernaside» (No.); «Apollon» (Gr.); «Astra» (It.); «Rio Lujan» (Arg.). P. Lida: «Otis» (It.). Ilva V: «Rosa Corrado» (It.). Italcementi: «Ariel» (Pa.). Aquila: «Regina Maersk» (Da.). San Rocco: «Trieste» (Pa.); «Margherita» (Lt.); «Siva» (Tu.); «Adriatiku» (Al.). Rada: «Luciana» (It.).

MOVIMENTI

20 dicembre: «Luciana» dalla rada all'Italcementi; «Vojvodina» da B. 37 a mare; «Lago N. Huapi» da B. 40 a mare; «Carini» da B. 42 a mare; «Barletta» da B. 20 a mare. 21 dicembre: «Giulia I» dall'Aquila a mare; «Tokay» da B. 9 a mare; «Fernside» dall'Arsenale prove all'Arsenale; «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «Corhaven» dalla rada all'Aquila; «Varo» da B. 15 a mare; «C. Casale» dall'Ilva a mare; «Astra» Arsenale.

ARRIVI

20 dicembre «Trbolje» (Mediterranea). 21 dicembre: «Corhaven» rada (Sperco); «Fidelio» (Pilamar); «Estrella» (Audoly); «Travnik» (Audoly); «C. Casale» Ilva N. (Giuliana); «Giulia I» Aquila (Giuliana); «Ausonia» B. 35 (Adriatica); «Rovigo» B. 16 (Lloyd); «Una» (Mediterranea); «Piave» (Lloyd); «Pegaso» (Adria L.); «Monstella» (Guina); «Palmah» (Smean); «Exiria» (A. Shipping); «Taku Maru» Frigo (A. Shipping); «Mario Martini II» San Sabba (Tarabochia); «Nikos» (Bos).

TUTTI ASSOLTI CON FORMULA PIENA

Le «soldatesse» di Cavana non aprirono le persiane

Provata l'insussistenza del dolo anche da parte di amministratori e proprietari

Con la piena assoluzione di tutti gli imputati si è concluso ieri il processo in Tribunale contro l'amministratore e i proprietari di quattro stabili di Cittavecchia accusati di sfruttamento in quanto — secondo il capo d'imputazione — avrebbero riscosso fitti troppo esosi dalle pigionanti, una quarantina di ex ospiti di «quelle case», e contro cinque di queste ultime ritenute responsabili d'aver adescato, standosene alla finestra, i passanti.

All'udienza di ieri mattina sono state svolte le ultime arringhe della Difesa. L'avv. Fischer-Tamaro, patrocinatore dell'imputata Maria Branchini Serra, ha rilevato l'assenza di prove che possano indicare un accordo fra lei, proprietaria della casa di via Capitelli 3, e le affittuarie, in quanto dell'amministrazione si occupava il cognato della Branchini, Luigi Vertemati, deceduto l'anno scorso. Il difensore ha altresì rilevato che l'imputata si era trasferita in provincia di Ferrara sin dal '58 lasciando che dell'immobile si occupasse appunto il cognato, il quale a sua volta aveva incaricato l'amministratore di mettere in vendita lo stabile: vendita che in effetti venne portata a termine.

Ha preso quindi la parola lo avv. Ghezzi, che — nel difendere le «soldatesse» accusate di adescamento — ha messo in rilievo come nessuna prova identifichi nel contegno delle imputate una qualsiasi attività scandalosa o molesta. Anzi, al dibattimento — ha osservato il difensore — i coinquilini hanno escluso che esse si fossero comportate in modo equivoco.

Infine ha parlato l'avv. Poillucci; in difesa dell'imputato Ferruccio Jeglitsch, ottantenne, residente da molti anni a Villaco, egli ha rilevato che questi ha il solo torto d'essere proprietario di una delle case di Cittavecchia. Altra prova non esiste circa una sua condotta intesa a sfruttare la prostituzione delle inquiline. Egli ha soltanto ricevuto l'intero affitto che l'amministratore riscuoteva dalle varie pigionanti dello stabile di via Fortino di cui appunto lo Jeglitsch è proprietario. L'assenza di qualsiasi prova accusatoria — ha concluso lo avv. Poillucci — non può condurre che a una sentenza di assoluzione piena.

Passando poi a parlare della posizione processuale dell'amministratore Sandri, l'avv. Poillucci ha rilevato che in questa causa il suo difeso ha patito il triste disagio di veder sottoposta la sua ineccepibile rettitudine professionale al vaglio di episodi incresciosi in quanto riferiti all'attività delle ex ospiti di «case chiuse». Il Sandri invece — dopo l'entrata in vigore della legge Merlin — aveva affittato quegli stabili, rimasti peraltro deserti per un anno, a famiglie con prole e a donne contro le quali — appena avuto notizia della loro discutibile condotta morale — aveva deciso di procedere per vie legali allo sfratto. «La prova che dà assoluta norma della rettitudine dell'amministratore — ha concluso il difensore — va ricercata soprattutto nel fatto che egli versò ai proprietari degli stabili l'intera pigione riscossa. Chi è inteso a speculare sull'altrui prostituzione deve essere quantomeno colpito da una prova che indichi da parte sua l'illecito guadagno. Per il Sandri sussiste per contro proprio la prova che, a distanza di poco più di un mese dall'affittanza, procedette contro le affittuarie per ottenerne lo sloggio».

Il Tribunale, infine, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pienamente accolto le tesi difensive mandando assolti tutti gli imputati — sia l'amministratore e i proprietari, che le cinque donnine — perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Edel; P.M. De Franco; canc. Strippoli; Difesa: Fischer-Tamaro, R. Ghezzi, Poillucci, Santoro, Casalini (di Padova) e Scarvacci (di Monza).

CONFERMATA LA CONDANNA PER CONTRABBANDO

210 CHILI DI SIGARETTE ALL'IDROVORA DELLE NOGHERE

Sbarcavano la merce da due motobarche

E' stata rievocata ieri in Corte d'Appello un'operazione svolta con brillante esito dalla Guardia di Finanza, la sera del 20 maggio '60, contro un gruppo di contrabbandieri. L'azione repressiva aveva avuto inizio con il fermo nei pressi delle Noghere di un'autovettura sulla quale erano stati trovati 40 chili di sigarette svizzere. A bordo c'erano Tullio Merlo e Gino Demori. Poichè era stato accertato che la macchina proveniva dall'idrovora situata sull'argine del torrente Ospo, veniva effettuata immediatamente una perquisizione nell'idrovora stessa e nell'alloggio del custode, Riccardo Pincin. Erano stati così sequestrati altri 170 chili di sigarette.

Dopo accurate indagini, la polizia tributaria ricostruiva tutte le operazioni e individuava almeno undici persone coinvolte nei fatti. Le sigarette venivano caricate in territorio jugoslavo sulle motobarche «Elena B.» e «Buon Natale» e trasportate fino al comprensorio di bonifica delle Noghere; venivano scaricate sul pontile dell'idrovora, dalla quale, a mezzo di autovetture, erano poi trasferite a Trieste, verso gli acquirenti. Si erano potuti ricostruire almeno quattro viaggi delle due motobarche per complessivi 460 chili di sigarette.

In relazione a queste operazioni erano state rinviate a giudizio le persone implicate nel traffico e il processo si era celebrato nell'ottobre '60 in Tribunale. Undici erano gli imputati e la sentenza era stata la seguente: Antonio Schiulaz era stato condannato a quattro mesi e 20 giorni di reclusione e 7 milioni 915 mila lire di multa; Riccardo Pincin a due mesi e 7 milioni 915 mila; la stessa pena era stata inferta a Gino Demori; Tullio Merlo e Giuseppe Zgolia erano stati condannati ciascuno a quattro mesi, venti giorni e 7 milioni 915 mila; Mariano Magri, a un mese, venti giorni e 3 milioni 106 mila; Domenico Boscolo, a quattro mesi e 10 giorni di carcere e 7 milioni 915 mila lire; Vittorio Baschiera, a due mesi e venti giorni nonchè a 11 milioni 815 mila lire; Pietro Odone a 5 mesi, 15 giorni e 3 milioni 102 mila; Guido Iaschi a quattro mesi, 10 giorni e 7 milioni 915 mila; Giuseppe Bressi a 25 giorni e 335 mila. Tutti erano stati ritenuti responsabili di contrabbando, evasione Ige e violazioni ai divieti di importazione, venendo però prosciolti con formula piena dall'accusa di associazione a delinquere.

Contro tale verdetto gli imputati sono ricorsi in Appello, ma i giudici di secondo grado — che ieri hanno riesaminato i fatti — hanno pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Presidente, Nardi; P.M. Marsi; canc. Vascon; difesa, Amodeo, Antonini, Berton, Bologna, Filograna e Girometta.

Importante azienda cerca
LOCALI UFFICI 5-6 STANZE E AMPIO MAGAZZINO ZONA CITTA'
Offerte
Cass. 3556 L - UPI - Trieste

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento della Soc. a r.l. Intra

Il Giudice Delegato ha ordinato la vendita dell'intero inventario del negozio di casalinghi e ferramenta in via Roma n. 22. La vendita dei casalinghi viene effettuata nel negozio stesso. Per la visita e le offerte relative ai singoli lotti della ferramenta rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie, Trieste, Piazza Goldoni n. 1, Tel. 75344.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24006

AURONZO via Ampezzo, Forni Lorenzago partenze 24/12 ore 7 e 30/12 ore 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giornal. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 16-18

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Gite per Natale a Cortina con partenza sabato 23. Sono disponibili alcuni posti. Iscrizioni presso la sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21.

†

Si è spento cristianamente il 20 dicembre il

cav. Bartolomeo Miotto

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Non fiori ma opere di bene

Si associano al lutto della famiglia:
— l'Agenzia Marittima E. GUINA Succ.
— ETTY e PINO OMERO
— il C.L.N. DELL'ISTRIA, il Consiglio dei LIBERI COMUNI ISTRIANI, il COMITATO DALMATICO, il COMITATO FIUMANO

†

Il giorno 18 dicembre ha chiuso improvvisamente a Milano la Sua integerrima vita terrena il

DOTT. PROF.
Saverio Filippon

nato a Trieste e per molti anni emerito insegnante a Genova.

Prendono viva parte al dolore dei Suoi figli EBE e SERGIO i cugini ELVIRA FILIPPON ved. STRANSIANI e GALLIANO FILIPPON ed il nipote EZIO FILIPPON con la famiglia.

†

Addì 20 corr. si è spento lo

ing. Ruggero Artusi

Ne dà la triste partecipazione il fratello LODOVICO unitamente alla cognata, al cognato ed ai nipoti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al prof. Tagliaferro, ai sigg. medici e al personale tutto per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia è cristianamente deceduta il 19 corr.

Caterina Desinan

Addolorati ne danno il triste annuncio i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Nina Fonda

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai reverendi della Parrocchia di S. Giovanni.

Famiglie
FONDA - DE POL

†

Il giorno 20 dicembre

Ermenegilda Savio

ha cessato di vivere.

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARGHERITA e BICE, i generi ALBERTO ZANDOMENI, ETTORE CATOLLA, le nipoti GIULIANA e AURELIA con i mariti RICCARDO CAMBER, NICOLA ASSANTI, i pronipoti e le congiunte famiglie BRUSCHINA, FILLINI, LORENZINI e CAUZZO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dopo breve malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giovanni Dorotea

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata consorte, le figlie, i generi e i nipoti.

Nel contempo ringraziamo sentitamente il medico curante dott. Bruno Gran per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

†

Il 20 corr. ha cessato di battere il cuore generoso di

Francesco Ramani

Ne danno il triste annuncio la desolata consorte ANTONIETTA ZUGNA, la figlia NATALIA in ZANCHI, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo il 22 corr. alle ore 15 dalla via Campanelle 63.

†

Carolina Pressi (Pressen)

s. è spenta addì 19 corr., lasciando nel dolore inconsolabile il marito, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spento il 19 corr. il nostro caro

Dante Pugliese

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gianna Luppieri

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e al personale della Banca Nazionale del Lavoro e alle famiglie Maraspin e Solazzo.

I FAMILIARI

SEGNALAZIONI

«I sottofirmati, tutti abitanti nella zona di Rozzol Callala, segnalano a codesto giornale con preghiera di volerlo pubblicare nella rubrica segnalazioni, il caso che li riguarda personalmente: si tratta di una decina di famiglie, formanti assieme una quarantina di persone, che giornalmente si servono di un viottolo per raggiungere la fermata dell'autocorriera, viottolo situato su di un terreno di proprietà comunale ed il cui transito alle predette persone è attualmente tollerato dalle autorità comunali stesse. Poichè consta, che prossimamente tale terreno sarà ceduto alla famiglia Del Bello colà abitante, temono, che questa divenendone proprietaria, potrebbe escludere dalla concessione di passaggio le persone che attualmente se ne servono giornalmente per ragioni di lavoro o per i bambini che si recano a scuola. In tal caso, sarebbero costretti a subire un nuovo percorso di circa due chilometri più lungo ed a piedi, con disagio facilmente immaginabile, specie alle porte dell'inverno che si profila rigido. Confidano che codesto giornale vorrà pubblicare la presente, inducendo con ciò il futuro nuovo proprietario del fondo a concedere alle predette persone di continuare il passaggio sulla scorciatoia». Seguono oltre venti firme.

❋

Il lettore L. S. osserva che nella trasmissione del secondo programma «Radionotte» le notizie sportive, da tutti i campi calcistici, sono precedute dalla specificazione: «dal nostro corrispondente di Parigi, Londra, Vienna, ecc.» e che quando si arriva al campionato jugoslavo si precisa «dal nostro corrispondente di Trieste». «Trieste è in Jugoslavia — si chiede il nostro lettore — oppure anche il corrispondente sportivo jugoslavo si trova a Trieste per qualche clausola segreta del Memorandum di Londra?».

Per dare la risposta non occorre tirare in ballo il Memorandum. Le notizie sul campionato jugoslavo vengono date da Trieste, da un redattore della locale sede RAI, che cura tutta l'informazione radiotelevisiva sulla Jugoslavia. Molti servizi, sportivi e non eseguiti nella vicina Repubblica, sono stati curati appunto dalla redazione RAI di Trieste. Perchè? Per il fatto che il personale è all'altezza della situazione e che la direzione centrale non ha ritenuto opportuno installare una redazione a Belgrado, così come ne ha fissata invece una a Parigi, Londra, Vienna, eccetera. Proprio per questo dunque i commenti sull'attività sportiva jugoslava sono eseguiti «dal corrispondente di Trieste», il quale non è altri che un redattore della RAI.

❋

«Hanno ben ragione i lavoratori del commercio di protestare contro l'apertura dei negozi il giorno 24 dicembre vigilia di Natale. Non sono un interessato nella questione, ma un lavoratore e cristiano come lo sono tutti quelli che dalla disposizione saranno colpiti. Perchè queste discriminazioni tra cristiani e cristiani e lavoratori e lavoratori? Per quali motivi ad altri lavoratori, ai "signori" impiegati, al medio e grosso borghese, è concesso festeggiare come si deve la vigilia di Natale, festa della famiglia per eccellenza, mentre una categoria, anch'essa composta da cristiani, può venir costretta a lavorare, quel giorno (quest'anno domenica), come negri, fino a tarda sera e venir privata delle gioie che la festa stessa può loro procurare? O questi lavoratori non hanno anche loro una famiglia? Quali le conclusioni a cui possono essi arrivare sulla massima "Siamo tutti fratelli"? G. T.».

E' davvero strana la decisione di mantenere aperti quasi totalmente i negozi la vigilia di Natale, poichè essa cade di domenica. Evidentemente si vuol ritenere che quel giorno saranno in molti a fare le spese dell'ultima ora, a recarsi dal barbiere, dal parrucchiere, ecc. Ciò potrebbe però risultare sbagliato, per cui il rammarico dei sacrificati sarà doppio. Si tratta piuttosto di una speculazione, a spese di lavoratori che avrebbero ben meritato di trascorrere tranquillamente la domenica, alla vigilia della più bella festa dell'anno. Le organizzazioni sindacali hanno già protestato energicamente, affinchè siano mutate le decisioni. E sarebbe proprio spiacevole il maturare di uno sciopero in clima natalizio. Auguriamoci che il buon senso prevalga e che sia resa giustizia a chi chiede di riposare la domenica.

❋

«Ho letto con grande meraviglia che i Sindacati del commercio protestano riguardo l'apertura dei negozi la vigilia di Natale. Io mi chiedo: pensano questi signori alle persone che non hanno l'auto per andare a spendere i soldi fuori città? Ma c'è della gente che resta in città e deve pure fare acquisti. Come si può pensare a compere per tre giorni? E non basta. A Milano, e questa città «docet», tutti i negozi saranno aperti tutta la domenica e mezza giornata anche di Natale e senza che nessuno protesti. E. C.».

Le compere per tre giorni evidentemente si riferiscono ai generi alimentari. Ma tutti gli altri negozi, ugualmente aperti, quale giustificazione possono addurre?

❋

«A nome di tante mamme di Borgo San Sergio, chiedo che venga segnalata alle autorità competenti la situazione esistente in questo nuovo rione per quanto riguarda i bimbi sotto il terzo anno di età. Noi mamme siamo costrette a fare le compere in città, dato che da queste parti non si trovano a sufficienza negozi di alimentari nè di altro genere. I mezzi di trasporto a disposizione sono scarsi e affollati; pertanto riesce difficile fare la spesa accompagnando i piccoli in città, specie durante la brutta stagione. Da parte del Comune sono stati messi a disposizione dei locali per la scuola materna e per la scuola elementare. Non è possibile sistemare qualche locale da adibire ad asilo nido?»

❋

«Sono un commerciante di Venezia che viene a Trieste quattro volte alla settimana. Spesso ricorro alla sala di scrittura del palazzo delle Poste centrali per battere a macchina lettere commerciali. Osservo la inadeguatezza di quei locali, trascurati, piccoli, nemmeno molto puliti, con uno sportello per la vendita dei francobolli assolutamente inadatto. Le macchine da scrivere sono disseminate disordinatamente ed i tavolini sono dotati di una lampadina debole, debole. L'impressione che si ricava da tutto questo è assolutamente di trascuratezza e di povertà. Possibile che nessuno se ne occupi? Aldo Frausini».

Il direttore superiore dell'Ufficio provinciale delle poste e telecomunicazioni, dott. Pavan, ci ha assicurato che il problema segnalato dal lettore è già stato affrontato dall'Amministrazione, che ne ha fatto oggetto di un progetto. Esso prevede l'ampliamento e l'ammodernamento dei locali, che saranno trasformati in ambienti decorosi e adatti veramente a «sala di scrittura» di una città come Trieste. C'è stato un certo ritardo nel finanziamento dell'opera ma l'avvio dell'esecuzione non dovrebbe tardare molto.

❋

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad alcune segnalazioni apparse nei giorni scorsi sul vostro giornale, ed aventi per oggetto l'occupazione di suolo pubblico in piazza Goldoni per la vendita di biglietti della lotteria "Italia 1961-1962", si informa che la concessione in parola — accordata tenendo conto delle esigenze dell'Ente Lotterie Nazionali, ed in considerazione del fatto che nessun intralcio ne sarebbe derivato alla circolazione — avrà termine con il giorno 6 gennaio p. v.».

Fantasia
di CORSO GARIBALDI

SPETTACOLI

DOPO IL SUCCESSO ESTIVO IN CASTELLO

LUNEDÌ IN FIERA «BUSSOLA ON STAGE 2»

Dopo sei anni ritorna a Trieste uno spettacolo di varietà musicale in periodo natalizio. Avvenne per l'ultima volta, nel mai troppo poco rimpianto nostro Rossetti, quando a Carlo Dapporto successe la compagnia Trengi, che occupò il cartellone di fine dicembre 1955.

Una ripresa del varietà natalizio era, per la verità, già in programma per il 1960, naturalmente ripiegando sul «Padiglione A» della Fiera di Montebello, ma gli organizzatori non vollero correre rischi non essendo allora in grado di garantire un riscaldamento soddisfacente del locale. Oggi questa garanzia è raggiunta, poichè il sistema è stato messo in pratica con perfetto esito a Bologna: a «padiglione completamente otturato ventidue stufe del massimo potenziale saranno accese ininterrottamente dalle 21 di domenica sera, cioè da diciannove ore abbondanti prima della rappresentazione.

«Bussola on stage n. 2», che si realizza sotto il patrocinio della Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è un repertorio musicale che ottiene successo in Italia dopo la fortunatissima stagione estiva. Tre complessi: Celentano ed i «Ribelli», Romano Mussolini e gli «All Stars», Antonio Lopez Garcia ed i «Melodici».

Celentano lo si vide sul palcoscenico di San Giusto agli inizi della carriera, solo con la sua chitarra, ancora impacciato. Ritorna dopo tre anni con una delle formazioni ritmiche che sta sfondando e che è richiesta perfino in America. Delle esecuzioni di Romano Mussolini vivo è il ricordo: gli applausi di quasi quattromila spettatori si ripeteranno quasi certamente a quasi cinque mesi di distanza, lunedì e martedì. Il balletto di Alfredo Alaria costituisce il numero più eccezionale del programma: si è prodotto a Montecarlo ed il maestro Alaria è stato decorato dal principe Ranieri.

Novità assolute, poi, Jovita Luna, chiamata «la Connie Francis argentina» e la coppia di fantasisti-acrobati Pepe et Gelsomine del «Lido» di Parigi. Presenterà Alighiero Noschese.

Da questa mattina, sportelli aperti alla Biglietteria di Galleria Protti per la prevendita e le informazioni. Ecco il calendario delle rappresentazioni: lunedì 25, ore 16.45 e 21.15; martedì 26, ore 16.45 e 21.15.

Gershwin, Rodgers, Berlin, Garland, Gillespie, Kahn, Mercer e dello stesso Tommasi.

Per informazioni e acquisto dei biglietti rivolgersi esclusivamente presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Domani ultima di «Tristano» sabato prima di «Vanessa»

Domani alle ore 20, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, nell'edizione originale, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Georges Sebastian.

Sabato alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione dell'opera «Vanessa» di Samuel Barber, libretto di Gian Carlo Menotti, nuova per Trieste. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Patanè, avrà per protagonista Ivana Tosini e, Mieta Sighele, Alvinio Misciano, Giovanna Fioroni e Giulio Bardi nei ruoli principali. Maestro del coro Gianni Lazzari, regia di Gian Carlo Menotti, realizzata da Richard Pearlmann, allestimento scenico del Festival dei Due Mondi.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Concerto jazz al CUM

Si rammenta che domani sera, con inizio alle ore 21, presso la sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo l'annunciato concerto jazz con la partecipazione del Trio Amedeo Tommasi, di Bobby Jaspar (flauto e sax tenore) e Renè Thomas (chitarra elettrica). Saranno eseguiti pezzi di

Il vecchio francobollo della Lega Nazionale

Compiendo i 1½ lustri di vita la Lega Nazionale ha voluto far ristampare il vecchio francobollo-chiudilettera con sovraimpressi gli anni 1891-1961. Che l'iniziativa sia stata veramente felice lo dimostra il plebiscito di adesioni che da oltre un mese affluiscono alla sede di corso Italia da centinaia e centinaia di soci e amici cui è stata inviata la «busta dei francobolli» ed il favore che essa ha incontrato per aver rinverdito il ricordo di anni lontani. E tornerà certo gradito ai soci apprendere che la tessera sociale 1962 recherà riprodotto il francobollo.

Sollecitato il finanziamento per l'aeroporto di Ronchi

Gli on. Sciolis e Bologna hanno interrogato il Ministro della Difesa per conoscere se, richiamandoci all'impegno assunto dal Ministero della Difesa, Direzione generale Aviazione civile, in data 5 dicembre 1959 circa lo stanziamento di un contributo a favore del consorzio giuliano per la costruzione da parte delle opere aeroportuali, al campo di Ronchi dei Legionari, il problema relativo al reperimento dei mezzi finanziari a suo tempo non erogati per difficoltà di carattere giuridico - amministrativo, è stato ora risolto, urgendo la regione FrFiuli - Venezia Giulia, e in particolare la città di Trieste, di un aeroporto efficiente che sostituisca il servizio di idrovolanti di anteguerra non più in funzione.

Infatti dal 2 dicembre, è stata trasferita la linea aerea omnibus Trieste - Venezia - Roma, con capolinea Gorizia (Merna), al campo di Ronchi dei legionari che le autorità militari, con la collaborazione del consorzio per l'aeroporto giuliano, hanno fornito dell'impianto di illuminazione per i voli notturni. Tale trasferimento — è detto nell'interrogazione — «ha evitato la sospensione parziale della linea nel suo percorso giornaliero notturno nel tratto Venezia - Roma, gestito dalla S.A.M.; non ha però migliorato le condizioni dell'aeroporto».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Quell'estate meravigliosa»
Eastmancolor Columbia
SUSANNAH JORK

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 20, ultima rappresentazione: «Tristano e Isotta», di Riccardo Wagner. Edizione originale. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento G, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il Saluzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68480. Ore 16: «La signora delle camelie», di A. Dumas.
AUDITORIUM. Domani, alle ore 21: IV concerto jazz del C.U.M.; Trio A. Tommasi, Quintetto Jaspar - Thomas.
TEATRO MODERNO. Lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27, l'Organizzazione Vivienne d'Arys, presenta la bellissima soubrette viennese Vera Nikitsch, nella rivista «E' vera... mente sexy». Partecipano Jole Silvani, Fulvio Menotti e lo spettacolare sestetto Pieraldo.
ARCOBALENO. 16: «Prigioniero del grattacielo». Un giallo allucinante, con Van Johnson e H. Neff.
EXCELSIOR. 16: «Match contro la morte». Un sensazionale giallo, con Gérard Blain e Antonella Lualdi.
FENICE. 15.30: «Una vita difficile». Un film della Dino De Laurentiis, con Alberto Sordi, Lea Massari e Franco Fabrizi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Quell'estate meravigliosa». La prima esperienza d'amore di una diciassettenne. Un eastmancolor Columbia, con una nuova grande e avvenente attrice Susanneh York.
NAZIONALE. 14, 17.45 e 21.45: «Vincitori e vinti». Un eccezionale capolavoro di Stanley Kramer con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich, Judy Garland e Montgomery Clift. Il film dev'essere visto dall'inizio. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Caccia R. B. 1-5, missione segreta». Il più misterioso film di spionaggio, con Jan Machulski e Cristine Jvazkiewic.
VITT. VENETO. 16. Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale, nell'ultimo capolavoro di Bolognini: «La viaccia». Un successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «All'inferno per l'eternità». Film drammatico, travolgente, con Jeffrey Hunter, Vic Damone e Patricia Dwens. Vietato ai minori.
ALCIONE, (filovie 15, 16 e 30). 16: Il capolavoro di Hitchcock: «Il caso Paradine», con Gregory Peck, Alida Valli, Ann Todd, Charles Laughton e Louis Jourdan. Successo.
ALDEBARAN. 16: «Un americano alle Folies Bergére». Le più smaglianti vedettes nei più tipici tabarin di Parigi, in uno spettacolare e divertente technicolor, con Zizi Jean Marie, Eddie Constantine e Nadia Gray. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Tuoni sul Timberland». Alan Ladd, Jeanne Crain e G. Roland, nel più spettacolare ed avvincente technicolor.
ASTORIA. 16.30: «3 vengono per uccidere». Un avvincente giallo, con C. Mitchell.
ASTRA. 16.30: «Prima dell'uragano». Capolavoro Warner, con Van Heflin e Aldo Ray. In technicolor.
IDEALE. 16: «I ladri». Ecco a voi il commissario Totò nella sua più comica indagine, con Giovanna Ralli e Armando Calvo.

AL SUPERCINEMA
IL PIU' MISTERIOSO FILM DI SPIONAGGIO:
CACCIA R. B. 1 - 5
MISSIONE PERICOLOSA

LUMIERE. 17: «La ribelle del West». In technicolor, con Maureen O'Hara e Alex Nicol.
MARCONI. 16: «I giustizieri del Kansas», Passionale, avventuroso, con George Montgomery e Nancy Gates.
NOVO CINE. 16: «Ragazzi del jukebox». Divertentissimo, con A. Celentano, Tony Dallara, Betty Curtis e tutti i migliori cantanti di musica leggera.
ODEON. 16: «Ultima violenza». La storia di una donna nel più sublime dei sacrifici, con Yvonne Sanson.
RADIO. 16: «David e Golia». Cinemascope a colori, con Orson Welles, E. Rossi Drago e M. Serato.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Dramma nello specchio».
VOLTA. 17: «I piaceri del sabato notte», technicolor, con Jeanne Valerie, Scilla Gabel, Elisa Martinelli.

Assemblea goliardica. Oggi alle ore 18.30, avrà luogo l'Assemblea generale della Goliardia nazionale tradizionalista nella sede dell'Unione degli istrini (g. c.). L'assemblea elegerà il nuovo consiglio esecutivo e discuterà le attività per l'anno accademico 1961-'62. Sono invitati gli iscritti ed i simpatizzanti.

IL PIANETA DEGLI UOMINI SPENTI
IMMINENTE A TRIESTE

ALABARDA. 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e G. Cervi.
AURORA. 16.30. Un classico western: «I draghi del West», con J. Lord. Prossimamente: «I due nemici».
CAPITOL. 15.30. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin.
CRISTALLO. 15, 18.15, 21.30: «Spartacus». Il supercolosso, in cinemascope technicolor, con K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, J. Gavin, T. Curtis. Prezzi normali. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «Bersaglio umano», con Joan Evans e R. Foster.
IMPERO. 16.30 (ult. 22 precise inizio film): «Vento caldo», il grandioso successo Warner, con Troy Donahne. In technicolor.
ITALIA. 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e Gino Cervi.
MASSIMO. 16: «Tarzan e le sirene». Alla scoperta di nuovi mondi dell'avventura, con Johnny Weissmüller e Brenda Joyce.
VIALE. 16: «Là dove il sole brucia», con Pat Wayne e Yvonne Craig. Un avvincentissimo e interessante film in technicolor.
MODERNO. 16: «Maciste contro il vampiro», con Gordon Scott, Gianna Maria Canale e Jacques Sernas. Cinemascope in technicolor.

ARCOBALENO
UN GIALLO ALLUCINANTE
«PRIGIONIERO DEL GRATTACIELO»
con V. JOHNSON - H. NEFF

LE CONFERENZE

Valnea Scrinari sugli scavi a Roma

Iersera nell'aula magna del Liceo Dante la giovane e valente archeologa concittadina dott. Valnea Scrinari ha riferito ai soci della Minerva e dell'Associazione italiana cultura classica sull'attività intensa e fruttuosa della Soprintendenza alle antichità di Roma I, diretta dall'illustre prof. Giulio Jacopi, anche lui triestino, e s'è soffermata particolarmente sui felici risultati dei recenti scavi sul Celio.

Durante i lavori per il nuovo complesso ospedaliero di San Giovanni in Laterano venne in luce una profonda stratigrafia, dalle tombe a camera del IV secolo a. C. agli orti di Domizia Lucilla, madre di Marco Aurelio, e agli impianti dei palazzi costantiniani. I ritrovamenti constano di suppellettili d'uso quotidiano, d'un gruppo di bronzetti del tardo Impero e di pezzi di scultura, tra i quali spicca un pregevole ritratto di Marco Aurelio fanciullo.

Come la dott. Scrinari ha ricordato a titolo di raro esempio e di lode, gli scavi sono stati resi possibili dalla generosità e dalla comprensione dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma, che non solo ha finanziato i lavori, ma anche, modificando i progetti originali, ha fatto sì che il complesso monumentale scavato rimanga ampiamente visibile e accessibile sotto il nuovo edificio ospedaliero.

Alla fine della chiara e vivida esposizione, illustrata da interessanti proiezioni fotografiche, il pubblico volle esprimere alla conferenziera il suo vivo plauso e la sincera soddisfazione per l'intelligente e proficuo lavoro compiuto da due archeologi che fanno veramente onore a Trieste.

Con la conversazione di Spiro Dalla Porta Xidias sul volume di Bonatti «Le Mie Montagne», si è concluso il ciclo di serate dedicate alla letteratura di montagna, indetto dalla sezione del CAI Associazione XXX Ottobre, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. Una buona affluenza di pubblico ha confermato il successo della iniziativa e della sua originale formula, consistente nel commento di un libro e nella lettura di brani di esso da parte di allieve della scuola di recitazione del Teatro Stabile, seguiti da una discussione sulla personalità dell'autore. Nell'ultima serata Dalla Porta, con la collaborazione della lettrice Dierasimovich, ha presentato una novità: «Le Mie Montagne», il volume appena uscito in cui Walter Bonatti illustra le sue grandi ascensioni sulle montagne di tre continenti: è stata una sorpresa per gli appassionati di alpinismo lo scoprire un Bonatti avvincente scrittore, che sa rendere con molta efficacia le sue impressioni e gli stati d'animo durante quelle imprese che per la loro eccezionalità trascendono dal campo puramente alpinistico, per entrare nella storia dell'ardimento umano. Dopo l'acuta e dettagliata analisi dei pregi e delle caratteristiche del volume, compiuta dal conferenziere, un animato dibattito ha concluso la serata.

Domani sera, alle ore 18.45, nella Sala maggiore del CCA (via San Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1961-62. Il maestro Fabio Vidali, musicologo concittadino, commenterà l'opera di Samuel Barber «Vanessa», che andrà in scena sabato sera al teatro «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'accesso alla Sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

Il dibattito sulla commedia di di Andrea Calmo, «Il Saltuzza», che doveva svolgersi oggi al CCA, è stato rinviato a data da stabilirsi, a causa di improvvisi impegni del regista Giovanni Poli, richiamato fuori Trieste.

MOSTRA D'ARTE

Funzione dell'informale nell'arredamento moderno

Una bella iniziativa è stata quella degli arredatori Zinelli e Perizzi, che nella sede di via Mazzini 31 hanno allestito una mostra di arte intitolata: «la funzione dell'opera d'arte nell'arredamento moderno». La rassegna è destinata ad aver carattere permanente: nel senso che alle opere ora presentate saranno periodicamente sostituite altre opere e altri artisti; ma sempre con il criterio dell'ambientamento, per cui la opera d'arte apparirà integrata in un tutto, insieme con quelle altre suppellettili (mobilio, tendaggi, soprammobili, lampadari ecc.) che normalmente sono esposte nei negozi degli arredatori, con la precisa intenzione di fornire un «simulacro» di quella che sarà la casa arredata.

Va da sè che la galleria da esposizione non è la casa. E le «proposte» che il mobiliere o l'arredatore possono allineare lungo l'ideale palcoscenico degli ambienti da esposizione non potranno essere travasate tali e quali nella casa; e valgono appunto quali proposte. Ma è proprio in funzione di quanto esposto, che colui che ha una casa da arredare, potrà farsi un'idea precisa di come si possa e si debba giocare con quegli elementi compositivi che sono gli arredi di una stanza. Si condizionerà a leggerli non in sè (o non solo in sè), ma quali parti di un tutto.

Il medesimo è oggi possibile per le opere d'arte: il quadro «informale» (che può urtare, quando sia «letto» in funzione della tradizione della pittura rappresentativa), può qui essere «letto per il verso giusto» anche da chi non abbia particolari nozioni in proposito. In altre parole la pittura recentissima mostra pertanto di essere uscita comunque dall'ermetismo dei simboli cifrati propri di una fase ormai superata e che comunque mostrava di seguire piuttosto le ragioni della poesia.

L'inserzione del quadro, del disegno del pannello polimaterico in un arredamento, tolte d'un tratto quel tanto di urtante, di gratuito, di «urlato» che la medesima opera può assumere contro le pareti sterilizzate di una sala da mostre o quando sia inserita in un ambiente sbagliato. Da Zinelli e Perizzi le opere appaiono sempre ambientate con accortezza: e solo in un caso s'è cercato di «dilatare» le ragioni del quadro (si tratta di uno Spacal) a tutto l'ambiente, riprendendone i rapporti di colore e le stesse linee compositive in un'«architettura colorata» che è estratta dal dipinto. Ma per lo più l'ambientamento avviene secondo più cauti modi di accompagnamento discreto, o anche per contrapposto (com'è dei mobili lisci, accostati a quadri grumosi, dalle tinte esplosive o dalla pennellata serpeggiante).

Delle opere (di Aimone, Crippa, Dova, Devetta, Mascherini, Perizi, Predonzani e Spacal) occorre dire che si tratta di pezzi di primissima scelta. Notevoli i due grandi pezzi di Nino Perizi in bianco blu e nero (di cui quello verso l'ingresso di via Mazzini veramente intensissimo per la tesa carica di energia vitale) e le fantasie spettrali delle corrose città di Spacal e i sottili e calibrati grafismi di Predonzani e di Mascherini. Mentre un pezzo di vivace, estemporanea e briosa felicità espressiva resta la grande «natura morta» di Devetta.

Degli ospiti Aimone, Dova, Crippa non diremo altro se non che sono artisti che ormai rappresentano delle quotazioni stabili sul mercato, dei valori sicuri e ricercati. Tuttavia non pare proprio che le loro opere sieno (tranne che per il prezzo) su un piano diverso relativamente a quello (che è molto alto dal punto di vista «culturale»), su cui si pongono i nostri artisti migliori.

Gio.

Inaugurazione della Natalizia alla Sala comunale d'arte

Il giorno 21 c. m., alle ore 18, verrà inaugurata alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, la tradizionale «Mostra natalizia», organizzata dal Comune.

Saranno esposte opere di Antoni, Ariosi, Bertini, Brumatti, Caratan, Castelreggio, Cernigoi, Chersicla, Coloni, Cominotti, Cornachin, Cossutta, Crovatto, Daneo Renato, De Comelli, De Reya, Devetta, Duiz, Gei, Giordani, Glanzmann, Gombac, Grassi, Guacci, Hlavaty, Kaiser, Lannes, Lucano, Martinello, Martini, Massaria, Mattarelli, Metallinò, Moretti, Orlando, Pacifico, Palcich, Perizi Nino, Perizi Tiziano, Ponte, Prekop, Psacaropulo, Ravalico, Riva, Roma, Rosignano, Russo, Schott, Sbisà, Sircelj, Sormani, Trojanis, Ukmar, Walcher, Zenari, Zerboni e Zoi.

Natalizia ai Rettori

Oggi alle ore 18 la Direzione della Galleria dei Rettori inaugura una piccola mostra natalizia esponendo opere dei seguenti artisti: Bertini, Brumatti, Carà, Campitelli, Cernigoj, Czinner, Devetta, Fini, Glanzmann, Grassi, Laghi, Perizi, Persi, Ponte, Righi.

L'ingresso alla mostra è libero.

Regolarizzazione dei canoni per i soci delle Coo-Op

La Concentrazione democratica italiana per le Cooperative Operaie ricorda che con il 31 dicembre scade l'ultimo termine per il versamento delle quote sociali da parte dei soci morosi. Il bollettino sociale «Il Cooperatore», inviato qualche tempo addietro a tutti i soci, comprende un elenco nominativo in ordine alfabetico indicante a fianco di ciascun nome l'importo da versare per adeguare la quota di partecipazione. Il versamento può essere fatto, entro e non oltre il 31 dicembre, presso un qualunque spaccio delle Cooperative Operaie e all'Ufficio soci presso la Direzione centrale (via Italo Svevo 14).

Cronache della televisione

«La cometa si fermò»

Ieri, tutto sommato, conveniva fermarsi sul programma nazionale. C'era il consueto dibattito di Tribuna politica, meno avvincente della settimana scorsa, poichè trattava un tema piuttosto arido: «Il bilancio degli italiani alla fine del '61», e c'era anche una breve commedia d'intonazione natalizia. Parliamo di quest'ultima.

L'atto unico di Vittorio Calvino, «La cometa si fermò», è una parabola a fondo mistico, o se si vuole una specie di esile «mistero» sul miracolo della Natività: un lavoro indubbiamente minore del compianto Calvino, del quale molti ricorderanno «La torre sul pollaio», che viene considerata la sua commedia più significativa e che un paio d'anni or sono fu rappresentata anche sui teleschermi.

L'azione de «La cometa si fermò» si svolge a Betlemme nei giorni in cui, sotto Cesare Augusto, si svolgono le operazioni di censimento delle genti soggette ai romani. Nella locanda dell'oste Azael hanno preso alloggio in una stalla, poichè stanze libere non ve ne sono, un povero falegname di Nazareth con la moglie. E mentre intorno si beve, si canta, si ride, si litiga e due ladri stanno pensando al loro prossimo colpo furfantesco, ecco che una servetta col cuore colmo di tenerezza annuncia la nascita di un bimbo, il bimbo dei due sposi di Nazareth. Nessuno però dà importanza all'evento, nessuno immagina che quella è la miracolosa notte di Natale: tranne uno dei ladri, il più giovane, che ha veduto una cometa solcare il cielo e fermarsi proprio sopra la locanda. E' un presagio straordinario, pieno del misterioso e confuso sentimento della luce e della grazia.

«La cometa si fermò» ha tutte le caratteristiche del lavoro di circostanza, ma, almeno nelle intenzioni, non si ferma alla pura e semplice occasione natalizia. Se è vero che la nascita del Cristianesimo è stata la più grande rivoluzione del mondo, Calvino forse allude qui al valore simbolico e rivoluzionario della pace e della comunione fra gli uomini; valore nel quale almeno una volta all'anno credono tutti, le creature di buona volontà come la servetta Noemi e le creature di cattiva volontà come il ladruncolo Arié, nell'attesa d'un tempo in cui vi sarà pace e comunione senza che più vi siano creature di cattiva volontà.

La realizzazione televisiva della breve commedia di Calvino ci è sembrata approssimativa e oleografica, con troppi interpreti che tra le anguste pareti di quella oleografia se ne andavano a spasso ciascuno per i fatti suoi. Si sono comunque distinti Otello Toso e Alvaro Piccardi, i due ladri, e Sonia Gessner, la servetta Noemi.

Ber.

Oggi al FENICE

Dino De Laurentiis presenta
ALBERTO SORDI in

UNA VITA DIFFICILE
con LEA MASSARI e con FRANCO FABRIZI
LINA VOLONGHI CLAUDIO GORA ANTONIO CENTA
REGIA di DINO RISI
SOGGETTO e SCENEGGIATURA di RODOLFO SONEGO
SCHERMO PANORAMICO
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE SPA

Oggi al NAZIONALE
ECCEZIONALE PRIMA IN CONTEMPORANEA MONDIALE

...INSIEME I SETTE GRANDI DI HOLLYWOOD...
STANLEY KRAMER PRESENTA
Spencer Tracy Burt Lancaster Richard Widmark
Marlene Dietrich Judy Garland Maximilian Schell
E Montgomery Clift
NELLA PARTE DI IRENE HOFFMAN
in
VINCITORI E VINTI
UNITED ARTISTS
MILLARD KAUFMAN - EDWARD ANHALT - KENNETH HIGGINS - MUSICA DI ERNEST GOLD - SOGGETTO TRATTO DA UNA NOVELLA DI ABBY MANN - PRODOTTO E DIRETTO DA STANLEY KRAMER

IMMINENTE AL SUPERCINEMA
il più bel dono di Natale

UNIDIS PRESENTA
LE AVVENTURE DI TOPO GIGIO
EASTMANCOLOR

Sviluppa e stampa le vostre fotografie in bianco e nero e a colori
GIORNALFOTO TRIESTE

ALL'EXCELSIOR
PER NATALE
MALENO MALENOTTI presenta

SOPHIA LOREN in
MADAME SANS GÊNE
IL TRIONFO DI UNA GRANDE ATTRICE ALL'APICE DELLA SUA CARRIERA!
IL FILM DEVE ESSERE VISTO DALL'INIZIO

UN FILM ATTUALE E BRUCIANTE SUL COMPORTAMENTO AMOROSO DELLA DONNA ITALIANA
Da sabato all'Arcobaleno

un'accusa
un messaggio,
una speranza:
LE ITALIANE E L'AMORE
Una sensazionale inchiesta sull'amore in Italia condotta da Cesare Zavattini, realizzata da Maleno Malenotti, con la collaborazione di undici registi della nuova generazione.

DINO DE LAURENTIIS presenta
BARABBA
IL FILM CHE HA FERMATO IL SOLE
Il film è stato tratto dal libro di PAR LAGERKVIST, edito da Casini

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 1; in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 le cinquine dispari 21, 23, 25, 27, 29 ha raggiunto il ritardo minimo di 45 settimane. Nel gruppo 2 la cinquina dall'81 all'85 ha raggiunto il ritardo minimo di 71 settimane.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo x e sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 63 settimane. Nel gruppo x spicca la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 94 settimane.

FIRENZE — Le maggiori probabilità di successo vanno senz'altro al gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 4 settimane. In evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 45 settimane.

GENOVA — Anche in questa ruota lo stato di crisi in cui si viene a trovare il gruppo 1 lo rende particolarmente favorito rispetto agli altri due. In evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da ben 90 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e x. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine. Nel gruppo x in evidenza la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 45 settimane.

NAPOLI — Il ritardo di 5 settimane raggiunto dal gruppo 1, consiglia di tentare il giuoco su tale gruppo. In evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 64 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal segno 1, costringe a tentare la sorte sul gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

TORINO — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera tripla 1, x, 2.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in leggero stato di crisi. Anche in questa ruota, per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — I motivi di preferenza del gruppo 1, sono da ricercarsi e nello stato di sperequazione in cui tale gruppo attualmente si trova e nel ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo x, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo x in evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 42 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 43 settimane.

LOTTO — **Bari** 70.na, (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari,** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova,** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano,** cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). **Napoli,** 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Palermo,** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino** 20.na (come a Palermo). **Venezia,** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1 2
CAGLIARI	x 2
FIRENZE	1
GENOVA	1
MILANO	1 x
NAPOLI	1
PALERMO	1 x 2
ROMA	1
TORINO	1 x 2
VENEZIA	1
NAPOLI 2.o	1
ROMA 2.o	x 2



(Telefoto ai «Piccolo»)

Roma: il Presidente Gronchi al Quirinale a colloquio con gli onorevoli Merzagora e Nenni

INTENSA GIORNATA DI VISITE AL QUIRINALE

Gli auguri al Presidente di tutto il mondo nazionale

La stampa parlamentare ricevuta a Montecitorio dall'on. Leone
Un proficuo consuntivo dell'attività svolta quest'anno alla Camera

Roma, 20

Le alte cariche dello Stato si sono recate oggi al Quirinale per gli auguri natalizi e per l'anno nuovo al Presidente della Repubblica. Alle 11.15, la sfilata delle personalità è stata aperta dai Presidenti delle due Camere, accompagnati dai componenti degli uffici di presidenza, dai capi dei gruppi parlamentari e dai segretari generali.

Sono successivamente giunti al Quirinale i membri della Corte costituzionale, del Consiglio superiore della Magistratura, del comitato di presidenza CNEL. A mezzogiorno, il Capo dello Stato ha ricevuto i Presidenti delle Regioni e delle Assemblee regionali, le alte cariche della Magistratura e dell'Esercito, gli Ambasciatori e i Ministri plenipotenziari.

Con la visita del Commissario straordinario al Comune di Roma, del capo della polizia, del governatore e del presidente della Banca d'Italia, si è concluso il programma antimeridiano delle udienze, che sono riprese nel tardo pomeriggio, quando il Capo dello Stato ha ricevuto successivamente i componenti del Governo, gli esponenti degli enti culturali e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni combattentistiche e della stampa italiana ed estera.

In mattinata a Montecitorio i giornalisti del Sindacato della stampa parlamentare sono stati ricevuti dal Presidente della Camera per il tradizionale scambio di auguri.

Nel rispondere all'indirizzo di saluto rivoltogli dalla stampa parlamentare, il Presidente Leone ha detto fra l'altro: «Debbo rilevare con compiacimento che particolare diffusione in questi ultimi tempi viene data dalla stampa ai lavori delle commissioni permanenti. Queste, elaborando provvedimenti legislativi, compiono un preziosissimo lavoro di produzione delle leggi, riuscendo a risolvere con maggiore agilità e incisività i numerosi problemi tecnici che ogni provvedimento legislativo porta con sè».

Il Presidente Leone, dopo aver ricordato il contributo della televisione, nelle sue varie rubriche, alla diffusione delle informazioni parlamentari, ha aggiunto: «Vorrei poi rammentare un fatto di particolare rilevanza costituzionale: l'approvazione da parte della Camera delle norme regolamentari interne e della proposta di legge della giunta del regolamento relativa ai giudizi per la messa in stato di accusa dinanzi alla Corte costituzionale del Capo dello Stato.

«Non starò qui a ricordare — ha aggiunto il Presidente Leone — l'importanza di queste norme, la cui approvazione è stata frequentemente richiesta da più parti e, è doveroso darne atto, incessantemente dal Presidente della Repubblica. Devo dire che ci si è trovati di fronte a problemi veramente rilevanti e imprevedibili, sui quali la giunta del regolamento della Camera, d'intesa con quella del Senato, con la quale si è tenuta in costante collegamento, e poi la prima commissione si sono dovute soffermare. Sono stati affrontati tutti i problemi dottrinari relativi ed infine, come si ricorderà, la Camera, in sedute brevissime, ha potuto approvare sia le norme regolamentari che la proposta di legge su tale procedimento. Pertanto, posso assicurare che nell'anno venturo e al più presto sarà possibile riunire il Parlamento in seduta comune per eleggere i giudici aggiunti, previsti dalla ostituzione'.

Nel fare il tradizionale consuntivo dell'attività della Camera in quest'anno parlamentare (18 gennaio-19 dicembre 1961) l'on. Leone ha sottolineato l'intensità dei lavori svolti. I dati statistici sono particolarmente indicativi al riguardo: l'Assemblea plenaria ha tenuto 187 sedute; le commissioni permanenti e speciali ne hanno tenuto ben 814, di cui 442 in sede referente e 372 in sede legislativa. La produzione legislativa è costituita da 278 disegni di legge (di iniziativa governativa), di cui 86 approvati dall'Assemblea e 192 dalle commissioni e di 133 proposte di legge (di iniziativa parlamentare), di cui 11 approvate dall'Assemblea e 122 dalle commissioni; in complesso, nel '61, 470 provvedimenti di legge sono stati approvati dalla Camera.

Altrettanto intensa è stata l'attività di controllo politico svolta dall'Assemblea; sono state esaminate e discusse 17 mozioni, 46 interpellanze; sono state svolte 313 interrogazioni orali; sono state anche esaurite 5254 interrogazioni con risposte scritte.

Va ricordato che per la discussione e l'approvazione nei bilanci la Camera ha impiegato 75 sedute per circa 278 ore in assemblea e 76 sedute per complessive 152 ore in commissione. Gli oratori intervenuti sono stati 411 in assemblea e 286 in commissione.

Il Presidente Leone ha infine espresso un augurio a tutto il popolo italiano e, quindi, assieme agli altri parlamentari presenti si è cordialmente intrattenuto con i giornalisti.

RIDIMENSIONATE LE SPECULAZIONI ESTERE SULLA LIRA

Solo per un equivoco la «hot money» in Italia

Il fenomeno si è ormai esaurito da solo ma non è escluso che torni a verificarsi - Interessanti prospettive per il '62

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Gli esperti hanno rilevato, si sottolinea in ambienti autorevoli romani, che il mercato monetario internazionale sta attraversando un periodo di calma relativa, fuorchè nel settore sudamericano, nel quale alcuni paesi accusano tuttora grosse difficoltà nei pagamenti con l'estero, che incidono sulla posizione internazionale della loro moneta.

In Europa e negli Stati Uniti, il capitale in cerca di speculazioni a breve scadenza, anzichè di investimenti duraturi — la «Hot money» del mercato finanziario internazionale — è venuto a trovarsi pressochè immobilizzato dalle misure concordate tra gli istituti di emissione per prevenirne e stroncarne sul nascere i suoi movimenti patologici. L'ultima sua iniziativa — forse non soltanto in ordine di tempo — ha fatto perno sulla lira italiana, ma si è trattato di un semplice tentativo, che a quanto consta non ha richiesto alcun intervento delle nostre autorità finanziarie, nè tanto meno le ha preoccupate.

L'iniziativa della «Hot money» era, del resto, nel novero delle previsioni. Emigrata dal mercato britannico, specie dopo la riduzione del tasso di sconto del 2 novembre scorso; riluttante a riversarsi in Germania, sia per le preoccupazioni destate dalla situazione berlinese sia per la politica della Bundesbank e del Governo di Bonn — che, a giudizio dei dirigenti della prima porterà la bilancia dei pagamenti tedesca in sostanziale equilibrio entro il 1962 — esclusa la Francia per altri motivi, il capitale speculativo ha puntato sulla lira italiana, che nel 1960 ha considerevolmente migliorato la sua posizione internazionale. A fine settembre, infatti, le riserve auree e valutarie italiane ammontavano a 3.369.4 milioni di dollari, ai quali andavano aggiunti 662 milioni di dollari di saldi creditori in valuta del sistema bancario nei confronti dell'estero. Si aveva, così, una massa complessiva di 4.031.4 milioni di dollari USA, di cui oltre il 70 per cento in oro metallico. Al primo gennaio scorso erano rispettivamente 2.971.8 e 3.483.7 milioni di dollari.

L'Italia, in sostanza, era rimasto l'unico paese che continuava ad aumentare metodicamente e a un ritmo per niente trascurabile le sue riserve valutarie. Era anche il paese di tutto riposo, nel quale non esistevano dighe contro la «hot money» (perchè non ve ne era bisogno). Il capitale incominciò quindi ad affluire, ma in misura molto esigua. I conti in valuta del sistema bancario aumentarono da 735 a 772 milioni di dollari tra l'agosto e il settembre, contro un aumento medio mensile di 3 milioni di dollari nei primi sette mesi dell'anno.

La lira, intanto, rilevano i suddetti ambienti, continuava a essere guardata a vista sul mercato internazionale, dopo che erano andate deluse le aspettative di una sua rivalutazione al tempo di quelle del marco occidentale e del fiorino olandese in primavera. La rivalutazione, smentita allora dalle nostre autorità finanziarie, era mantenuta nel novero delle possibilità, perchè continuavano a sussistere — molto gagliarde — le ragioni che avevano consigliato Bonn a rivalutare la propria moneta.

In novembre e ai primi di dicembre si sono avuti due fatti nuovi, che hanno rinverdito le speranze di rivalutazione della nostra moneta.

Il primo è l'errata interpretazione data all'estero ad alcuni provvedimenti delle nostre autorità relativi agli investimenti mobiliari nell'ambito del MEC. L'errore fu subito registrato a Londra — perchè Londra è da tempo la piazza mondiale più sensibile ai movimenti e alle tendenze monetarie che si manifestano in qualsiasi latitudine del nostro pianeta — e poichè si tendeva ad accreditare la City come fonte di tale errore, l'autorevole «Financial Times» denunciò tempestivamente, in tutte lettere, l'errore di interpretazione.

Il secondo, contemporaneo, è un fatto abbastanza nuovo, almeno nelle proporzioni avute quest'anno: l'ampia offerta di valute continentali contro lire italiane, più che richiesta di lire contro tali valute (i tecnici sanno che non sono due cose del tutto identiche). Il fenomeno rimase circoscritto nell'ambito del MEC e in capo a un tempo relativamente breve si accertò, soprattutto su segnalazione dei mercati svizzeri e tedeschi, che si trattava di conversioni valutarie effettuate dai nostri emigrati stagionali al momento di entrare in patria. Semplice conversione, cioè, dei sudati risparmi effettuati durante il periodo di lavoro all'estero. Ma operazione che, ripetiamo, appunto per la sua inconsueta ampiezza, mantenne eccezionalmente animato per qualche tempo il mercato europeo della lira.

La speculazione internazionale ritenne che, invece di un'offerta di valuta contro lire della natura e ai fini surriferiti, si trattasse di richiesta di lire contro valuta a scopo speculativo — tanto più che in Italia, in quel tempo, si discuteva l'opportunità o meno di passare a una «lira pesante» o allo scudo — e pensò che fosse la volta buona per la rivalutazione della nostra moneta. Si ebbe così — per qualche giorno appena — quel che sempre avviene in circostanze simili, ma in misura piuttosto limitata e il fenomeno si esaurì senza bisogno di alcun correttivo ufficiale.

Si capì, poi, all'estero che, in definitiva, la rivalutazione avrebbe danneggiato l'Italia in misura assai maggiore del beneficio che avrebbe arrecato oltre frontiera e i tecnici riscoprirono che in Italia non esistono tutte le diverse ragioni che consigliarono Germania e Olanda a rivalutare le loro monete, a cominciar da quella che tali paesi avevano non solo una piena occupazione, ma addirittura una carenza di mano d'opera, che li costringeva a rallentare il ritmo produttivo anche per via finanziaria. L'Italia, invece, è ancora piuttosto lontana dall'aver raggiunto quel punto e ha bisogno, quindi, di produrre ed esportare di più anche per altri motivi, come quello di colmare il disavanzo della bilancia commerciale.

Certamente — concludono i suddetti ambienti — ricorreranno di nuovo queste voci di rivalutazione della lira, anche perchè il 1962 si annuncia di particolare interesse nel campo monetario internazionale. E' già prevista, a esempio, una nuova tensione del cambio del dollaro — che il consiglio di amministrazione della Bundesbank ha annoverato ufficialmente tra le eventualità dell'anno prossimo nella sua ultima riunione dei primi del mese — e la posizione della sterlina è quella che è.

Allo stato attuale della congiuntura monetaria, vi è dunque da pensare che saranno soprattutto il dollaro e la sterlina a richiamare l'attenzione generale.

C. L.

NELLA REGIONE PIU' DEPRESSA DEL MEZZOGIORNO

Sorge a Reggio Calabria un complesso industriale

Quattro miliardi di investimenti, costruzione di carrozze ferroviarie - Il Ministro Bo alla posa della prima pietra

Reggio Calabria, 20

Il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo, è intervenuto stamane alla cerimonia della posa della prima pietra di un nuovo complesso industriale: lo stabilimento della società «Officine Meccaniche Calabresi» (O.ME.CA.), che sorgerà in località Gebbione Torre Lupo, a due chilometri dal centro abitato di Reggio Calabria, e a cui hanno dato pariteticamente origine la Finmeccanica e la Fiat. Sono anche intervenuti l'Arcivescovo di Reggio Calabria mons. Ferro, il presidente dell'IRI, Petrilli, il presidente della Finmeccanica, l'ing. Rubic, in rappresentanza della Fiat, il Prefetto Torrisi, il Questore Melfi ed altre autorità.

Il nuovo centro occuperà una area di oltre 200.000 metri quadrati e si prevede che la produzione possa cominciare entro il 1963, raggiungendo nel giro di due o tre anni il livello standard. Verranno costruiti dal nuovo centro veicoli trainati, specialmente carrozze ferroviarie, con possibilità di ulteriori importanti sviluppi in relazione all'entità dei programmi che saranno definiti dalle Ferrovie dello Stato nel quadro dell'ammodernamento e dello sviluppo dei propri impianti previsto dal piano decennale.

Gli investimenti raggiungeranno i quattro miliardi e l'occupazione aumenterà parallelamente alla costruzione degli impianti e ai programmi produttivi, fino ad un migliaio di unità nella prima fase. Il centro è così destinato ad assumere un ruolo importante, venendo a costituire una promettente fonte di occupazione sia diretta che indiretta, in una delle regioni più depresse del Mezzogiorno d'Italia.

Il Ministro per le Partecipazioni statali ha posto in rilievo come l'opera si ricolleghi direttamente alle iniziative preannunziate dal Presidente del Consiglio Fanfani all'indomani del suo viaggio in Calabria.

«C'è nella cerimonia odierna — ha detto fra l'altro il Ministro Bo — un richiamo obbligato e un logico riferimento: quasi, potremmo dire, un rapporto di causa ed effetto con un avvenimento che mesi indietro fermò l'attenzione e l'interesse non solo delle popolazioni meridionali ma dell'intera Nazione. Dei viaggio che il Presidente del Consiglio intraprese in primavera, si ebbero interpretazioni diverse e non sempre esatte. Dopo essersi chiesto se l'appello della Calabria sia rimasto senza risposta, il Ministro Bo ha aggiunto: «Nella odierna cerimonia in cui si concreta l'inizio di una realizzazione notevole per l'economia calabrese, abbiamo la confortante e positiva risposta all'interrogativo. E' una iniziativa che segue e precede altre in settori produttivi diversi e che è destinata a proporre per la Calabria una diversa struttura economica, a determinare, con l'energia di nuovi e dinamici strumenti di spinta, l'industrializzazione di questa estrema appendice della Penisola».

Il Presidente dell'IRI prof. Petrilli, nel suo discorso, ha sottolineato tre aspetti particolari: «Il primo — ha detto — è quello della pronta e fedele rispondenza della Finmeccanica e della FIAT all'invito che, all'immediato ritorno dal suo viaggio in Calabria, il Presidente del Consiglio rivolse al prof. Valletta e all'IRI, di costituire in Reggio una iniziativa industriale importante. Un secondo aspetto — ha proseguito Petrilli — è rappresentato dal fatto che oggi sorge una impresa alla quale partecipano pariteticamente l'iniziativa pubblica e quella privata, secondo le direttive del Governo. Un terzo aspetto è che si inizia una nuova attività nel Sud d'Italia, che soltanto oggi, sotto il segno della rinata democrazia, vede avviati a soluzione i suoi secolari problemi con un ritmo che si accompagna velocemente al rifiorire delle nuove speranze».

La cerimonia si è chiusa con la posa della prima pietra del nuovo stabilimento che è stata benedetta da mons. Ferro.

ALL'ORDINE DEL GIORNO GLI EPISODI DI CRIMINALITA'

DUE BRUTALI RAPINE NEI DINTORNI DI MILANO

Un manovale aggredito in casa e una donna in un negozio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Due fulminee rapine sono state compiute, nel giro di poche ore, nei pressi di Milano: una a Sesto San Giovanni, l'altra a Vaprio d'Adda. La più impressionante, la ultima in ordine di tempo, è avvenuta nella tarda mattinata di oggi a Sesto: due banditi, entrambi giovani, dell'apparente età di trent'anni, sono entrati in casa del signor Brenno Gastaldi, di 40 anni, in via don Minzoni 125. Questi, un manovale, è stato percosso a pugni e calci e quindi, dopo essere stato legato e imbavagliato e ridotto in tal modo all'immobilità, è stato depredato di una collanina e di altri oggetti d'oro, per un valore di circa 50 mila lire. Compiuta la rapina, i banditi sono riusciti ad allontanarsi a bordo di un'auto, che li attendeva in strada.

La drammatica aggressione è avvenuta qualche minuto dopo le 10. A quell'ora, nel suo appartamento, Gastaldi, che è sposato e padre di due figli, si trovava solo. Da qualche giorno, infatti, una noiosa forma artritica lo costringe a letto, mentre la moglie dopo aver accompagnato i ragazzi a scuola è costretta a recarsi al lavoro. Questa circostanza doveva essere evidentemente a conoscenza dei banditi, i quali hanno condotto a termine l'audace «colpo». Il Gastaldi ha inteso bussare all'uscio, si è alzato dal letto, si è infilato le pantofole ed è andato ad aprire.

La porta è stata spalancata di colpo: due sconosciuti, dall'aria decisa, hanno dato uno strattone al Gastaldi, facendolo indietreggiare nell'anticamera, senza che il manovale, preso così alla sprovvista, riuscisse ad abbozzare la minima reazione.

«Fuori i soldi!» ha sibilato uno dei malviventi, mentre il complice cominciava a tempestare la vittima di pugni e calci.

Per lo spavento, le botte e l'emozione, il poveretto si è sentito venir meno; a questo punto, gli aggressori con un fazzoletto gli hanno imbavagliato la bocca e con un pezzo di corda gli hanno immobilizzato le braccia.

Una volta padroni del campo, i due si sono dati d'attorno, per arraffare quanto più potevano: hanno gettato all'aria i cassetti del comò, fin quando non hanno trovato quei pochi oggetti preziosi e poi, forse per il timore di essere scoperti, sono fuggiti.

A Vaprio d'Adda, invece, la giovane moglie del titolare di un negozio di elettrodomestici ha vissuto attimi di terrore, bloccata da tre banditi nel retrobottega, una pistola puntata nella schiena, mentre i gangsters si impossessavano di radio a transistor e di una calcolatrice. La signora Carolina Motta, di 24 anni, consorte dell'esercente Carlo Balconi, di 35 anni, abitante a Vaprio, in via Perego 12, era sola nel negozio, quando si è fermata una «600» — targata MI 311811 — e ne sono scesi tre giovani: uno era un tipo biondo e gli altri due, invece, avevano capelli neri. La signora non ha riportato un'impressione più precisa dei suoi aggressori.

Quello che sembrava guidare il gruppetto le ha detto di essere interessato all'acquisto di un apparecchio radio; mentre la signora Motta stava presentando alcuni tip di «radioline», uno dei tre le ha puntato contro una rivoltella, le ha strappato la collana di perle che aveva al collo e quindi, con un violento spintone, l'ha costretta a seguirlo nel retrobottega.

Nel frattempo, gli altri due hanno fatto rapidamente man bassa nella bottega, rubando quattro radio a transitor, una macchina calcolatrice «Olivetti» e 25 mila lire dal cassetto. Un bottino del valore di mezzo milione.

G. M.

Condannato per oltraggio il difensore di Melone

Firenze, 20

Il Tribunale penale ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione l'avv. Giuseppe Maria Romano, ritenuto colpevole di oltraggio a un Magistrato in udienza.

L'episodio che diede origine al procedimento nei confronti del legale si verificò nel corso del processo a carico dell'ex vigile urbano Ignazio Melone, dinanzi al Tribunale di Frosinone, nel febbraio dello scorso anno: secondo il capo di imputazione, l'avv. Giuseppe Maria Romano, difensore del Melone, durante la sua arringa avrebbe pronunciato una frase ritenuta oltraggiosa nei confronti del P. M. dott. Giuseppe Macrì.

La sentenza del Tribunale è stata più severa della richiesta formulata dallo stesso P. M., dott. Filippo Romani, il quale aveva proposto una condanna a nove mesi di reclusione.

Uno dei difensori del Romano, l'avvocato Ungaro, aveva detto, fra l'altro, che «nel patrocinare questa causa difendiamo non solo l'avvocato Romano, ma difendiamo noi stessi, perchè il più prudente e il più calmo dei difensori può incorrere nel reato oggi contestato all'avv. Giuseppe Maria Romano».

A questo proposito il difensore ha aggiunto: «Quando ci troviamo, ad esempio, di fronte alla Corte Suprema e affermiamo che le sentenze sono state stilate con criteri sbagliati, non ci riferiamo ad una malafede dei giudici, ma vogliamo soltanto affermare che i giudici hanno travisato i fatti».

Il difensore aveva quindi sostenuto che nel processo di Frosinone l'avv. Romano svolse soltanto una critica e aveva concluso chiedendo l'assoluzione del suo collega con formula piena.

Ferite sette persone

Incendio sulla scena del «Casino de Paris»

Parigi, 2.

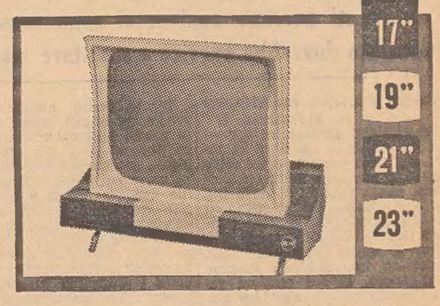
Stanotte un incendio è scoppiato sulla scena del «Casinò de Paris», uno dei più noti locali della capitale francese, durante il finalissimo dello spettacolo, ha provocato il ferimento di sette persone, ma il pubblico è sfollato senza incidenti.

L'incendio è scoppiato dieci minuti prima di mezzanotte. Le ballerine di fila erano in scena stava per comparire la «soubrette» Line Renaud, allorchè esse si sono accorte che le fiamme divampavano in alto, fra i sostegni degli scenari mobili. Le ragazze si sono date alla fuga da ogni parte, in preda al terrore, mentre gli elettricisti scendevano precipitosamente le scalette dietro le quinte. Subito dopo, sono caduti sul palcoscenico bilance e scenari in fiamme. Un pompiere, gravemente ustionato nella lotta contro le fiamme, è stato ricoverato in ospedale.

Il sipario di sicurezza è stato subito calato per isolare il palcoscenico della platea. Alcuni artisti si sono gettati dalla ribalta, mentre la cortina metallica si abbassava lentamente.

I partecipanti allo spettacolo, ancora in costume e infreddoliti, si sono ammassati al caffè di fronte. La soubrette, spaventatissima, era in lacrime.

Vecchi proverbi:
Natale con i tuoi... e Capodanno
al Gran Gala della fortuna
del SAVOIA EXCELSIOR PALACE - TRIESTE
dove potreste vincere un'autovettura Bianchina e altri ricchi premi



PUBBLIPHILCO
PHILCO
pronti per il 2° programma
una vasta gamma di modelli !
• SCHERMO RETTANGOLARE ULTRALUCE
• CINESCOPIO 110° - 114°
• CHASSIS FREDDO
CHE AUMENTA DEL 76% LA VITA DEL TELEVISORE

CO·TE·CO
PIAZZA DELLA BORSA, 15 - TEL. 29066
(Galleria del Tergesteo) - TRIESTE


per bimbi e giovanetti:
cappotti, loden,
completi da sci, magliette,
abitini, costumini, camicie
Beltrame

Le vostre mani hanno bisogno di crema
KAMILL GLIZERIN
alla camomilla e glicerina
Scatola grande L. 250 — Scatola media L. 180

Il
Provveditorio Alimentare S.p.A.
Concessionario per Trieste del
Chiccoriso vitaminizzato
porge i migliori auguri ai Sigg. Clienti

TORTELLINI
al kg. Lire 900.-
in tutti gli SPACCI e nei SUPERCOOP delle
COOPERATIVE OPERAIE

migliaia...

di pacchi come questo...
(... il famoso cavallino è sulla carta che li avvolge)
escono in questi giorni dai due negozi
Cavaliero
Reparto Uomo: Corso Garibaldi, 5
Reparto Donna e Ragazzi: Largo Barriera Vecchia, 1
per allietarvi le prossime festività

NON UNA CURA MA UN TENTATIVO DI «PREVENZIONE»

Vaccinazione anticancro sperimentata in Svezia

Centoventi persone anziane si sono prestate alla prova: il vaccino inoculato dovrebbe servire a suscitare una «risposta» nell'organismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 20

Centoventi anziani svedesi — la cui età varia dai 60 ai 70 anni — si sono prestati a un esperimento che, una volta completato, potrà portare la medicina a fare ancora qualche passo in avanti nella difficile lotta contro il terribile morbo del cancro. A questi volontari viene iniettato uno speciale vaccino anticancro, le cui reazioni saranno controllate, ogni tre settimane, con un esame del sangue del vaccinato. Non si tratta, naturalmente, di una cura: le persone prescelte per l'esperimento sono sanissime. Si tratta di un tentativo di «prevenzione»: il vaccino inoculato dovrebbe servire a suscitare una «risposta» degli anticorpi all'attacco del cancro nelle cellule dell'organismo umano.

Le prime indiscrezioni trapelate oggi sull'esperimento, al quale guardano con interesse tutti i medici del mondo, ne mettono in rilievo alcuni particolari che fino a ieri erano stati circondati dal più stretto riserbo. La campagna di vaccinazione, la cui fase centrale si è iniziata a Stoccolma, è il risultato di sei anni di studi e di ricerche. Anche negli Stati Uniti un analogo esperimento venne condotto cinque anni fa. Per iniziativa del notissimo Istituto Sloan-Kettering, alcuni reclusi del penitenziario di Columbus, nell'Ohio, furono vaccinati con un vaccino vivo. Lo esperimento era più pericoloso di quello in corso in una imprecisata località della Svezia, ma si risolse senza danni. I medici poterono accertarsi, con soddisfazione, che in nessuno dei soggetti erano intervenuti effetti collaterali dannosi in seguito alla vaccinazione.

La novità dell'esperimento svedese risiede nel fatto che il vaccino impiegato non è più vivo: si tratta di un preparato di cellule cancerose «morte», assai meno pericoloso quindi di quello usato cinque anni fa dai medici americani. Il vaccino viene preparato inoculando in un cavallo una sostanza prelevata da cellule cancerose umane. Si tratta di una sostanza la cui natura fu stabilita tre anni fa dal dott. Bertil Bjoerklund, lo stesso che dirige l'attuale esperimento. Essa è difficilmente solubile e viene distrutta a temperatura superiore ai 40 gradi centigradi. Dal sangue dei cavalli così «trattati» viene prelevato l'elemento base per il vaccino, la cui preparazione viene completata in laboratorio.

Per la verità, quella che si svolge in questi giorni non è la prima vaccinazione: quaranta persone sono già state vaccinate in Svezia parecchio tempo fa, e nel mese scorso il primo esperimento si è concluso. Per quanto i medici svedesi non ne abbiano comunicato ufficialmente i risultati, è evidente che l'esito deve essere stato soddisfacente, perchè questa volta i «soggetti» saranno centoventi. Nè l'«operazione vaccino» finirà qui; dopo gli esami ai centoventi, si passerà a un nuovo gruppo di mille persone, e la fase successiva prevede addirittura diecimila vaccinazioni.

Si tratta, in breve, del primo esempio di vaccinazione anticancro «di massa» nella storia della medicina. Per quanto riguarda gli attuali anziani che si sono sottoposti di buon grado all'esperimento, non tutti avranno inoculato il vaccino. Ad alcuni sarà somministrata una semplice soluzione fisiologica di acqua salata: la ragione è psicologica, perchè nessuno dei soggetti saprà se gli è stato iniettato vaccino o acqua. Le cavie umane — che non corrono, comunque, alcun rischio — saranno divise in sei gruppi e vaccinate un certo numero di volte (si dice da quattro a cinque in un periodo variante tra i sette e gli otto mesi). Periodicamente, ogni tre settimane circa, i soggetti saranno sottoposti a un attento esame del sangue per poter controllare l'insorgere degli anticorpi.

Sarà dall'esito positivo di questi esperimenti che i medici decideranno di andare avanti, nei prossimi due anni, alle altre più vaste iniziative.

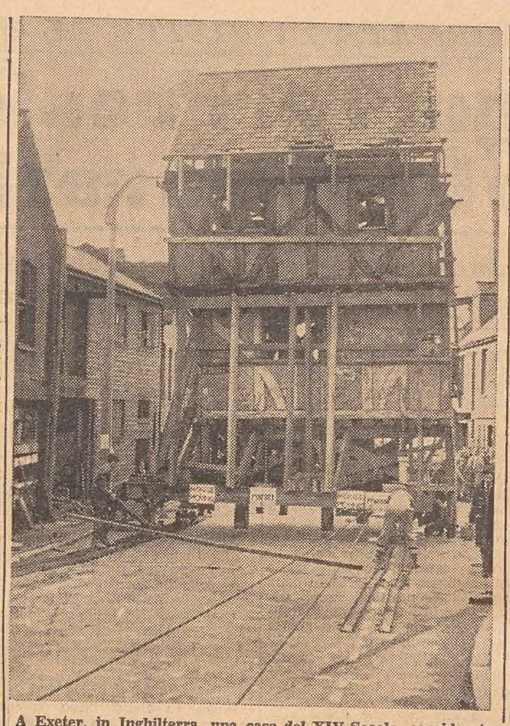
I medici che conducono la campagna di vaccinazioni hanno precisato a più riprese — anche perchè ogni notizia che riguarda la lotta contro il cancro suscita le più accese speranze tra gli ammalati — che non si tratta di una «cura», ma di una azione preventiva. E' evidente, comunque, che tutti gli esami condotti nel corso dell'esperimento serviranno a portare avanti anche l'azione per la cura del terribile male.

Si sono scelti, per la grande campagna svedese di vaccinazione, individui sani, in una età in cui è più facile l'insorgere della tremenda malattia. Da un continuo e attento esame delle loro condizioni, sarà possibile rendersi conto della efficacia del vaccino

Il dottor Bjoerklund, che ha la direzione di tutto l'esperimento, ha precisato: «Il nostro primo scopo è quello di cercar di stabilire il numero esatto delle inoculazioni e gli intervalli più opportuni tra le somministrazioni di vaccino per ottenere un «optimum» di efficacia; vogliamo inoltre approfondire le nostre nozioni sulla natura e sulla frequenza della reazione degli anticorpi».

La località in cui le prime fasi dell'esperimento di vaccinazione si stanno svolgendo non è stata precisata. Sarà comunque nello stesso ambiente che avverranno tanto le inoculazioni quanto gli esami del sangue, a proposito dei quali, il dottor Bojerklund ha precisato: «Il sangue delle persone vaccinate sarà analizzato a intervalli di circa tre settimane, per determinare il numero degli anticorpi generati».

U. P. I.



A Exeter, in Inghilterra, una casa del XIV Secolo, considerata una preziosa reliquia, viene rimossa, con speciali accorgimenti, di un centinaio di metri per far posto a una nuova strada

Sulle acque di Mergellina una cassetta con oggetti d'oro

Napoli, 20

Una cassetta di legno, sul tipo di quelle che si usano regalare con bottiglie di liquori in occasione delle feste, è stata scorta galleggiare sulle acque del porticciolo di Margellina dall'ormeggiatore Ugo Prudente di 52 anni. Questi, quando ha preso la cassetta, ha visto con sorpresa che in essa erano custodite non già bottiglie di liquori, ma due cofanetti contenenti oggetti d'oro, di valore ancora non accertato, una macchina fotografica ed alcune fotografie di donna.

Le foto sono irriconoscibili essendo state rovinate dall'acqua di mare. L'ormeggiatore ha consegnato al commissariato di PS di zona la cassetta, che si ritiene sia stata smarrita da un turista che viaggiava o su un aliscafo o su un vaporetto che fa servizio tra Napoli e le Isole del golfo.

La polizia ha rintracciato il proprietario della cassetta. Essa appartiene ad un medico napoletano, il quale l'ha deliberatamente gettata in mare per disfarsi degli oggetti in essa contenuti. I monili d'oro, le fotografie ed alcune lettere appartenevano infatti ad una donna con la quale il medico aveva avuto una relazione extraconiugale. Il professionista ha pensato che il mare avrebbe disperso ogni cosa, invece la cassetta è stata sospinta dalla corrente nel porticciuolo. Ora si attendono le conseguenze del suo gesto.

IL ROGO DI RIO DE JANEIRO OPERA MOSTRUOSA D'UN UOMO

È stato un impiegato del circo ad appiccare il fuoco al tendone

Si nutrivano sospetti su un sergente di polizia noto per le sue manie
I morti ufficialmente accertati sono 307 ma si teme che saliranno a 500

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 20

Nel corso della notte, la polizia di Rio de Janeiro ha reso noto che un impiegato del circo «Nord-americano», Adilson Marcelino Alves, ha confessato oggi pomeriggio di essere l'autore dell'incendio che, domenica scorsa a Niteroi, ha causato la morte di centinaia di persone, in maggioranza donne e bambini.

In precedenza, la polizia, i giornali, la radio e la televisione avevano ripetutamente avvertito la popolazione che si ricercava l'ex appuntato di polizia Onesio Antonio Aguiar, sospettato di essere colui che ha appiccato l'incendio al tendone del «Gran circo Norte-americano» a Niteroi.

I sospetti erano caduti sull'ex poliziotto, perchè questi aveva denunciato alla polizia come presunto incendiario un ex-impiegato del circo, tale Dirceu Campos, asserendo che questi aveva in precedenza tentato di appiccare un incendio allo scopo di vendicarsi di un torto subito. La notizia si è rivelata falsa, ma non per questo il Campos era stato rilasciato.

Quanto all'appuntato Onesio Antonio Aguair, egli è scomparso dalla circolazione e gli agenti che sono andati a cercarlo nella sua abitazione, hanno saputo che da ieri mattina non vi è ancora tornato. Fra l'altro, durante gli interrogatori, l'ex-poliziotto non era apparso perfettamente in possesso delle facoltà mentali, e secondo i funzionari non si può escludere che egli avesse architettato l'incendio, allo scopo di far arrestare il Campos e potersi quindi vantare di aver risolto un «caso difficile». Già un paio di volte, quando era ancora in servizio, l'Aguiar aveva inventato di sana pianta episodi nei quali faceva una buona figura.

«Noi non accusiamo l'Aguiar di essere l'autore dell'incendio», aveva dichiarato un portavoce della polizia, «ma abbiamo bisogno di interrogarlo ancora, per chiarire parecchi punti oscuri».

Del resto, mantenuto il fermo del Campos e pur ricercando l'Aguiar, la polizia non trascurava le altre possibili piste. Sono proseguiti negli uffici del commissariato di Niteroi, gli interrogatori degli oltre duecento dipendenti del circo e di circa cento persone rastrellate e «fermate» nella «Bidonville» che si trova non lontano dal piazzale dove sorgeva il gigantesco tendone. Ma ormai tutto sembra chiaro, dopo la confessione — comunicata ufficialmente nel corso della notte — di Adilson Marcelino Alves.

Oggi le autorità hanno rivelato che il numero ufficiale dei morti è di trecentosette, ma hanno aggiunto che esso supererà senza meno le cinquecento unità. Ciò perchè molti feriti ricoverati in ospedale non sopravviveranno, e perchè risulta che nel rogo del Circo sono rimasti semi inceneriti parecchi spettatori, quasi tutti bambini. «Le condizioni nelle quali abbiamo ritrovato taluni cadaveri — ha dichiarato un medico — sono tali che non ci è possibile capire se si tratta dei resti di una o più persone».

Il Governatore dello Stato di Guanabara, Celso Pecanha, segue personalmente lo svolgersi delle indagini. Ieri sera egli ha ricevuto nel suo ufficio un ragazzo di undici anni, Pedro Silva, che con eccezionale sangue freddo, mentre il circo bruciava, ha estratto un temperino e con esso ha praticato uno squarcio nella parete di tela, aprendo così una via di scampo a numerosi spettatori.

Man mano che è possibile raccogliere i vari brani della tragica cronaca, e soprattutto «ricostruirli» dai racconti degli scampati, vengono alla luce episodi di sublime eroismo e di orribile vigliaccheria. Si è così appreso, ad esempio, che una ballerina del circo è entrata sotto il tendone già in fiamme, e ha tratto in salvo un gruppo di ragazzi che si trovavano nei posti popolari. Benchè già ustionata, ha voluto rientrare nel rogo e ne è uscita trascinando per le braccia una anziana signora svenuta dal terrore, quindi è crollata al suolo. Trasportata in ospedale, vi è deceduta dopo qualche ora.

Un marinaio della Marina da guerra brasiliana, invece, è stato abbattuto a colpi di sedia da un inserviente del circo, quando già aveva accoltellato tre persone nel disperato tentativo di aprirsi la strada verso una delle uscite. Folle di terrore, il giovane marinaio aveva estratto un lungo coltello a serramanico e lo aveva affondato nelle spalle di coloro che gli stavano davanti, quando un inserviente, afferrata una sedia che poco prima era servita ai «bagonchi» del circo, gliela rompeva sulla testa, riducendolo alla ragione e quindi lo portava in salvo. Impazzito, il marinaio si trova ora in manicomio.

Fino a questo pomeriggio, solo duecentosessantaquattro cadaveri erano stati identificati e, come è noto, alcune vittime non potranno essere identificate se non «per esclusione», in quanto sono state sepolte ieri per ordine delle autorità sanitarie.

Il Governatore dello Stato ha costituito una commissione speciale con il compito di provvedere ai soccorsi per gli scampati e le famiglie delle vittime, e di distribuire gli aiuti fatti pervenire dagli Stati Uniti, dall'Argentina e dall'Inghilterra.

U. P. I.

IL «GIALLO» DI ORISTANO

Per quale motivo il Sechi sarebbe tornato in Sardegna?

Le ricerche nel golfo di Olbia senza alcun risultato - Non si esclude una fuga in Corsica

Cagliari, 20

L'assassinio dell'avv. Francesco Beccu, ucciso domenica pomeriggio a Oristano, è tuttora avvolto nel mistero, soprattutto dopo la scomparsa del comm. Antonio Sechi, il facoltoso possidente denunciato all'autorità giudiziaria quale responsabile del delitto.

Il Sechi, secondo alcune voci, sarebbe stato visto ieri sera a Olbia. Questa notizia non ha trovato però conferma da parte dell'autorità inquirente, che si interessa del caso. Le Questure di Cagliari e di Sassari, comunque, hanno inviato a Olbia squadre di agenti che pattugliano ininterrottamente la cittadina. Questo fatto starebbe a dimostrare che non viene esclusa del tutto la possibilità che il presunto assassino sia riuscito ieri mattina, all'attracco della nave «Cagliari» a Olbia, a sbarcare inosservato, confondendosi tra i numerosi passeggeri della terza classe in arrivo da Civitavecchia. Non viene esclusa l'ipotesi che il Sechi, aiutato da qualche amico che lo ha fornito di mezzi, tenti, travestito, di raggiungere la Corsica, dove avrebbe numerose conoscenze, data la sua trascorsa attività.

Le indagini sul giallo di Oristano, come si è detto, continuano anche per accertare se il Sechi si sia tolta la vita o sia riuscito a dileguarsi. Il giudice istruttore di Oristano, dott. Segneri, con la collaborazione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carta, sta esaminando il carteggio trasmessogli dalla Questura di Cagliari e relativo alle indagini sul delitto. Come è noto, pare che Antonio Sechi abbia agito in un momento di esasperazione, per la mancata restituzione da parte del legale, incaricato di trattare numerosi suoi affari, di somme di cui egli era creditore e che non era riuscito a riottenere nonostante ripetute richieste.

L'autorità giudiziaria sta poi cercando di individuare i motivi che hanno indotto il Sechi, dopo che la sera stessa del delitto era riuscito a trasferirsi da Oristano a Olbia e qui a imbarcarsi per Civitavecchia, a riprendere nel pomeriggio la stessa nave per tornare in Sardegna, dopo una breve permanenza a Roma.

E' stato accertato che il biglietto, acquistato a Civitavecchia dal presunto assassino, era stato pagato fino a Oristano. Ciò induce a ritenere che l'ex ufficiale dei carabinieri abbia, in un certo momento, maturato l'idea di costituirsi. Per quali motivi il Sechi avrebbe modificato questa eventuale determinazione, quando gli sarebbe stato ben più facile dileguarsi una volta messo piede sul continente? Perchè la messa in scena del suicidio a bordo della nave che lo riportava in Sardegna?

Questi interrogativi sono al vaglio dell'autorità inquirente. Nello specchio d'acqua del golfo di Olbia, nonostante le ricerche effettuate per tutta la giornata di oggi, non è stata trovata alcuna traccia del presunto omicida.

Un cameriere del bar della Stazione di Oristano ha dichiarato alla polizia di aver visto stamane il comm. Antonio Sechi. Secondo la dichiarazione del barista, il Sechi sarebbe entrato nel bar dove avrebbe acquistato dei dolci; l'uomo era senza cappotto, vestito elegantemente e si sarebbe allontanato in fretta.

PERIZIA PSICHIATRICA PER BRUNO MANCINI

Il «mostro» di Latina giudicato sano di mente

Aveva strangolato la bimba di una profuga istriana

Roma, 20

Bruno Mancini, il cosiddetto «mostro di Latina», accusato di aver ucciso la notte tra il 13 e il 14 giugno 1958 la piccola Rosalba D'Imperio, di 19 mesi, era, al momento del delitto, nel pieno possesso delle sue facoltà di intendere e di volere. Questa la conclusione della perizia psichiatrica condotta dal prof. Giovanni Amati, direttore del manicomio giudiziario di Aversa e dai suoi collaboratori.

Dopo aver messo in rilievo che il Mancini è soggetto facilmente suggestionabile e con anomalie psicosessuali costituzionali, gli alienisti sostengono che tali anomalie non raggiungono un grado tale da ravvisare la infermità totale di mente o la seminfermità.

A sollecitare la perizia furono i difensori di Mancini nel corso del processo di secondo grado iniziatosi il 21 luglio dello scorso anno, dinanzi alla Assise di Appello di Roma.

All'istanza si associò anche l'avv. Bruno Cassinelli, patrono di parte civile, insieme all'avvocato Guido Veronese; Cassinelli ravvisò, come i colleghi della Difesa, la necessità di sottoporre il «mostro di Latina» ad un esame psichico.

Mancini fu accusato di aver strangolato la piccola Rosalba D'Imperio, che abitava con la madre Maria Gerin, una profuga istriana, al Villaggio Trieste, alla periferia di Latina. La bimba fu rapita dalla sua casa mentre la madre partecipava ad una veglia funebre in un'abitazione vicina. Il corpo della piccola fu trovato il giorno successivo nel canale «Acque Medie», a circa un chilometro dal villaggio. Arrestato, Mancini confessò di essere l'assassino; successivamente ritrattò, sostenendo di essere stato suggestionato dalla polizia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il jukebox della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì: «Il taglio del bosco», di C. Cassola; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Libri in vetrina; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Tutte le campane; 20: In collegamento con la Radio Vaticana: Messaggio di S. S. Giovanni XXIII in occasione del Natale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «I racconti di Hoffmann», di J. Offenbach. Al termine: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il Battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: Novità discografiche; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto dei premiati ai concorsi indetti dall'Accademia Chigiana; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «La storia di Maria Perez», di Sancia Basco; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica vocale da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Boccherini, Mendelssohn e Prokofiev; 14.30: Musica sinfonica; 15: Dal chiostro di San Matteo in Pisa: Concerto di musiche medicee eseguite in occasione del XIII Premio Italia; 15.20: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Mozart; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di G. Contilli, R. Malipiero, R. Lupi e F. Margola; 19: Problemi nella fisica del passato; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: I decabristi, a cura di Turri; 22.25: Le opere di A. Schoenberg (a dieci anni dalla morte); 22.55: Libri ricevuti; 23.10: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Complesso tipico friulano; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Ritratto d'autore: «Italo Svevo». Presentazione di Annamaria Famà. Scene tratte dalla commedia «La penna d'oro». Compagnia di prosa di Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e fughe: Bach, «Preludi e fughe» dal 2.o libro; 9 (13): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di Ernest Krenek; 16: (20): Un'ora con Arthur Honegger; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Mozart, Knecht; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Il tuo domani; 19.15: Quattro passi tra le note; 19.40: Guida per gli emigranti; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Perry Mason: «L'ultima partita»; 22.05: Arti e scienze; 22.25: Il pericolo è il mio mestiere: Gli attori della giungla; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Racconti dell'Italia di ieri: «Terno secco», di M. Serao; 22.15: Telegiornale; 22.25: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste d'attualità.



Alle 16.30, sul «Nazionale» della Radio, nella rubrica «Il racconto del giovedì», verrà letto «Il taglio del bosco» di Carlo Cassola, una storia fatta tutta di sfumature psicologiche, scritta nel 1949. Dopo questo di Cassola, ogni giovedì il «Nazionale» continuerà la serie dei racconti con Cecov, Joyce, Mansfield, Fitzgerald, Faulkner e con i nostri Verga, Pirandello, Alvaro, Landolfi, eccetera. Un appuntamento interessante, perchè il racconto di taglio moderno e legato com'è a una raffinatezza e pulitezza di scrittura ha nel mezzo radiofonico un elemento non ultimo di suggestione, proprio perchè, stabilendo un colloquio umano e segreto con l'ascoltatore, non impone, ma suggerisce immagini. Nella foto: Carlo Cassola.

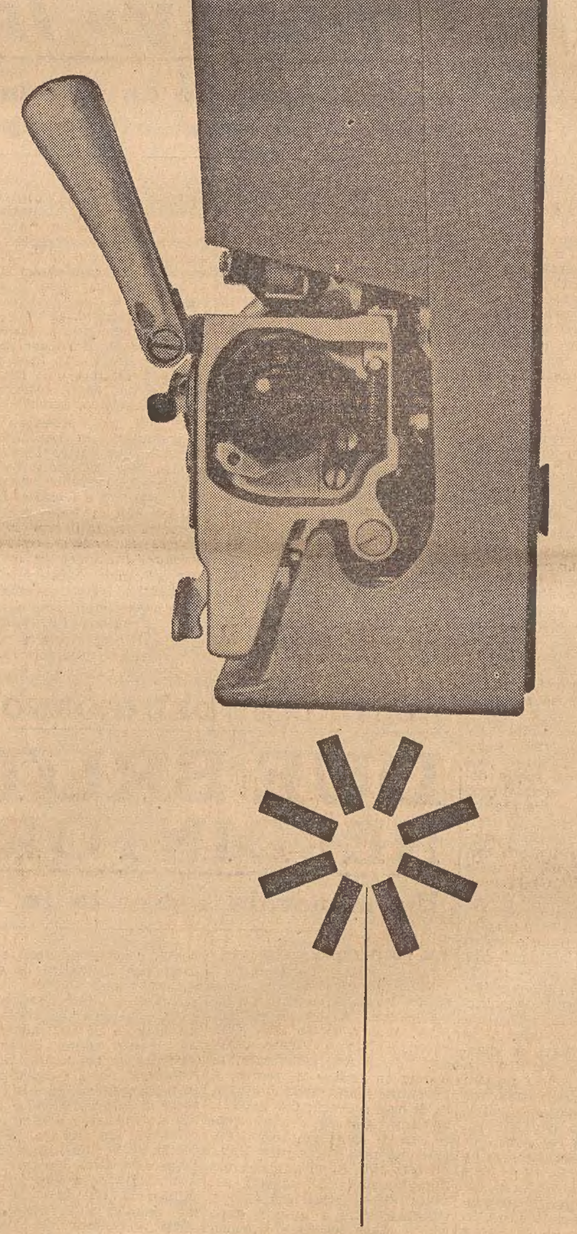
Borsatti
CORSO ITALIA 39
ECCEZIONALE SCONTO «DICEMBRE '61»
ANCHE A RATE

Sei rimedi contro la tosse

Molteplici, com'è noto, possono essere le cause della tosse. Ecco, perciò, che a seconda delle cause è opportuno ricorrere ai medicamenti più indicati. Nella bronchite acuta e cronica, ad esempio, è raccomandata la Ipecacuana a piccole dosi, perchè diminuisce lo stimolo della tosse. Contro le tossi convulse in genere, la Belladonna è indicata come efficace rimedio perchè è uno dei migliori antispasmodici. L'Anice di Malta si reputa invece fra i migliori aromatici espettoranti. La Menta Piperita, a sua volta, è un ottimo antisettico della bocca. Nelle tossi allergiche e in quelle provocate da asma bronchiale, rimedio principe è l'Efedrina, che dilata i bronchi ed ha azione pronta e prolungata. L'antica Liquerizia, infine, è raccomandata come emolliente, per calmare la tosse proveniente da irritazioni della faringe e della parte superiore delle vie respiratorie. Sapete quanti di questi medicamenti sono compresi nella famosa *Pasticca del Re Sole?* TUTTI, nessuno escluso! Questo vi spiegherà a sufficienza perchè la *Pasticca del Re Sole*, per la sua azione molteplice e complessa, sia considerata come uno dei più completi calmanti della tosse.

Inoltre, il suo gusto aromatico e squisito la rende estremamente gradevole. Non ne manchi mai una scatola nella vostra casa, per grandi e piccini!

Reg. 2673 Aut. Acis 108 del 23-11-55



olivetti

Che cos'è la Lettera 22?
E' una portatile Olivetti.
A che cosa serve?
A scrivere.
A scrivere che cosa?
Tutto.
Si può regalarla?
Sì.
Quando?
A Natale, a Capodanno e negli altri giorni.

Lettera 22

Prezzo lire 42.000 + I.G.E.

Chi acquisti la portatile Olivetti Lettera 22 fra il primo dicembre 1961 e il 6 gennaio 1962 potrà scegliere uno fra i doni qui indicati:

— un volume d'arte con dodici grandi riproduzioni, edizione fuori commercio
— un'opera letteraria in edizione speciale fuori commercio

LE PRIME «NOVITA'» IN ARRIVO CON L'ANNO 1962

Ulteriore aumento del 20 p.c. sui fitti delle abitazioni «bloccate»

Previste riduzioni per i casi speciali - Tornano al mercato libero gli alloggi considerati di lusso - Prorogato il regime vincolistico per le locazioni destinate alle attività commerciali

Roma, 20

Un ulteriore aumento del 20 per cento sarà applicato dai proprietari di case a partire dal 1 gennaio 1962 sui canoni dovuti al 31 dicembre corrente per lo affitto di abitazioni «bloccate». La misura della maggiorazione sarà ridotta del 10 per cento nel caso che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se tragga i limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o da trattamento di pensione o di quiescenza, ovvero se abbia notevole carico di famiglia. Una diminuzione del 10 per cento è anche prevista per gli immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1,o marzo 1947; nessun aumento sarà dovuto quando si tratti di abitazioni di infimo ordine, come quelle seminterrate, di un solo vano senza accessori, baracche e simili, nonchè quando i conduttori versino in condizioni di povertà quali i ciechi e i sordomuti civili, i pensionati della Previdenza Sociale, i mutilati e gli invalidi di guerra e del lavoro, i mutilati per servizio e i congiunti di Caduti in guerra che fruiscono di pensione.

Peraltro, gli aumenti saranno applicati ai canoni delle sub-locazioni prorogate, ma potranno essere esclusi o ridotti quando il canone risulti già eccessivamente elevato. Qualora, poi, il contratto con il solo aumento suddetto risulti «ingiustamente oneroso» a danno del locatore in rapporto alle condizioni economiche del conduttore o alla comparazione tra le condizioni economiche del conduttore e quelle del locatore, quest'ultimo potrà chiedere la modificazione del contratto stesso, sempre però entro i limiti di un aumento del 100 per cento.

A decorrere dal 1 gennaio prossimo, e dopo oltre venti anni di regime vincolistico, torneranno al mercato libero gli affitti per le abitazioni di «lusso» e per quelle aventi una superficie coperta superiore ai 200 metri quadrati, o aventi almeno quattro (e non più cinque, come previsto per il passato) caratteristiche, previste dalle disposizioni vigenti. In particolare, per abitazioni di «lusso» si intendono — agli effetti dell'imminente sblocco — le case costruite nelle aree di piano regolatore destinate a ville signorili e parco privato, nonchè le case circondate da giardino o parco o area scoperta dalla superficie di oltre sei volte l'area coperta, e composte di uno o più piani costituenti unico alloggio padronale, con superficie utile complessiva superiore a 200 metri quadrati, esclusi dal computo terrazze e balconi, cantine soffitte e scale.

La quattro caratteristiche, che conferiscono al locatore la facoltà di considerare ormai fuori dal «blocco» l'appartamento di sua proprietà possono essere scelte in un elenco stabilito da un decreto ministeriale del gennaio 1950, che ne indica ben diciannove. Sono fra queste l'ascensore, l'impianto di riscaldamento quando non venga eseguito per la mitezza del tempo, l'impianto speciale di acqua calda per usi domestici, la scala o il montacarico di servizio, la scala principale con rivestimenti particolari, gli infissi interni ed esterni di materiale di lusso, i pavimenti in legno o linoleum, le pareti con rivestimenti pregiati (stoffe, cuoio, carta dorata ecc.) i soffitti a cassettone, l'«office», l'impianto di condizionamento d'aria, cucina con rivestimenti oltre i 160 centimetri, ogni bagno in più oltre quello padronale e quello di servizio.

Il regime vincolistico è stato prorogato, al contrario, fino al 30 giugno 1962, per le locazioni di immobili urbani destinati ad attività commerciale, artigiana e professionale; ma il proprietario potrà esigere l'aumento del 50 per cento del canone per il periodo compreso fra il 1 gennaio e il 30 giugno 1962. Le disdette già intimate prima che venisse approvata dal Parlamento la legge di proroga del «blocco» dal 31 dicembre 1961 al 30 giugno 1962, avranno efficacia per la data dal 1 luglio 1962 e l'esecuzione dei provvedimenti di convalida sarà sospesa sino a tale data.

E' prevedibile che un'altra proroga sarà richiesta dai commercianti, ove non fosse approvata sollecitamente la proposta di legge sugli aumenti. Nessuna novità vi sarà fino al 31 dicembre 1964 per le abitazioni soggette al «blocco» in virtù della legge entrata in vigore nel dicembre 1960: saranno soltanto applicati aumenti del 10 per cento, del 20 per cento o del 10 per cento — a seconda dei casi sopraelencati — per ciascuno degli anni successivi, e sempre sulla base del canone pagato al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il processo della penicillina

Non sussiste il peculato sostengono i difensori

Roma, 20

Siamo alle ultime battute del processo per lo «scandalo della penicillina» che sta per concludersi dinanzi alla Prima Sezione penale del Tribunale di Roma. Nell'udienza di stamane ha parlato l'avv. Giuseppe Gamberale, in difesa del rag. Giovanni Franco, già capo della ragioneria dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, per il quale il P.M. ha chiesto la condanna a otto anni e sei mesi di reclusione e un milione di multa per i reati di peculato, frode in bilancio e ricettazione.

Seguendo l'impostazione già data dagli altri colleghi della difesa, l'avv. Gamberale ha sostenuto che non sussiste il peculato in quanto mancano i requisiti voluti dalla legge per la configurazione di tale reato. Infatti, secondo l'oratore, la somma destinata al finanziamento delle cooperative edilizie e, nel caso di cui si tratta, della Cooperativa IGEA non era di proprietà dello Stato.

Venendo, poi, a trattare la personalità del proprio cliente, il difensore ha ricordato che il rag. Franco non era un funzionario con compiti direttivi, ma era posto alle dipendenze di organi amministrativi superiori. Egli, pertanto, non ebbe alcuna partecipazione alla stesura dei decreti firmati dall'Alto Commissario Perrotti.

Il difensore ha concluso l'arringa chiedendo la piena assoluzione del suo cliente da tutti i reati contestatigli. L'udienza è stata quindi rinviata a domani per le altre arringhe dei difensori.

Generosa offerta di sangue dalla «troupe» di un circo

Cagliari, 20

Cinquanta persone, per la maggior parte componenti la «troupe» di un circo attualmente in sosta nella città, hanno donato questa mattina sulla pista del circo 13 litri di sangue per i feriti dell'immane incendio che ha totalmente distrutto il circo di Rio de Janeiro.

L'iniziativa è stata presa concordemente dalla Sezione AVIS di Cagliari e dalla direzione del circo, che hanno così voluto rispondere all'appello di solidarietà umana lanciato dal Sindaco di Rio de Janeiro. I dirigenti dell'AVIS hanno anche interessato all'iniziativa le autorità regionali.

INTROVABILE LA CAPSULA DELL'«ATLAS»

Sospese le ricerche della scimmia astronauta

E' comunque riuscito il collaudo del missile

Cape Canaveral, 20

Da Cape Canaveral è stata lanciata la notte scorsa, con un missile «Atlas», una scimmia dentro una capsula che, dopo aver effettuato un volo di circa 35' percorrendo una distanza di 9600 km. e raggiungendo una quota di circa 960 km., è ricaduta nella zona prevista nell'Atlantico meridionale.

Il lancio è avvenuto alle 4.32 (ora italiana) e successivamente l'Aviazione americana ha annunciato che l'esperimento era perfettamente riuscito e che la ogiva del missile era ricaduta nel punto previsto.

La scimmia tuttavia non ha potuto essere ricuperata. A 15 ore dall'ammaraggio della capsula, l'aeronautica americana ha dato ordine di interrompere le ricerche. L'ultimo mezzo che ha lasciato la zona dell'Oceano Atlantico dove la capsula era caduta è stata una nave da guerra. Qualche tempo prima, due aerei che partecipavano alle ricerche erano stati costretti a far ritorno alla base per mancanza di carburante.

Le ricerche della scimmietta sono state rese particolarmente difficili dalle pessime condizioni dell'Oceano: onde alte tra i due e i tre metri hanno costretto la nave a una dura battaglia con la violenza delle acque. Si ritiene che la capsula e la scimmia siano affondate poco tempo dopo l'ammaraggio.

Alla scimmia era stata attaccata, all'addome, una piccola radio emittente, della grossezza di un uovo, collegata ad apparecchi destinati a registrare le pulsazioni cardiache, il ritmo della respirazione e la temperatura dell'animale durante il volo, dati che venivano ritrasmessi a terra. Scopo dell'esperimento, infatti, è stato quello di ottenere ulteriori dati sulle condizioni in cui si trova un essere vivente nello spazio, per eliminare alcuni inconvenienti riscontrati durante i voli suborbitali di Alan Shepard e di Virgil Grissom. Inoltre, nella capsula erano stati posti strumenti per la misurazione della densità dei neutroni nella cintura di radiazioni «Van Allen».

L'Aviazione ha sottolineato che scopo primo del lancio era però la prova dell'«Atlas» e che il volo della scimmia veniva dopo come importanza. Da parte ufficiale ci si è rifiutati di dare particolari sulla scimmia tranne che dire che si tratta di un animale nato in America.

PANORAMA PRENATALIZIO SUL COMMERCIO MINUTO

Si è sviluppata presto la febbre degli acquisti

I clienti sembrano tuttavia molto smaliziati e badano soprattutto alla qualità Contenuti i tentativi di speculazione - I dischi «best-sellers» fra i regali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

A pochi giorni da Natale, le vendite hanno acquistato in tutta Italia il ritmo caratteristico del periodo festivo, un ritmo che si accelererà sempre più a mano a mano che i consumatori disporranno della tredicesima mensilità.

In alcune città, come Milano, le vendite si sono iniziate con notevole anticipo sul previsto e si stanno sviluppando normalmente. La clientela sembra indirizzata verso prodotti di qualità, non insiste molto per ottenere sconti e sembra portata a valutare le scelte sulla base del criterio dell'utilità e della durata. Non mancano, naturalmente, in alcune città del Mezzogiorno, tendenze diverse, sollecitate soprattutto dal basso prezzo. Contrariamente a quanto si è verificato negli anni scorsi, non sembra — da una indagine effettuata in numerosi capoluoghi di provincia — che i prezzi, specialmente dei generi alimentari, siano aumentati per pressioni speculative.

A Roma, gli aumenti verificatisi negli ortofrutticoli, soprattutto nelle verdure, sono dovuti all'inclemenza della stagione, la quale ha influito su numerosi generi facilmente deperibili. Aumenti si notano anche nel prezzo del pesce, mentre quelli della frutta non hanno subito variazioni di rilievo.

Il mercato degli alimentari, però, non è entrato ancora nel suo momento più attivo. Al contrario, si notano maggiori vendite di articoli da regalo. Ciò è dovuto, secondo il parere dei commercianti, al timore della clientela di non poter scegliere bene quando, nei giorni di maggiore richiesta, i negozi saranno oberati di lavoro. Diffuso, infatti, è il timore di dover comprare a prezzi più alti, a mano a mano che le vendite si intensificheranno e che l'assorbimento dei vari negozi sarà ridotto.

Nel complesso, per quanto riguarda i generi alimentari e gli articoli di minor costo, alcuni tentativi di speculazione sono frenati dalla concorrenza dei grandi magazzini, i quali operano in modo da rendere accessibili al massimo i loro prezzi. A ciò si deve, evidentemente, il notevole aumento delle vendite che si registra in tali negozi, generalmente organizzati per i vasti mercati delle grandi e medie città.

Un altro fenomeno, comune ai centri più popolati, specie del Nord, riguarda i generi alimentari, che sembrano stabilizzati dal punto di vista quantitativo, quando — come accade in taluni settori — non tendano a diminuire per il forte numero di famiglie che lasciano l'abituale residenza durante le feste. In realtà, il livello dell'alimentazione, per esempio a Milano, è costantemente buono durante tutto l'anno; le festività natalizie, quindi, non costituiscono più l'unica occasione dell'anno per soddisfare desideri contenuti in periodo normale. E' vero, invece, che si assiste a un raffinamento del gusto e alla ricerca di prodotti di qualità pregiata, adatti a solennizzare particolari circostanze. Si spiegano così le maggiori spese per la gastronomia, la pasticceria, il pollame di qualità superiore, i vini, i liquori e i generi di marca.

In particolare, l'Unione commercianti di Milano ha svolto un primo sondaggio nei trenta settori del commercio al minuto interessati alle vendite di fine d'anno, accertando che la attività si svolge con maggiore regolarità rispetto agli anni scorsi. Quasi tutti gli interpellati hanno confermato che le vendite sono iniziate in anticipo e che il comportamento del consumatore è molto cauto e guardingo. L'indagine ha inoltre rivelato che il commercio è particolarmente attivo anche nelle zone all'esterno della cerchia dei Navigli, e soprattutto nelle vie caratteristiche e tradizionali del commercio milanese irradiantesi verso la periferia.

A Milano, a Torino, a Genova, a Roma e nelle maggiori città, si nota un leggero aumento delle vendite nei settori dell'abbigliamento, dei tessuti, degli orologi, degli elettrodomestici e delle radio a transistor. Notevoli sono, invece, le vendite di giocattoli, di articoli sportivi (soprattutto nel Nord), di dischi, di libri, di profumi, di cravatte e di articoli di pelletteria. Il regalo più diffuso sembra il disco; anche se i prezzi di tale articolo sono aumentati, la sua richiesta è abbastanza buona. Sempre preferita, anche tra i non giovanissimi, è la musica leggera; in sensibile ripresa, tuttavia, sono i dischi di musica lirica e sinfonica.

I prezzi degli articoli di abbigliamento appaiono abbastanza contenuti. Le maggiori richieste si indirizzano verso gli articoli di più largo consumo: camicie, cravatte, biancheria, cinture, maglieria esterna. L'assortimento di questo settore è decisamente arricchito e presenta numerose «novità». Per i tessuti si assiste già da qualche tempo a un aumento «pro capite» dei consumi. Si può anzi dire che le confezioni in serie non ne abbiano finora condizionate le vendite. In particolare, per quanto riguarda le preferenze dei consumatori, si può aggiungere che vi è un ritorno alla moda classica, soprattutto per i tessuti da uomo.

Televisori e radio, specialmente gli esemplari ad alta fedeltà, non hanno subito alcun aumento: in pochi casi, i prezzi sono inferiori a quelli dello scorso anno. Buone le vendite dei giradischi, la cui diffusione segue proporzionalmente quella dei dischi.

In questi giorni si registra, fra l'altro — e ciò va posto in relazione con il progressivo diffondersi di un migliore livello di vita — un certo incremento nelle vendite di elettrodomestici di buona qualità. I prodotti a basso prezzo sono meno richiesti, specialmente a Milano, dove va facendosi strada il concetto dell'acquisto qualificato selettivo. Tra gli elettrodomestici, la richiesta delle lavatrici supera quella dei frigoriferi, le cui vendite appaiono poco notevoli; il frigorifero, del resto, per quanto non possa considerarsi «stagionale», non è mai molto richiesto durante il periodo invernale.

Non si prevedono forti aumenti nelle vendite degli orafi e degli argentieri, soprattutto nel Nord. Un leggero incremento, invece, è previsto nelle regioni meridionali, dove le feste di fine d'anno forniscono l'occasione a molti fidanzati di scambiarsi regali di un certo valore. La scelta di tale genere di doni si spiega qui con motivi di carattere tradizionale: fra l'altro, non va sottovalutata la tendenza dei meno abbienti a considerare un regalo d'oro o d'argento più «importante» e «prezioso» di altri, anche se più utili.

Un discorso particolare merita la vendita dei giocattoli. Si tratta di un campo nel quale le vendite aumentano di anno in anno, sollecitando la fantasia dei disegnatori e l'interesse degli industriali. Le modifiche più notevoli si hanno nel gusto. Il giocattolo tradizionale, infatti, appare superato come concezione, mentre si diffondono sempre più i giocattoli e i giochi che hanno fini didattici. Particolare importanza ha la tendenza a trarre ispirazione dall'attualità, soprattutto da quella scientifica.

Le vendite di giocattoli, in questi ultimi giorni, sono cresciute notevolmente e continueranno a crescere, secondo le previsioni dei commercianti, anche dopo Natale, soprattutto in quelle città in cui l'Epifania rappresenta una ricorrenza eccezionale per far doni ai bambini. Si può dire, anzi, che in città come Roma i regali di giocattoli siano più numerosi per la «Befana», mentre per Natale, più che i genitori, sono gli amici di questi a fare regali. Per quanto riguarda il materiale impiegato, infine, interessante è la tendenza a sostituire il ferro e il legno con materie plastiche.

P. M.

Nevica in Tunisia

Tunisi, 20

Anche alcune città del Nord della Tunisia sono ammantate di neve. A Mektar, a Kef ed a Ain Draham, le nevicate sono state abbondanti. In talune parti la neve ha raggiunto i 25 centimetri.

VENDEVA SEGRETI A UN PAESE D'OLTRECORTINA

Una «spia per forza» smascherata a Parigi

Era stato costretto a «lavorare» sotto la continua minaccia di rappresaglie contro la sua famiglia rimasta in Ungheria

Parigi, 20

Un clamoroso caso di spionaggio a favore dei paesi comunisti è stato scoperto dalla polizia francese. Il protagonista della vicenda, che è stato arrestato ieri dalla «D.S.T.» (Direction de la Surveillance du Territoire) è un ingegnere di 44 anni di origine ungherese, Giorgy De Kobor.

Il De Kobor è un ex ufficiale dell'esercito magiaro, che dopo aver combattuto valorosamente nella guerra mondiale è giunto in Francia una quindicina di anni orsono. Arruolatosi nella Legione straniera, egli seppe meritarsi la stima unanime dei suoi superiori e dei commilitoni: in Indocina rimase gravemente ferito alla gamba sinistra e da allora è costretto a camminare con l'aiuto di un bastone. Il Governo francese, volle riconoscere i suoi servizi assegnandogli una croce di guerra, una medaglia al valore e la Legion d'onore.

Congedatosi, il De Kobor entrò alle dipendenze di un'impresa petrolifera, dove per qualche anno ha svolto un'attività che tutti ritenevano onorevole. Ma i Servizi francesi di controspionaggio avevano messo da tempo gli occhi su di lui e lo sorvegliavano discretamente. Da oltre un anno, infatti, il De Kobor era divenuto una spia alle dipendenze di un paese di oltre cortina. Sulla vicenda, le autorità francesi mantengono un comprensibile riserbo, e non si sa quindi ancora quale sia il paese per il quale la spia «lavorava».

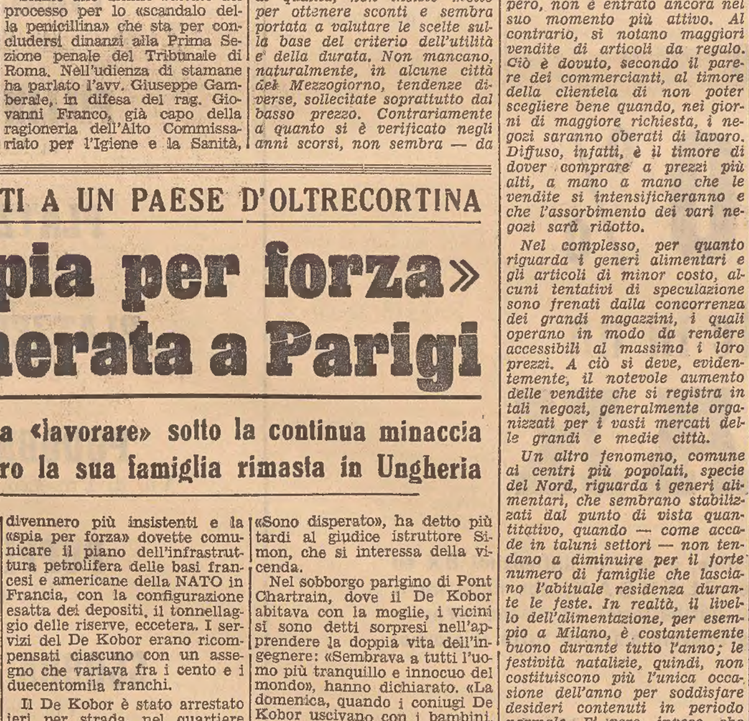
La polizia ha tuttavia reso nota una parte delle confessioni del De Kobor. «La mia famiglia è rimasta in Ungheria — ha detto — e gli agenti segreti che mi si sono presentati ricattandomi hanno avuto buon gioco. Mi sono trovato nell'impossibilità di rifiutare di fornire le notizie richiestemi che, per quanto so, venivano comunicate all'addetto militare dell'Ambasciata di...».

Il comunicato diramato dalla «D.S.T.» tende però a sdrammatizzare il caso: il De Kobor avrebbe fornito in un primo tempo alcune informazioni circa gli oleodotti di Hassi-Messaoud e di Bougie, e sulla base aerea di Mekner. In seguito, le «richieste» degli agenti segreti divennero più insistenti e la «spia per forza» dovette comunicare il piano dell'infrastruttura petrolifera delle basi francesi e americane della NATO in Francia, con la configurazione esatta dei depositi, il tonnellaggio delle riserve, eccetera. I servizi del De Kobor erano ricompensati ciascuno con un assegno che variava fra i cento e i duecentomila franchi.

Il De Kobor è stato arrestato ieri per strada, nel quartiere degli Invalidi, nei pressi della sede parigina della società per la quale egli lavorava. Alle prime domande degli agenti, ha immediatamente confessato: «Sono disperato», ha detto più tardi al giudice istruttore Simon, che si interessa della vicenda.

Nel sobborgo parigino di Pont Chartrain, dove il De Kobor abitava con la moglie, i vicini si sono detti sorpresi nell'apprendere la doppia vita dell'ingegnere: «Sembrava a tutti l'uomo più tranquillo e innocuo del mondo», hanno dichiarato. «La domenica, quando i coniugi De Kobor uscivano con i bambini, sembrava la tipica famiglia borghese francese. Non avremmo mai pensato che lo spionaggio potesse avere un tale volto».

U. R.



Londra: Cyril Arnold e Alexander Richardson, due inglesi espulsi dall'Iraq dopo di essere stati imprigionati per «attività sospette», fotografati con le loro mogli all'arrivo in patria



Per le prossime feste

PITASSI

TRIESTE - Corso Italia 7
Boutique - Galleria Rossoni

Confezioni

GORIZIA, UDINE, PORDENONE, PADOVA, VICENZA, MILANO, GENOVA

- LE NOSTRE CONFEZIONI SONO TUTTE DI RECENTE ARRIVO
- SONO DELLE MARCHE PIU' NOTE E ACCREDITATE
- SONO GARANTITE PER QUALITA' E BELLEZZA
- I NOSTRI PREZZI SONO FRA I PIU' CONVENIENTI

CAPPOTTI - SOPRABITI - ABITI
IMPERMEABILI - CAMICERIA
GIACCHE - CALZONI - TAILLEURS

in grandissimo assortimento per

UOMO - SIGNORA - BAMBINO

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
ONORATECI DI UNA VISITA
E VI CONVINCERETE

GLI ACQUISTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI ANCHE CON I BUONI
Provvida (F.S.) - Forever - INAM - AFRA - Ospedali di Trieste - Organizzazione Vendite TELVE - INPS - Dreher - Lloyd Triestino - Italia - Adriatica - Cantieri: S. Rocco, S. Andrea, Centrale, S. Marco, Arsenale, Diift, Felszegi - CIPS - EPOVAR - FAR



SOLO IN QUESTE DROGHERIE

ALZETTA REMO
Corso Garibaldi, 2

ALZETTA VITTORIO
Via Ghega, 11

ADAMI MARTINI
Via della Tesa, 27

CORVA F.lli
Via Ginnastica, 17

CANTONI GUIDO
Via S. Michele, 1

CERIGIONI MARGHERITA
Via Roma, 21

CHERTI MARIO
Strada di Fiume, 1

DALVISE DARIO
Via Coroneo, 34

DI DEMETRIO EDOARDO
Via Giulia, 47

FORCHIASSIN GIORDANO
Via Foscolo, 15

FRAGIACOMO GIUSEPPE
Via Madonnina, 15

FERLIN SALVATORE
Largo Pestalozzi, 3

GUERIN VITTORIO
Via Tarabochia, 1

GREGORETTI MARIO
Via Udine, 57

GREGORETTI MARIO
Via Tigor, 10

HRELIA EUGENIO
Via Ananian, 4

JENCO MARIO
Via SS. Martiri, 8

INDRIGO SILVANO
Via Giulia, 22

I TITOLARI DELLE DROGHERIE E PROFUMERIE DELLA CATENA LA MANDATARIA COMMERCIALE

AUGURANDO

BUON NATALE

AI LORO CLIENTI

comunicano che nei giorni **22-23-24** dicembre per ogni acquisto di **Lire 1400** di merce varia concederanno

LO SCONTO DEL 20 %

in merce consistente in un

GOLDAX

il nuovo super-dentifricio BLENDAX, schiumoso, antiflogistico, a base di antienzimi BX ed estratto di arnica, ultima creazione dei Laboratori Scientifici BLENDAX, che dopo molti esperimenti hanno trovato ed aggiunto una combinazione di antibatterici ad azione sorprendente. GOLDAX vuol dire bocca sana, denti bianchi, alito gradevole e fresco tutto il giorno.

La BLENDAX WERKE di Mainz am Rhein (Germania) si unisce alla Mandataria Commerciale nell'augurarvi Buone Feste Natalizie e Vi ricorda tutta la serie dei suoi prodotti, perchè possiate includerli negli acquisti di questi giorni godendo lo sconto del 20 per cento.

- **CREMA KAMILL GLYZERIN** a base di camomilla e glicerina. E' la più completa crema per le mani e per la pelle contro screpolature, rossori, pruriti, geloni. Scatola grande L. 250, media L. 180, spray L. 900.
- **SAPONE KAMILL GLYZERIN.** Come la crema è doppiamente attivo per la glicerina e l'azione sedativa della camomilla. Molto schiumoso e delicatamente profumato è indicato anche per i bambini e le pelli delicate, riducendo le possibilità di screpolature, rossori, gonfiori. Lire 180.
- **CREMA BLENDAX alla vitamina D.** Protegge dal vento e dalle intemperie. E' una crema nutriente, adatta per giorno e per notte, che svolge un'azione stimolante su tutti gli strati della pelle conservandone la sua vitalità e rendendola bella e morbida. Scatola grande L. 250, scatola piccola L. 150.
- **SHAMPOO BLENDAX ALLA BETULLA** ed altri estratti vegetali. Con l'igiene e la pulizia, per i suoi componenti vegetali rigeneratori delle cellule, curate anche i capelli ritardandone la caduta. Molto concentrato, Rende il doppio. Flacone grande g. 100, L. 550.
- **DENTIFRICIO BLENDAX** normale: fresco, schiumoso. Imbianca e preserva i denti dalla carie. Pesa più dei tipi normali e costa di meno: sole L. 160.
- **DENTIFRICIO BLENDI** al lampone, per bambini. Pasta molto raffinata per gengive delicate. Il suo buon gusto è un invito ai bambini a curare con diligenza la pulizia della bocca. Lire 180.
- **DENTIFRICIO GOLDAX** antienzimico BX all'arnica. Al tubo L. 280.
- **CREMA DA BARBA BLENDAX alla vit F.** Molto schiumosa. Tubo grande L. 250, tubo medio L. 150.

SOLO IN QUESTE DROGHERIE

KOCEVAR PAOLO
Via Revoltella, 83

KRASNA EUGENIO
Via Rittmeyer, 8

LONGO LONGINO
Largo Barriera Vecchia, 4

MEZZETTI DOROTEA
Via Ginestre, 8

MAJOWSKY RODOLFO
Via Campanelle, 58/10

NAIBO GIORGIO
Via Bramante, 2

PIRNETTI UGO
Via Pascoli, 28

PILLIN LUCIANO
Via Matteotti, 19

PLATZER ALDO
Via Rossetti, 27

PLATZER ERMINIA
Via S. Michele, 37

PODOBNIK CARLO
Via di Prosecco, 22 - Villa Opicina

PUPPI ERVINO
Via Parini, 5

SGOBBA ADILBERTO
Via Belpoggio, 28

STARZ FULVIO
Via F. Severo, 103

TESSARIS LINA
Via Foscolo, 27

TONEATTI FIORINATO
Via dell'Istria, 16

TONEATTI VALERIO
Campo S. Giacomo, 22

ZECCHIN STELLIO
Via Ginnastica, 33

LA MANDATARIA COMMERCIALE - Negozi Associati

CRONACHE SPORTIVE

PUGILATO AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA

Nino Benvenuti batte ai punti il coriaceo francese Catalano

Boxe caotica, pubblico insoddisfatto - Carbi pareggia con Faccenda - Rinaldi regola Ball prima del limite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

La riunione di stasera al Palazzo dello Sport di Roma imperniata sul match Rinaldi-Ball aveva in programma anche due incontri nei quali i triestini Carbi e Benvenuti erano opposti rispettivamente a Faccenda e a Jo Catalano. Il giovane Carbi cui era riservato il match di apertura ha pareggiato col suo avversario dopo quattro veloci e combattute riprese nelle quali ha fatto spicco l'indomito coraggio del triestino, che alla fine è stato lungamente applaudito dal pubblico. Carbi ha attaccato in continuazione, ha portato colpi di ottima fattura, ma non ha curato eccessivamente la guardia, per cui è incappato spesso nel diretto sinistro dell'avversario. Il verdetto di parità è stato fischiato perchè a rigor di logica il triestino aveva terminato leggermente in vantaggio.

Benvenuti com'era nelle previsioni ha vinto chiaramente il suo incontro con il francese Catalano, ma non si può dire abbia completamente convinto. Benchè il suo avversario non fosse di eccelsa levatura tecnica, il triestino non è riuscito a imporre il suo giuoco ed è incorso in una serie di ingenuità che hanno permesso al francese di salvarsi da una più dura punizione. Catalano ha sempre subito passivamente l'incalzante azione di Benvenuti e solo raramente ha potuto piazzare colpi efficaci. La ripresa più interessante è stata la settima, nel corso della quale, con un corto sinistro alla mascella l'italiano ha fatto piegare per un attimo le gambe al francese. Per il resto boxe caotica, confusa, frequenti corpo a corpo, tenute da entrambe le parti, rilevate a suon di fischi dal pubblico.

Prima ripresa: schermaglie iniziali poi Benvenuti parte e colpisce ripetutamente di destri e sinistri. Il francese risponde corto di destro alla mascella. Seconla ripresa: boxe confusa. Attacca il francese ma i suoi colpi finiscono sui guantoni dell'italiano. Uno-due di Benvenuti bene assorbiti dal francese, che subito dopo messo alle corde deve subire una scarica al viso e al corpo. La ripresa si chiude con un «upercut» di Benvenuti che raggiunge il bersaglio.

Terza ripresa: Benvenuti tocca subito di destro la mascella e poi il plesso solare. E' ancora l'italiano a colpire duramente mentre il francese sembra sconcertato. Quarta ripresa: il combattimento si fa caotico; entrambi i pugili trattengono e ricorrono sovente al corpo a corpo. Il pubblico fischia. Un paio di buoni colpi di Benvenuti poi il francese risponde con un destro alla mascella. Quinta ripresa: Benvenuti attacca confusamente e non riesce a piazzare colpi efficaci. Uno-due di Benvenuti e quindi il francese viene ammonito perchè combatte a testa bassa. All'uscita da un corpo a corpo è l'italiano a prevalere con ottimi colpi che raggiungono il volto del francese.

Sesta ripresa: ad un destro di Benvenuti, Catalano risponde con una serie al volto: sono i primi colpi efficaci ricevuti dall'italiano. Torna all'attacco Benvenuti e il francese accusa nettamente prima un destro e poi un sinistro alla mascella. Settima ripresa: un sinistro fa piegare le gambe per un attimo al francese, ma Benvenuti non insiste e Catalano può riprendersi. Ottava ripresa: è il francese ad attaccare, poi scambi violenti nei quali prevale l'italiano. Frequenti corpo a corpo e poi Benvenuti è colpito da due larghe sventole alla mascella che assorbe con disinvoltura. Sul finale è il triestino a portare un corto destro al volto del francese, che termina assai provato.

Pesi gallo: Carbi di Trieste (kg. 54,700) e Faccenda di Viterbo (kg. 54) incontro pari in 4 riprese; pesi welter: Tiberia di Ceccano (kg. 66,300) batte Di Maglie di Taranto (kg. 67,500) ai punti in sei riprese; pesi leggeri: Ben Said di Algeri (kg. 60) batte Brondi di Livorno (kg. 61,600) ai punti in 8 riprese; pesi welter: Proietti di Roma (kg. 66,900) batte Castoldi di Pavia (kg. 64) per squalifica alla sesta ripresa; pesi medi: Nino Benvenuti di Trieste (kg. 71,800) batte Jo Catalano di Parigi (kg. 71,600) ai punti in 8 riprese; pesi mediomassimi: Giulio Rinaldi di Anzio (kg. 80,600) batte il tedesco Helmut Ball (kg. 79,200) per arresto del combattimento alla settima ripresa.

C. M.



Nino Benvenuti e Duilio Loi tengono alto il prestigio della boxe triestina. Ieri i due valorosi pugili hanno vinto entrambi

I MONDIALI DI SCI A CHAMONIX

Si delinea un duello tra francesi e austriaci

Terzo incomodo la Germania - Gli azzurri e la «preparazione globale» - Già quattrocento iscritti

Da tempo si vanno preparando i campionati mondiali di sci, che avranno svolgimento in Francia, a Chamonix dal 10 al 18 febbraio prossimo.

Gli azzurri hanno iniziato gli allenamenti veri e propri verso la metà di novembre nella zona di Siusi, quindi si sono portati al Sestriere, dove hanno curato particolarmente la parte tecnica. In dicembre gli atleti si sono trasferiti prima a Selva di Gardena e attualmente si trovano ad Andalo, dove è stata aperta una nuova stupenda pista, particolarmente adatta alle discese lunghe e dalle caratteristiche abbastanza simili a quelle della «Verde» di Chamonix. Ed è proprio su questa pista che gli azzurri collaudaranno lo stato di forma in una gara di discesa e slalom che si svolgerà il 29 e 30 corrente. La preparazione degli atleti è curata dall'allenatore Ermanno Nogler, coadiuvato, per quanto riguarda la parte tecnica, da Gaetano Panei.

La preparazione dei nostri sciatori è avvenuta con alacrità, onde sostenere degnamente l'urto con le più forti compagini austriache e francesi. Per la prima volta in Italia è prevalso il criterio dell'allenamento globale». Si è cercato cioè di riunire una formazione «A», una formazione «B» e una squadra composta da juniores. La cosiddetta formazione «B» è destinata a raccogliere i migliori giovani usciti dalla categoria junior. Essi sono seguiti dall'ottimo Gaetano Panei.

Alle cure di Nogler sono affidati i migliori discesisti del momento: Bruno Alberti, Franco Arrigoni, Felice De Nicolò, Martino Fill, Ivo Mahlknekt, Paride Milianti, Italo Pedroncelli, Carlo Senoner, Gildo Sciorpaes, Carlo Gartner e Gaetano Coppi. Non è escluso che a questi atleti possa aggiungersi qualche altro, come ad esempio il sempre valido De Florian. Praticamente per i prossimi campionati la squadra maschile sarà la stessa dello scorso anno, con l'innesto, però, del ricuperato Paride Milianti, per il quale la passata stagione era andata vuota a causa di un infortunio. L'incidente della scorsa annata che non ha permesso a Milianti di gareggiare, costituirà un grave «handicap» per il nostro atleta, in quanto, ai mondiali, dovrà prendere il via tra gli ultimi, con le piste sconvolte dal passaggio di decine di concorrenti. Ciò perchè i punteggi acquisiti nella scorsa stagione determinano gli ordini di partenza in tutte le gare venture, comprese quelle dei mondiali.

A parte il caso Milianti, per il resto le classifiche non ci sono molto favorevoli. Il solo Alberti è ben piazzato in discesa (grazie anche alla splendida vittoria dell'ultimo Kandakar, la più importante prova del discesismo negli anni privi di Olimpiadi e Mondiali). Egli, infatti, risulta quinto, preceduto da alcuni fuoriclasse, che portano i nomi di Guy, Lacroix, Duvillard (tutti francesi) e Zimmermann (Austria). Mahlknecht ha una discreta posizione nello slalom gigante: risulta nono, preceduto da autentici campioni della specialità, quali gli austriaci Burger, Nenning, Schranz, Stiegler, Messner e Schaffinger, il francese Duvillard e lo svizzero Gruenenfelder. Nello slalom, infine, gli italiani sono completamente fuori classifica. Questa gara è ristretta ai francesi e agli austriaci.

Gli italiani attualmente, eccetto la gara di Andola, non hanno in programma nessuna competizione. Poche, anzi, saranno le gare alle quali parteciperanno gli azzurri, come del resto anche le altre nazioni partecipanti ai mondiali. E' logico che in una stagione dominata dalla preoccupazione di giungere nella miglior forma ai campionati mondiali di febbraio, non siano ammesse distrazioni, specialmente nella più delicata fase di dicembre.

Unica gara a carattere internazionale che sinora è stata fatta è quella corsa il 15 e 16 dicembre a Val d'Isère, dove erano presenti i francesi, che si trovavano sul posto per gli allenamenti, gli americani, che recentemente hanno raggiunto la località francese per sviluppare su quelle piste la loro preparazione, infine gli italiani, che hanno inviato alle gare un ristretto gruppo di giovani, limitato a quanti abbisognano di punteggi internazionali. Ma gli austriaci hanno lasciato Cervina il 12 dicembre, per rientrare in Austria, e gli svizzeri non usciranno dai loro confini se non dopo il Lauberhon. Nessuna squadra intende accelerare (come il calendario pretenderebbe) la messa in forma degli sciatori.

I campionati mondiali si riduranno a una lotta vera e propria tra francesi e austriaci, Germania permettendo, poichè, per i prossimi campionati, i tedeschi sperano di poter minacciare l'egemonia francese e austriaca. I francesi si batteranno per ribadire la superiorità, nella discesa, dopo le Olimpiadi di Squaw Valley, con un grande campione, Périllat, e una squadra degna del suo capofila. Gli austriaci, pur avendo sancito ancora una prevalenza nello slalom, hanno però accusato una flessione dopo lo abbandono di Sailer.

I francesi hanno da tempo iniziato la preparazione. In Francia i 21 componenti le tre formazioni (secondo il metodo globale) stanno conducendo in questi giorni il quarto raduno collegiale. I forti discesisti francesi si trovano già vicini all'apice della forma e con il morale alle stelle, specialmente dopo il clamoroso lancio della «posizione ad uovo», che ha rivoluzionato lo stile del discesismo. Gli austriaci, dal canto loro, si trovano sulle nevi di casa, dove si stanno preparando specialmente per lo slalom.

Secondo i primi dati giunti da Chamonix, attualmente si trovano iscritti quasi 400 concorrenti appartenenti a trentaquattro nazioni.

G. B.

MENTRE CAMPARI HA RAGIONE DI TIBBS

Loi domina e schianta il canadese Gale Kerwin

L'arbitro decreta il k.o.t. alla settima ripresa

Milano, 20

Nell'incontro di centro della riunione di boxe al Palazzo dello Sport, Duilio Loi smorza subito le velleità di Kerwin, colpendolo duramente già nella seconda ripresa e poi nella terza con precisi diretti al viso e un montante di destro.

Il canadese, che finisce anche con il corpo fuori delle corde, tenta di imporre il combattimento a distanza, ma Loi entra di rimessa interrompendogli la azione. All'inizio della quinta ripresa Kerwin è «centrato» da un corto gancio destro al mento. Sembra che stia per crollare, ma resiste. Loi lo chiude però in angolo e dopo una veloce scarica lo colpisce con un gancio di destro alla mascella facendogli piegare le ginocchia. L'arbitro conta Kerwin fino a otto ma il canadese resiste e anzi alla sesta ripresa, per quanto investito continuamente da Loi, reagisce con una sventola di sinistro alla mascella. Questo colpo, però, è la sua ultima carta. Alla settima ripresa Kerwin va al tappeto per otto secondi un «uno-due» al viso e poi è ancora al tappeto, dopo aver incassato un sinistro alla mascella. L'arbitro interviene e lo dichiara perdente per k.o. tecnico.

I risultati. Pesi massimi: Scattolin di Mestre (kg. 79.300) batte Novati di Meda (kg. 77.900) per k.o. alla sesta ripresa; pesi massimi: Bozzano di Sestri Levante (kg. 91.900) batte Horst di Berlino (kg. 84) ai punti in 8 riprese; pesi leggeri: Giordano Campari di Pavia (kg. 61.900) batte Tommy Tibbs (USA) (kg. 60.100), ai punti in 10 riprese; pesi mediolleggeri: Duilio Loi di Milano (kg. 64.500) batte Gale Kerwin di Ottawa (kg. 65.900) per k.o. tecnico alla settima ripresa; pesi massimi: Franco De Piccoli di Mestre (kg. 97,700) batte il tedesco Ulli Ritter (kg. 90.300) alla quarta ripresa; pesi mosca: Burruni, di Alghero, campione d'Europa (kg. 52.600) batte il francese Marchand (kg. 53.900) ai punti in 10 riprese.

La Federvela

Nell'Alto Adriatico nessun campionato

Genova, 20

Ha avuto luogo domenica a Genova la 104.a riunione del consiglio direttivo USVI, sotto la presidenza del dott. Beppe Croce, per l'esame di importanti argomenti tra cui il calendario 1962. Dopo che il presidente ha ragguagliato il consiglio sullo svolgimento del consiglio nazionale del CONI, tenutosi recentemente a Roma, il consiglio ha approvato la prima parte del calendario sportivo 1962 — proposto dalla commissione sportiva — ed ha ratificato i seguenti campionati e regate nazionali ammessi a fruire delle agevolazioni finanziarie all'uopo accordate.

Campionati italiani 1962. Classe star: Napoli 19-24 giugno; classe F. D. Imperia 4-9 settembre; classe snipe: Riva del Garda 13-18 luglio; classe lightning: Anzio 21-25 aprile; classi naz. «U» e «S»: Lerici 4-19 agosto; classe finn: Bari 26 giugno-1 luglio; classe dinghy 12 p.: Malcesine 13-16 settembre.

Campionati italiani juniores 1962. Classe snipe: Orta S. Giulio 28-31 luglio; classe finn: Castellammare di Stabia 2-5 agosto; classe flyng junior: Genova 23-26 agosto; classe dinghy 12 p.: Alassio 9-12 agosto.

Regate nazionali 1962. Classe star: Trieste 9-13 maggio; La Spezia 6-8 luglio; Taranto: 3-5 agosto; Marina di Carrara 21-23 settembre. Classe F. D.: Sanremo 15-17 aprile; Desenzano 29 aprile-1 maggio; Piombino 20-22 luglio; Sulzano: 3-5 agosto. Classe snipe: Genova 22-24 giugno; Antignano di Livorno: 10-12 agosto; Trieste: 21-23 settembre. Classe lightning: Napoli: 27-29 dicembre. Classe naz. «S»: Follonica: 29 giugno-1 luglio; La Spezia: 3-5 agosto. Classe finn: Napoli 27 maggio-3 giugno; Monfalcone 17-19 luglio; Genova-Voltri: 22-24 agosto; Caldonazzo: 28-30 settembre; Livorno: 7-9 settembre. Classe flyng junior: Porto S. Giorgio: 27-29 luglio; Bellano 7-9 settembre. Classe dinghy 12 p.: Bari 8-10 giugno; Siracusa 27-29 luglio; Rapallo 31 agosto-2 settembre.

In materia di regate all'estero, il consiglio ha deliberato di invitare gli sportivi Mario Capio e Paolo Pescetto, rispettivamente proprietari dei F. D. «Aldebaran IV» e «Scurpena» a partecipare al campionato del mondo F. D. che avrà luogo a St. Petersburg (Florida) dal 28 febbraio al 10 marzo 1962, concorrendo alle spese che gli stessi incontreranno con un contributo forfettario. Il consiglio si è quindi intrattenuto a lungo sui «corsi Olimpia 1961», sul corso istruttori velici e sul tipo di barca più adatto per l'addestramento degli allievi.

La prossima riunione del consiglio direttivo dell'USVI è stata convocata a Genova, in occasione del 1.o S.A. nautico internazionale della Fiera di Genova, e precisamente domenica 28 gennaio 1962.

Selezione a Pieris di calciatori dilettanti

Pieris, 20

Sotto la direzione del consigliere della Lega regionale della FIGC Bruno Tonello e agli ordini del prof. Lizzero ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri sul campo sportivo di Pieris la prova di selezione della rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria in previsione dell'incontro con la rappresentativa Trentino-Alto Adige che si effettuerà nel prossimo gennaio a San Daniele del Friuli.

La prova si è svolta in due riprese di 45 minuti ciascuna, con le seguenti formazioni (in parentesi le sostituzione del secondo tempo): AZZURRI: Candotto del Casarsa; Silli del Pieris (Di Colò del Manzano), Di Colò del Manzano (Bastia del Cremcaffè); Re del Casarsa (Portelli del Pieris), Pez della Sangiorgina (Capello del Pieris), Rigutto dello Spilimbergo; Schittina dell'Osoppo (Pellizzari del Manzano), Sarcinelli dello Spilimbergo, Bonetti della Torriana, Paoli del Cremcaffè (Martinuzzi della Sandanielese), Pellizzari del Manzano (Nanut della Juventina). ROSSI: Borsoi dello Zoppola; Buttò della Sangiorgina, Bastia del Cremcaffè (Pez della Sangiorgina); Zimolo della Romana, Patat dello Spilimbergo, Portelli del Pieris (Schittina dell'Osoppo); Nanut della Juventina (Scala della Sangiorgina), Pozzer dell'Aquileia, Vit del Casarsa, Polesello del Casarsa, Zampa del Panzano.

Nel primo tempo erano gli azzurri che andavano in vantaggio con Bonetti che al 15' soffiava il pallone al portiere e insaccava. Nella ripresa i rossi pareggiavano con un'autorete di Rigutto. Nel complesso non s'è visto nulla di eccezionale ed il giuoco dei convocati si è mantenuto tecnicamente su un livello abbastanza buono. Numerosi dirigenti di società e tifosi hanno assistito alla prova.

Su segnalazione del commissario tecnico signor Bruno Tonello i seguenti giocatori sono convocati per martedì 26 dicembre alle ore 14 a San Giorgio di Nogaro per una prova di selezione della squadra rappresentativa regionale: Montanelli (Libertas), Borsoi (Zoppola), Del Fabbro (Osoppo), Denicoloi (Cremcaffè), Kuk (Romana), Buttò (Sangiorg.), Zimolo (Romana), Portelli (Pieris), Pez (Sangiorgina), Sarcinelli (Spilimbergo), Scala (Sangiorgina), Pozzar (Aquileia), Bonetti (Torriana), Vit (Casarsa), Polesello (Casarsa), Pellizzari (Manzanese), Schettino (Osoppo), Zampa (Panzano). Fungerà da massaggiatore il signor Calza.

Lo Bello arbitrerà Fiorentina-Betis

Milano, 20

L'arbitro Lo Bello, con la collaborazione dei colleghi Angelini e Roversi in qualità di guardialinee, dirigerà giovedì 21 dicembre la partita amichevole Fiorentina - Real Betis Balompiè, che sarà giocata allo stadio comunale di Firenze con inizio alle ore 18.30.

L'arbitro De Marchi dirigerà venerdì 22 dicembre, al Cairo, la partita amichevole fra lo Zamalek e il Real Madrid.

Il Real Madrid alla volta del Cairo

Roma, 20

La squadra di calcio del Real Madrid è transitata questa sera per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da Madrid e diretta al Cairo a bordo di un aereo di linea. Nella capitale egiziana il Real Madrid incontrerà nella giornata di venerdì in una partita amichevole la rappresentativa del Zamalek. La rappresentativa spagnola è formata da 16 giocatori tra i quali figurano Puskas e Di Stefano ed è guidata dai dirigenti Mendez e Bernabeo. Della squadra spagnola non fa parte il giocatore Gento rimasto a Madrid perchè infortunatosi nell'ultimo incontro.

Mondiale di pesi

Mosca, 20

Il sovietico Girko ha battuto il primato mondiale di distensione, nella categoria dei pesi leggeri, sollevando kg. 134,5. Il primato apparteneva con kg. 131,5 al sovietico Kaplunov.

PER I FATTI DELL'INCONTRO CON LA LAZIO

Rovinato il Messina da gravi intemperanze

Squalificato il campo e per due giornate il giuocatore Dotti - Mezzo milione di multa alla Società

Milano, 20

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, deliberando sulle gare di serie A e B disputate il 17 dicembre, ha adottato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari.

Squalifica per una giornata del campo del Messina e ammenda di lire 500 mila al Messina; squalifica per due giornate al giocatore Dotti del Messina. Il giocatore Prato del Palermo è stato squalificato per una giornata; il Lanerossi Vicenza è stato punito con una ammenda di lire 120 mila, il Palermo con 60 mila, la Juventus con 40 mila.

Con riferimento alle gare del Torneo giovanile «Emilio De Martino», il giudice sportivo ha squalificato a tutto il 26 dicembre Montemaggi del Cesena e Subelli della Triestina.

I provvedimenti adottati nei confronti del Messina si riferiscono alla gara Messina-Lazio del 17 dicembre. I documenti ufficiali osservano che al 41' della ripresa, in seguito all'annullamento di una rete segnata dalla squadra ospitante, sostenitori locali davano inizio a manifestazioni di intemperanza verso l'arbitro e un guardialinee e che contro quest'ultimo veniva effettuato un nutrito lancio di sassi protrattosi fino al termine dell'incontro, mentre l'arbitro, avviandosi a gara terminata verso gli spogliatoi, veniva aggredito alle spalle e colpito da uno spettatore penetrato in campo.

Il rapporto osserva inoltre che, permanendo l'atteggiamento minaccioso di numerosi spettatori all'esterno dello stadio, l'arbitro poteva lasciare gli spogliatoi soltanto dopo un'ora dal termine della gara e raggiungere la stazione ferroviaria sotto scorta della forza pubblica. Rilevato inoltre che i giocatori Benetti e Ciccolo protestavano ripetutamente col guardialinee in occasione della rete annullata e che il giocatore Dotti (tutti del Messina) rivolgeva al guardialinee una frase intimidatoria, il giudice sportivo, adottando i sopraccennati provvedimenti nei confronti del Messina e dei giocatori della stessa squadra, ha deciso inoltre di trasmettere gli atti al Consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti per i provvedimenti di competenza.

Cifre Serie A e B

Incassi e affluenza dovunque in aumento

Milano, 20

Nelle nove partite giocatesi domenica 10 dicembre per la 16.a giornata di andata del campionato nazionale di Serie A si sono avuti complessivamente 130.309 spettatori paganti biglietto, per un incasso totale lordo di lire 132.777.560. La maggiore affluenza (35.734 spettatori) e l'incasso lordo più elevato (lire 40.339.200) sono stati registrati nella partita Torino-Milan.

Nella corrispondente 16.a giornata di andata del campionato nazionale di Serie A della scorsa stagione si erano avuti, il 22 gennaio 1961, 116.274 spettatori, per un incasso totale lordo di lire 104.481.690. La maggiore affluenza (45.122 spettatori) e l'incasso lordo più elevato (lire 49.721.800) erano stati registrati nella partita Napoli-Inter.

Nelle dieci partite giocatesi domenica 10 dicembre per la tredicesima giornata di andata del campionato nazionale di Serie B si sono avuti complessivamente 71.802 spettatori, per un incasso totale lordo di lire 54.941.950; la maggiore affluenza (14.284 spettatori) e l'incasso lordo più elevato (lire 13 milioni 287.800) sono stati registrati nella partita Brescia-Genoa.

Nelle gare della corrispondente tredicesima giornata del campionato nazionale di Serie B dello scorso anno si erano avuti il 18 dicembre 1960, 43.980 spettatori, per un incasso totale lordo di lire 26.638.710. La maggiore affluenza era stata registrata nella partita Palermo-Pro Patria, cui avevano assistito 12.107 spettatori per un incasso totale lordo di lire 6 milioni 080.960; l'incasso lordo più elevato (lire 7.556.770) si era avuto nella partita Ozo Mantova-Verona Hellas, cui avevano assistito 10.483 spettatori.

Domenica il «derby» Ponziana-San Giovanni

Incontro di cartello quello che sarà disputato domenica sul campo di S. Andrea tra il Ponziana e il San Giovanni. I rossoneri di Plemich, tuttora imbattuti, hanno svolto nel corso di questo interessante torneo dilettantistico una marcia regolare, senza intoppi, che li ha portati in testa alla classifica, mentre i ponzianini, che pure hanno avuto una lunga serie positiva, sono stati fermati la scorsa domenica a Muggia da una Muggesana decisa, che al momento giusto ha saputo sfruttare due banali errori della difesa biancoceleste. L'incontro di domenica tra due delle protagoniste del girone B ci farà vedere il vero valore delle contendenti il primato e mentre ai ragazzi di Covacich necessita una piena affermazione, i rossoneri, cui basta mantenere la distanza, faranno tutto il possibile per ottenere un pareggio.

Viva è l'attesa tra i numerosi sostenitori dei due undici di vederli a diretto confronto dato che l'ultimo incontro tra le due avversarie ebbe luogo nel marzo 1959 in quanto nelle successive due annate le stesse militarono in gironi diversi. L'atteso derby avrà inizio alle ore 14,30 e sarà preceduto da una esibizione amichevole tra i ragazzi dei N.A.G.C. del Ponziana e della Triestina. Il servizio di trasporto al campo viene effettuato dalle linee 1 e 29.

CALCIO GIOVANILE a Trieste. Orari e campi di martedì 26 dicembre. - Girone A: S. Giovanni A - Triestina B, campo S. Giovanni, ore 14.30. Girone B: Lib. Opicina - Tergeste B, campo Guardiella, ore 10; S. Giovanni B - Istria, campo S. Giovanni, ore 13; CRDA - Edera B, campo S. Giovanni, ore 10.30.

LA TRIESTINA CI DA' DENTRO

Anche Laszlo Szoke accelera la preparazione

Forse pronto prima del previsto

Gli allenamenti della Triestina proseguono senza modifiche all'originario programma stabilito dall'allenatore Radio. Anche ieri mattina titolari e riserve si sono destreggiati in una serie di esercitazioni ginnico-atletiche allo stadio di Valmaura; la seduta di allenamento si è chiusa con una breve partita a due porte tra due formazioni a ranghi ridotti e schierate in una zona ristretta del rettangolo di giuoco. Lo scopo dell'allenamento sulla palla era quello di sveltire i movimenti dei giuocatori con passaggi rapidi e triangolazioni brevi e veloci. Particolarmente attivi sono stati Demenia, Bretti, Risos, Santelli, Mantovani, Simoni e Sadar. A parte sono stati fatti lavorare i tre portieri Toros, Miniussi e De Min.

Alle sedute di allenamento prende parte tutta la «rosa» dei giuocatori, compreso Szoke, che sta accelerando il ritmo della preparazione. A fine settimana Szoke potrà forzare l'andatura essendo le sue condizioni fisiche perfette; il rientro di Szoke in prima squadra potrebbe venir anche anticipato di qualche settimana e l'allenatore Radio in questo caso potrebbe disporre sin dalla trasferta di Savona di una valida pedina da inserire nello schieramento alabardato.

Ieri pomeriggio gli alabardati non hanno svolto attività; oggi gli allenamenti proseguiranno allo stadio di Valmaura sia al mattino che al pomeriggio.

Brevetti di nuoto a ragazzi triestini

Con una numerosa partecipazione di allievi e di genitori, hanno avuto luogo domenica, presso la Piscina comunale, gli esami di brevetti del Centro addestramento al nuoto del CONI. L'alto numero di presenze e le frequenze alle lezioni, fanno bene sperare per l'avvenire del nuoto triestino e sono ragione di soddisfazione per i bravi istruttori del Centro, proff. Barzelatto, Coppoli e Minutti, che tanto si adoperano per i loro giovani atleti. Diamo qui di seguito i risultati degli esami, che la proverbiale severità del giudice arbitro sig. Fragiacomo, coadiuvato dal giudice sig. Alessio, non ha certamente reso facili, ma che si sono risolti favorevolmente per tutti i candidati, con generale soddisfazione.

1° brevetto femminile: 1) Ariella Ballarin 15 su 20, 2) Laura Banfi 14, 3) Gabriella Benedetti 18, 4) Ariella Bianchi 16, 5) Gabriella Bressan 15, 6) Clara Busana 16, 7) M.Grazia Calligaris 18, 8) Patrizia Cappellesso 17, 9) Manuela Chinetti 16, 10) Rita Dobrilla 14, 11) Gabriella Kette 16, 12) Tiziana Missigoi 13, 13) Elena Paoiini 15, 14) Alida Parker 16, 15) M.Consolata Pazzano 18, 16) Tiziana Pezzer 15, 17) M. Cristina Pierotti 18, 18) Cristiana Pizzarello 14, 19) Nadia Sandri 18, 20) Laura Spangaro 17, 21) Emanuela Tudorin 16, 22) Manuela Verdelli 17, 23) Ester Zarantonello 18.

1° brevetto maschi: 1) Marzio Babille 16 su 20, 2) Gianni Beltrame 16, 3) Roberto Bernardi 15, 4) Guido Bologna 16, 5) Arturo Bonfanti 16, 6) F.Carlo Bono 14, 7) Roberto Bossi 16, 8) Stefano Grandi 15, 9) G.Carlo Laboranti 17, 10) Enzo Pedarra 13, 11) Diego Ponton 15, 12) Paolo Stocca 19, 13) Bruno Plessi 17, 14) Roberto Zampieri 14, 15) Paolo Zanco 16.

2° brevetto maschi: 1) Luigi Castrigno 30 su 40, 2) Marino Gabborin 36, 3) Stelvio Giacomini 32, 4) Guido Millo 31, 5) Francesco Motka 34, 6) Franco Pandolfi 32, 7) Andrea Pellarini 35, 8) Elio Radovich 31, 9) Fabio Tessaris 33.

2° brevetto femmine: 1) Giuliana Angioletti 30 su 40, 2) Marina Bacci 33, 3) Elena Banfi 32, 4) Fulvia Bracchi 34, 5) Luciana Chersi 32, 6) Adriana Cossara 31, 7) Paola Fekeza 34, 8) M.Bruna Galeazzi 31, 9) M.Emilia Gramitto 32, 10) Laura Luzzatto 34, 11) Daniela Paolini 34, 12) Laura Pitton 31, 13) Giorgia Sbrizzi 30, 14) Sonja Strekelj 29, 15) Gabriella Valerio 33, 16) Serena Vitri 32, 17) Maria Zerjal 33.

3° brevetto: 1) Gabriella Angelomè 45 su 50, 2) Tiziana Formia 39, 3) Gea Gaibari 37, 4) Vera Kossovel 45, 5) Laura Motka 45, 6) Annalisa Mottola 40, 7) Luisa Sega 43, 8) Chiaretta Spangaro 45, 9) Ave Zamarian 45.

4° brevetto: 1) Marina Cosmini 36 su 40, 2) Fulvia Rumez 32, 3) Giorgio Daris 34, 4) Gianfranco Rovattini 28.

Campionato cadetti

Pro Gorizia - Vittorio V. 1-1

Gorizia, 20

Battaglia dal fischio d'inizio a quello di chiusura, con rapidi scambi di fronte: ecco in sintesi l'incontro che Pro Gorizia e Vittorio Veneto hanno disputato per il campionato nazionale cadetti ieri pomeriggio allo stadio comunale. Già dalle prime battute si è visto che le due squadre erano ben decise ad accapparrarsi l'intera posta in palio, ma per l'imprecisione delle linee d'attacco e anche per una certa robustezza dei reparti difensivi, il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto.

Nella ripresa il gioco migliora ancora senza però che una squadra dia la sensazione di prevalere sull'altra. Finchè si giunge al settimo minuto quando gli ospiti con una bella rete, realizzata di testa da Tripodi, passano in vantaggio. Pronta è la reazione dei goriziani e, dopo varie azioni sfumate, essi giungono al pareggio: al 19' è Marson II che scende sulla sinistra e con un preciso passaggio manda la sfera al centro dove Danelon (che assieme a Marson I e Marson II avevano sostituito nella ripresa rispettivamente Russian, Medin e Montegano) la smista a sua volta all'accorrente Morsan, il quale con un forte tiro mette nel sacco. L'ultima mezz'ora vede le due avversarie sferrare diversi attacchi ma le difese resistono, sicchè il punteggio resta fermo sull'uno a uno.

MARCATORI: Tripodi (V.V.) al 7', Morsan (P.G.) al 19' della ripresa. VITTORIO VENETO: Comin; Fracasso, Piaia; Zuliani, Zanussi, Pestrin; Manzardo, Tomasella, Tripoli, Campo Dall'Orto, Cassin. PRO GORIZIA: Medin (Marson I); Tortolo, Tuzzi; Furlan, Mattioli, Tabai; Russian (Danelon), De Rossi, Morsan, Spongia I, Montegano (Marson II). ARBITRO: Zaghi di Mestre.

Arbitri basket. Domani alle ore 20.30, nella sede della F.I.P., di via del Teatro 4, avrà luogo la consueta riunione mensile degli arbitri triestini di pallacanestro.

PER NON PAGARE IL DAZIO SUGLI SCI

Gli austriaci boicotteranno le riunioni sciatorie italiane

Innsbruck, 20

L'allenatore della nazionale austriaca di sci Sepp Sulzberger ha dichiarato oggi che i nazionali austriaci non parteciperanno a nessuna delle gare italiane in programma per questa stagione se la Federazione sci italiana non riuscirà a modificare l'atteggiamento delle autorità doganali italiane.

Come noto, due giorni fa, al Passo del Brennero, le autorità doganali chiesero ai membri della squadra in viaggio alla volta dell'Alto Adige, di pagare il dazio sugli sci. La richiesta venne respinta e la nazionale austriaca fece ritorno in Patria per continuare ad allenarsi a Lienz (Tirono orientale).

Sulzberger ha detto che la Federazione austriaca invierà a quella italiana una lettera chiedendo che si provveda a fare in modo che gli sciatori austriaci possano portare con sè in Italia varie paia di sci.

Se la Federazione italiana non avrà successo, ha detto Sulzberger, «non possiamo inviare nessuno sciatore alle gare italiane perchè non si può chiedere ai nostri atleti di partecipare a una gara internazionale — che di solito prevede diverse competizioni — con un solo paio di sci».

L'allenatore austriaco ha detto che la rinuncia all'Alto Adige non porterà pregiudizio agli allenamenti della squadra austriaca. Le condizioni a Lienz, dove essa si trova, sono ottime.

L'Hausbrandt a Udine per il Torneo di Natale

Organizzato dalla Virtus Friuli si disputerà sabato e domenica prossimi a Udine un torneo di basket maschile denominato «Torneo di Natale» al quale prenderanno parte oltre alla società organizzatrice della Virtus Friuli che prenderà parte al campionato di Promozione, l'A. P. Udinese di Serie A, la Goriziana Zoppas di Prima Serie e l'Hausbrandt di Serie B che ha sostituito all'ultimo momento la rinunciataria Philco. Il sorteggio della società organizzatrice ha dato per la prima serata il seguente accoppiamento: ore 21: Goriziana Zoppas - Hausbrandt Trieste; ore 22.30: Udinese-Virtus Friuli.

Nuovo selezionatore del calcio spagnolo

Madrid, 20

A seguito di lunghe riunioni che si sono tenute nelle ultime 48 ore a Madrid nella sede della Federazione spagnola di calcio, alla presenza del presidente Benito Pico, Hernandez Coronado è stato nominato selezionatore nazionale, al posto di Pedro Escartin. Coronado ha accettato l'incarico. Escartin aveva annunciato il mese scorso, subito dopo l'incontro Spagna-Francia, che egli avrebbe abbandonato l'incarico di selezionatore per dedicarsi esclusivamente alla commissione internazionale di arbitraggio di cui fa parte.

brandolin stufe elettriche ◆ a gas ◆ a carbone ◆ a kerosene 6 Via S. Maurizio, 2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

REFERENZIATA offresi ore da combinarsi a signora anziana. Offerte cassetta 50971 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA o ragazza per trattoria cercasi ore da combinarsi. Via Canova 26. 50978 B

PRESTASERVIZI giornalmente 10-12 cercasi paraggi S. Andrea. Telefonare 27278. 72793 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Telefonare 78105. 45 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, Via Crispi 11, portineria. 72786 C

CERCASI con ottime referenze per custodia bambina. Telefonare al n. 26985 dalle ore 9 alle 12.

COMMESSO tessuti confezioni parla serbo-croato offresi. Cassetta 50972 C, UPI.

GIOVANE anni 21 militesente pratico ufficio e lavoro esterno patente guida con macchina propria offresi. Tel. 21509. 33049 C

SIGNORA media età, pratica lavoro d'ufficio, buona conoscenza tedesco, stenografia italiana-tedesca, dattilografia, offresi. Cassetta 72801 C, UPI.

26ENNE corrispondente inglese francese arabo pratico banche spedizioni — sales promotion — esaminerebbe offerte, libero subito. Cassetta 50977 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 32871 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteco. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 32930 CC

STUDIO di estetica. Trucco da giorno e da sera linea 1962. Trattamenti estetici completi viso capelli e corpo con consulenza medica dermatologica. V.le XX Settembre 33, tel. 93366. 50985 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera bella presenza capace. Bar Rina, via Valdirivo 40. 72790 D

APPRENDISTA 14-15enne bella presenza volonterosa negozio biancheria femminile. Presentarsi subito indirizzo UPI. 72795 D

APPRENDISTA cercasi bar interno ospedale maggiore. Stuparich 1, tel. 96902. 72796 D

APPRENDISTA parrucchiera ottima retribuzione cercasi. Salone Sayonara, via Rigutti 3. 50984 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Salone Meri, via Madonnina 35. 72778 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 6496 D

INTERNISTA bella presenza cercasi subito. Presentarsi dalle 19 in poi, Mexico Dancing, v. XXX Ottobre 4. 50960 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. S. Maurizio 2, Crebelli.

MAGLIAIE macchiniste confezioniste ottima retribuzione cercansi. Carla Confezioni, via F. Severo 21. 50843 D

NEO GEOMETRA o affine cerca studio tecnico-commerciale. Offerte manoscritte, pretese, cassetta 72804 D, UPI.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 161 N, SPI, Milano. 6741 D

PRIMARIA ditta importazione esportazione assumerebbe giovane ragioniera conoscenza tedesco, francese. Cassetta 72757 D, UPI.

RAGAZZA 14enne per panificio conoscenza lingua slovena cercasi. Telef. 96145. 72773 D

SIGNORA o signorina cercasi. Ditta Pop-corn, via Muratti 2. Presentarsi dalle 14-15. 50974 D



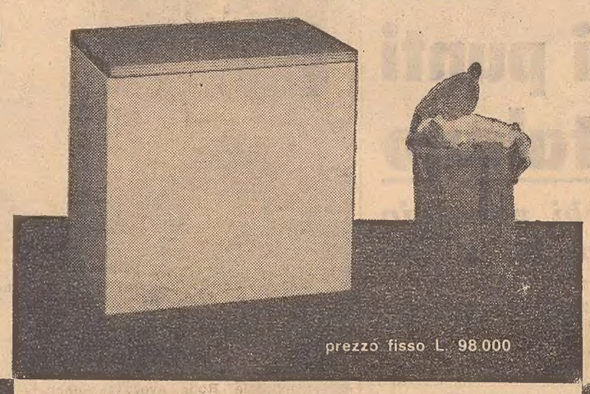
SILVIO BONIFACIO
SB ARTE&LUCE
VIA S. SPIRIDIONE 3

Per
NATALE
GAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIE
REGALI
16 vetrine a vostra disposizione
VIA S. LAZZARO
ang. VIA DELLE TORRI

Trilux*

nuovissimi elettrodomestici 1962

rende il doppio di quanto costa la nuova lavatrice MAGNADYNE e KENNEDY



sbrinamento automatico • apertura a pedale • potente produzione di freddo • economia nell'uso • altissima efficienza • massima godibilità • rifiniture accuratissime • linee signorili e moderne • armoniosi colori



essenzialmente automatica • lavaggio e scarico velocissimi • vasca di acciaio inossidabile • motore potente • lava, ricupera detersivo, risciacqua-asciuga • riscaldamento incorporato dell'acqua di lavaggio

la lavatrice è semplice, di uso facile e risultato sicuro



2 anni di garanzia

* tre schermi ottici intercambiabili
* fotocellula automatica

MAGNADYNE
KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE
RADIO TV
ELETTROCASA

continua con successo il grande Concorso il TELEVISORE GRATIS abbinato all'estrazione del LOTTO

SOSIA sosia sosia cercansi di attori, attrici, cantanti, personaggi storici e sportivi. Inviare foto indirizzo, Cassetta 1053, SPI, Torino. Cestinansi indirizzo senza foto. 6936 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette cercansi. Rosa, Torrebianca 41, telef. 37419. 72805 E

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Fonterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio. Telefonare 95524, pomeriggio. 72792 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO oro cinghia nera smarrito Battisti - Donizetti, generosissima mancia Modugno. Donizetti 1. 172 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO affittansi appartamenti 1-2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, termonafta, ascensore, ripostiglio, consegna gennaio 1962. Contratti, informazioni, Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A.A.A.A.X. SANLUIGI, casa nuova prontaentrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, affittasi 25.000 mensili, vista completa mare. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI zona via Franca, appartamento tre stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, prontaentrata 1.o gennaio '62, affittasi 28.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A.A.A.X. BELLISSIMO appartamento via dell'Istria, casa nuova, vista mare, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, ripostiglio, affittasi 28 mila mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 I

A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO bellissimo tristanze stanzino cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta. **COMMERCIALE** 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo garage. **SAN FRANCESCO** stanza cucina gabinetto pianoterra 8000 mensili. **SAN LUIGI** nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggioli termonafta cantina. Altro nuovo stanza cucina termonafta stessa zona. **LOCALI** nuovi usi diversi via Carli. Altri in nuovo complesso condominiale vie Lamarmora, Flavia, Rossetti, D'Annunzio, Pindemonte; affittansi. Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 72797 I

APPARTAMENTI nuovi bistanze cucina bagno 20.000, camera soggiorno cucinino 18.000, altri 2-3-4 stanze affittansi. Torrebianca n. 14. 72803 I

APPARTAMENTI 3 camere cucina bagno, affittansi vie Franca, Canova, Stazione. Tel. 50323. 72806 I

APPARTAMENTO ammobiliato nuovo tristanze centralnafta affitto 33.000 senza compenso cedo. Visitare ore 10.30 - 12.30, Revoltella 113. 72752/2 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina wc. pt. paraggi Commerciale 14.000 poche spese affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 72791/3 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta ascensore accessori affittasi paraggi Stazione. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 72791/4 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori 25.000 paraggi Stazione affittasi. Rivolgersi: corso Italia 29, Amm. Failla. 72791/5 I

APPARTAMENTO Roiano 2 camere, cucina, bagno, affittasi L. 19.000 senza spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8825 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 21.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8824 I

APPARTAMENTO paraggi Gatteri bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8832 I

APPARTAMENTO paraggi San Giusto bistanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362 8833 I

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, cucina, bagno, 2 ingressi, poggiolo, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8834 I

APPARTAMENTO paraggi via Udine bistanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8835 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta 20.000 senza spese affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 50980 I

APPARTAMENTO affittasi paraggi Bazzoni, tre camere, soggiorno, servizi, garage, centralnafta, casa nuova. Telef. 55722. 50969 I

CAMERA cucina affittasi 7 mila mensili piccole spese. Luciani 5, pianoterra, ore 15-17. 72782 I

CAMERA cucina 7000 mensili poche spese affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 50980 I

MATRIMONIALE lussuosa centron tutti comforts affittasi a distinto presso sola. Tel. 45873. 72770 F

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 72803 L

CAMERE 3 cucina bagno casa nuova cercasi urgente zona Severo. Telef. 50323. 72806 L

MAGAZZINO anche interno solo deposito materiali possibilmente paraggi Giardino Pubblico cerco affitto. Telef. 28283 ore lavorative. 50777 L

STANZE 2, soggiorno, bagno, cercasi affitto zona Ponziana. Telefono 23317. 8827 L

STANZE, quartiere cerca capitano marittimo acquistando mobilio (compensando). Tel. 95146. 72783 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A.A. SPARHERD occasione vendesi. Via S. Caterina 9, IV. 72784 M

BANCONE scaffali per pasticceria vendonsi occasione. Salone Gianni, via Corridoni 4/a. 72785 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 8227 M

MACCHINA Singer automatica zig-zag. Necchi BU seminuova. Altre Singer famiglia prezzi eccezionali. Mobiletti bellissimi. Nuove Diamant, Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4 telefono 96925. 72768 M

MACCHINA Singer lussuosa 38 mila zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 50983 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 33033 M

MACCHINE cucire Singer Necchi Borletti prezzi speciali 6000-23.000 garantite. Zig-zag occasionissima. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 72771 M

PELLICCERIA Ziliotto, colli, stole, mantelle, pellicce, pelli guarnizioni, prezzi eccezionali fine stagione. Controllate prezzi vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 50932 M

PELLICCIA opossum scura taglia 52, occasione. Telef. 63697. 72605 M

PELLICCIA persiano 45.000 occasione vendesi. V. Flavia 8, p. 7 72772 M

PELLICCIA persiano ratmousqué misura grande. Ginnastica 21, II, 15-18. 72800 M

PELLICCIA gatto lunga, giacca pannofix, cappotto, tailleurs, vestiti, 3 paia sci Hikori laminati, vendonsi. Giovedì ore 9-17, Gatteri 13, IV p., porta destra. 72769 M

STUFA nuova kerosene pratica buon prezzo. Tel. 92065. 72761 M

TELEVISORI 17-21 pollici Philips Phonola e primarie marche perfetta efficienza lire 25.000, 30.000, 45.000, vendonsi occasione anche rate 3000 mensili. Teleradio Ogris, via Udine 1/E. 72779 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 72789 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 72799 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 50379 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, cucine, guardaroba, salotti, divanietto, componibili, camere scapolo, attaccapanni, entrate. Pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Via Rittmeyer 18, primo piano. 71671 NN

A. ASSORTIMENTO migliori mobili, ultime creazioni. Prezzi imbattibili. Pascoli 38. 72671 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi. scrivanie svedesi, divanietto, poltroncletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50937 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte 135.000, matrfmoniale, cucina usate, occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 50976 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 72686 NN

(Continua in 14.a pagina)



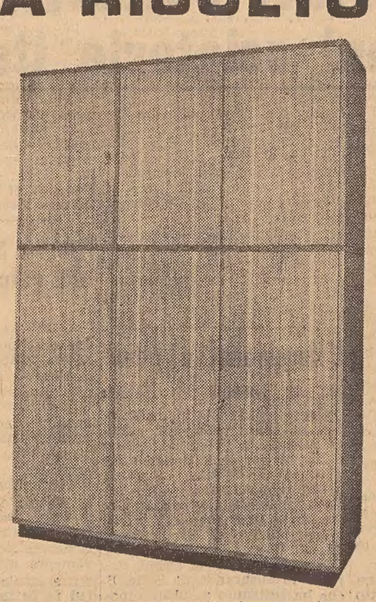
ALFA STUDIO 8-61

UN PROBLEMA RISOLTO!

LA
INDUSTRIA
ARMADI
GUARDAROBA

ha realizzato
l'armadio per ogni
casa
e per ogni corredo!

UNA VASTA GAMMA
DI MODELLI - UNA
REALIZZAZIONE ACCURATA



LO STILE IN UN PRODOTTO DI SERIE!

iag INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
PREGANZIOL (TREVISO)

11 FILIALI A VOSTRA DISPOSIZIONE:
BRESCIA - Via Dante, 23 - tel. 21.436 — DESENZANO - Via Marconi, 50 - tel. 911.080 — MESTRE - Via Cappuccina 45 d.e.f.g. tel. 50.583 — PADOVA - Via G. Barbarigo, 25 - tel. 39.669 — TORINO - Via Pietro Micca, 17 - tel. 46.962 — TORINO - Via Lodi, 19 - tel. 20.829 — TRIESTE - Via S. Francesco, 12, - tel. 37.367 — UDINE - Via Carducci, 58 tel. 55.120 — VERONA - Piazza S. Nicolò, 10 - tel. 34.706 — VICENZA - Via Milano, 79 - tel. 32.202 — REGGIO CALABRIA - Via Demetrio Tripepi 3/g.



per signora:
mantelli, loden,
vestaglie, abiti,
biancheria intima,
camicette, golfini,
calze

Beltrame

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI
VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1 classe

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; la 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

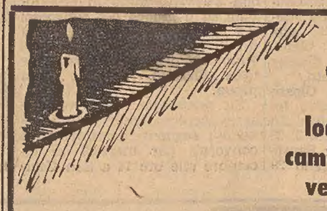
ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

PEDULE
SCARPONI
E DOPO SCI



Donda
LARGO
BARRIERA VECCHIA
5-6



per uomo:
abbigliamento
sportivo,
loden, cravatte,
camicie, cappotti,
vestiti, pullover

Beltrame

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INCONTRO DI TSCHOMBE CON ADULA NELL'OSPEDALE DI KITONA

VERSO UN ACCORDO COL CONGO TRA I PRIMI MINISTRI RIVALI?

Eccezionali misure di sicurezza a Kitona - I colloqui sono stati cordiali, riprenderanno oggi - Giornata calma a Elisabethville

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kitona, 20

In un ospedale della base militare delle Nazioni Unite a Kitona, Cirillo Adula e Moise Tschombe hanno iniziato i colloqui dai quali si spera che scaturisca una soluzione «accettabile» della grave crisi che travaglia il Congo in seguito alla secessione del Katanga.

La sala nella quale si tengono le riunioni è poco spaziosa ma provvista di impianto di aria condizionata e appunto per questo è stata scelta dal comandante irlandese della base. Ai colloqui partecipano soltanto i due leaders con i loro collaboratori congolesi mentre l'Ambasciatore americano Edmund Gullion, il vice Segretario generale dell'ONU Ralph Bunche e gli altri funzionari delle Nazioni Unite si sono spontaneamente ritirati nell'ombra per lasciare che siano i congolesi a sbrigare fra di loro le divergenze che li separano.

Erano le 7.45 (l'ora del Congo occidentale corrisponde a quella italiana) quando Cirillo Adula, lasciata la palazzina nella quale aveva trascorso la notte, è giunto all'ospedale. Egli era accompagnato dal suo Ministro degli Esteri Bomboko, dal Ministro degli Interni Gbenye e da quello della Giustizia Mwamba. I rappresentanti del Governo centrale erano sorridenti e, almeno in apparenza, sereni e fiduciosi nel buon esito delle conversazioni.

Pochi minuti dopo è arrivato Moise Tschombe accompagnato da Giambattista Kibwe, Ministro delle Finanze, da Odilon Mwenda, rappresentante permanente del Katanga nel Belgio, e da Jacques Meri, capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Katanga.

Secondo gli osservatori, dalla composizione della delegazione congolese si possono trarre precise indicazioni circa la linea di condotta che Adula intende seguire, e si tratta senza dubbio di un atteggiamento di intransigenza sull'essenziale salvo accettare accomodamenti sulle questioni di dettaglio. Più volte il Premier congolese ha avuto occasione di dichiarare che le conversazioni con Tschombe devono svolgersi «come si svolgono colloqui fra il Capo del Governo centrale e il Capo di un Governo provinciale».

Bomboko è noto per la sua categorica opposizione alle tesi «federaliste» di Moise Tschombe; Gbenye è attualmente presidente del partito nazionale congolese che fu fondato da Patrice Lumumba e pertanto non può certo essere tenero nei confronti dell'uomo che ha fatto uccidere l'allora Premier del Congo. Quanto a Mwamba, egli è un balubakat, la tribù che si identifica con il partito omonimo katanghese, sbaragliato da Tschombe quando decise la secessione della provincia.

Più «morbida» si presenta la delegazione katanghese: infatti il principale dei collaboratori di Tschombe qui a Kitona, il Ministro delle Finanze Kwibe, è senza dubbio meno estremista di Godefroi Munongo, Ministro katanghese degli Interni, e dello stesso Ministro degli Esteri Evaristo Kimba.

Quando Tschombe è arrivato, Adula gli si è fatto incontro di qualche passo e gli ha porto la mano. Quindi, mentre Adula stringeva le mani dei delegati katanghesi, Tschombe faceva altrettanto con quelli congolesi e i fotografi scattavano le fotografie di rito. Poi i soldati nigeriani dell'ONU in servizio di sicurezza hanno allontanato i fotografi e i giornalisti, e chiusa la porta si sono posti di fazione davanti ad essa.

Una zona di circa trenta chilometri quadrati attorno alla base di Kitona è stata completamente isolata dalla regione circostante e il terzo Battaglione «della Regina» nigeriano la pattugliano con jeeps e autoblinde mentre elicotteri delle Nazioni Unite la sorvegliano dall'alto segnalando per radio alle pattuglie a terra qualsiasi movimento sospetto. Sul fiume e in mare, oltre la «Barra», incrociano lance e motoscafi requisiti dalle Nazioni Unite.

Intanto le notizie giunte da Elisabethville segnalano che le truppe etiopiche hanno consolidato il possesso delle installazioni della Union Minière e sono impegnate nel rastrellamento casa per casa dei cecchini africani e bianchi. Un portavoce dell'ONU ha dichiarato che una pattuglia etiopica ha trovato in casa di monsieur Burgaux, direttore dell'«Association des Entreprises du Katanga», due fucili semiautomatici, due casse di munizioni e due casse di bombe a mano.

In città, salvo qualche sporadico colpo d'arma da fuoco, ha regnato oggi la calma e la popolazione ne ha approfittato, grazie anche alla splendida giornata di sole dopo tanti giorni di pioggia, per sbrigare i propri affari bloccati dai combattimenti, per rifornirsi del necessario e per prendere notizie degli amici e dei parenti.

Piuttosto numerose le automobili civili che sono tornate a circolare per le vie della città, pattugliate da jeeps della polizia del Katanga, ma nessuna ha osato portarsi verso la periferia che è presidiata dagli «elmetti azzurri».

L'acqua, l'elettricità e il servizio telefonico sono ancora interrotti con gravissimo disagio della popolazione. Questo pomeriggio il direttore dei telefoni ha chiesto al Comando delle Nazioni Unite che gli fosse concesso mandare alla Union Minière occupata dagli «elmetti azzurri», le batterie della centrale che essendo esaurite solo nell'officina elettrica del grande complesso industriale potrebbero essere ricaricate. Alla richiesta il Comando dell'ONU ha risposto con un rifiuto «per motivi di sicurezza».

Da fonte katanghese è stato comunicato che durante i combattimenti sono rimasti uccisi diciassette civili, ma si è precisato che si tratta di una cifra «provvisoria e suscettibile di variazioni in aumento».

In serata un breve annuncio ha informato i giornalisti che i colloqui tra Tschombe e Adula (inizialmente previsti della durata di un solo giorno) «continueranno anche domani». Finito domani si concluderanno, e verrà redatto sui loro sviluppo ed esito un comunicato ufficiale. Informazioni ufficiose dicono che l'incontro «sta procedendo assai bene», e parrebbe che Katanga e Congo centrale stiano per addivenire a un accordo.

U. P. I.

L'UNGHERIA ROMPE i rapporti con Tirana

Budapest, 20

Il Governo ungherese ha deciso di chiedere la partenza dell'Ambasciatore d'Albania a Budapest e di richiamare il proprio Ambasciatore a Tirana, secondo quanto riferisce l'agenzia telegrafica ungherese.

L'agenzia di stampa ungherese «MTI», nel dare notizia della decisione del Governo di Budapest di rompere le relazioni diplomatiche con l'Albania, precisa che tale decisione è stata comunicata oggi pomeriggio all'Ambasciatore albanese dal Ministero degli Esteri. La rottura è motivata — prosegue l'agenzia — dal fatto che nonostante i numerosi avvertimenti del Governo ungherese l'Ambasciata ha continuato a diffondere a Budapest materiale di propaganda ostile all'unione sovietica.

Gli interessi ungheresi a Tirana saranno curati fino a nuovo ordine da un incaricato di affari ad interim.

La serie di rotture con l'Albania da parte dei paesi socialisti — quella odierna dell'Ungheria è la quarta, dopo Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Repubblica democratica tedesca — continuerà a quanto pare con una rottura delle relazioni bulgaro-albanesi.

Infatti, nel numero dell'organo ufficiale del partito comunista bulgaro — «Rabotnicesko Delo» — pervenuto oggi a Belgrado, si leggono i soliti attacchi ormai divenuti standardizzati allo «stalinismo» degli albanesi, unitamente a un'accusa nuova: l'Albania intralcia il funzionamento degli organismi militari ed economici del campo socialista, cioè il «Patto di Varsavia» e il «Comecon».

L'Albania — rilevano gli osservatori della capitale jugoslava — fa parte di entrambi gli organismi e, nonostante le rotture diplomatiche, non è stata finora espulsa da nessuno dei due.

UNA LETTERA DEL CARDINALE WYSZYNSKI

Nuova tensione in Polonia fra la Chiesa e lo Stato

Varsavia, 20

In una dichiarazione pubblicata oggi a Varsavia, il Primate di Polonia, Cardinale Stefan Wyszynski, annuncia che d'apostata Maksymilian Rode» è stato escluso dal clero cattolico con decreto in data 14 dicembre 1961.

Rode, che si insigniva del titolo di Sua Eminenza e di Vescovo Primate, è il capo della cosiddetta Chiesa cattolica scismatica riconosciuta dal Governo della Repubblica popolare polacca.

Sin dalla fine della seconda guerra mondiale Rode aveva ottenuto una certa preminenza in Polonia in qualità di capo della «Chiesa cattolica polacca scismatica», considerata dalle autorità comuniste di Varsavia «Chiesa nazionale polacca».

La dichiarazione del Primate di Polonia, Cardinale Wyszinski aggiunge che Rode «in contrasto con la legge canonica che impone il celibato al clero cattolico, ha osato contrarre matrimonio incorrendo in tal modo nella scomunica prevista dal diritto canonico».

Il Cardinale ha anche inviato al Governo una lettera in cui riassume in sei punti le violazioni della costituzione e di tutte le garanzie giuridiche della libertà e della fede religiosa. Esse sono:

1) Il tentativo da parte dello Stato di controllare l'insegnamento nelle classi di religione;

2) discriminazione a danno delle suore cattoliche regolarmente diplomate e qualificate a prestare la loro opera di infermiere negli ospedali statali;

3) rifiuto di permettere ai sacerdoti di insegnare nelle scuole pubbliche;

4) messa al bando ufficiale delle tradizionali processioni religiose;

5) discriminazione contro le istituzioni ecclesiastiche da parte del Ministero delle Finanze;

6) rifiuto da parte del Ministero degli Interni e dell'ufficio per gli affari ecclesiastici di autorizzare la formazione di organizzazioni patrocinate dalla Chiesa.

Ripudiata dallo Sceicco la giovane sposa tedesca

Beirut, 20

L'idillio tra la giovane amburghese Heddi Dichter e lo Sceicco Abdallah Jaber Al Sabbah del Kuwait è durato meno di un anno. Il giornale «L'Orient» annuncia infatti che la giovane Heddi è stata ripudiata dal marito.

Lo Sceicco Abdallah, per sposare Heddi Dichter, che aveva conosciuto mentre si stava curando in un ospedale tedesco, aveva dovuto prima ripudiare una delle sue mogli del Kuwait (egli ne aveva tre nel Kuwait ed una quarta nel Libano).

Lo Sceicco si trasferì quindi tenzione di restare a Beirut La loro luna di miele durò però poco: lui non conosceva il tedesco e lei l'arabo. Sembra che questa difficoltà abbia fatto stancare ben presto l'uno dell'altro i due sposi.

Heddi Dichter ha annunciato alla stampa libanese la sua intenzione di restare a Beiruth dopo il divorzio.

Vietato ingresso in Egitto a cittadini francesi

Beirut, 20

L'accesso al territorio egiziano — annunciano le compagnie aeree di Beirut — è da ieri vietato ad ogni cittadino francese, in possesso o meno di visto egiziano. Le autorità egiziane hanno avvertito queste compagnie che nessun francese è più autorizzato a scendere in Egitto, e che nel caso che qualche francese arrivasse all'aeroporto egiziano, le società dovranno incaricarsi del suo immediato viaggio di ritorno.

14 morti in Colombia per un forte terremoto

Bogotà, 20

Un forte terremoto ha colpito la Colombia. Le città maggiormente colpite dal sisma sarebbero Sonson, Pereira e Armenia oltre alle località di San Domingo, Abejorral, Narino, Guzrne, Reitiro e Mesopotamia.

Secondo un primo bilancio ufficiale, i morti a Sonson sono 14 ma si teme che questo numero possa aumentare. Le persone che sono morte stavano assistendo ad un servigio religioso in una chiesa quando il terremoto ha fatto crollare la navata. Ad Armenia, secondo una dichiarazione del Sindaco, i morti sarebbero 3, ma secondo una radio locale il bilancio sarebbe più alto.

A Santo Domingo sono crollati i due campanili della chiesa. A Mesopotamia la caserma della polizia è stata distrutta, ma non si sa se vi siano vittime.

Riattivato il trenino da Cortina a Dobbiaco

Cortina d'Ampezzo, 20

Il «trenino delle Dolomiti», posto in pensione il 2 dicembre scorso dalla società concessionaria nel tratto a scartamento ridotto Cortina-Dobbiaco, ritorna in attività. A quanto hanno comunicato gli uffici municipali, il Ministero dei Trasporti ha dato disposizioni di ripristinare il servizio con il 22 dicembre prossimo in attesa di un completo esame delle comunicazioni fra la conca ampezzana e l'alta Val Pusteria.

IL LAVORIO PER LA RIPRESA DEI NEGOZIATI FRANCO-ALGERINI

Coronata da successo la missione presso Ben Bella?

De Gaulle il 29 dicembre farebbe un annuncio «storico» Nuovi attentati dei «plastiqueurs» dell'OAS a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Il generale De Gaulle ha presieduto oggi all'Eliseo una riunione del comitato per gli affari algerini, cui hanno partecipato il «premier» Debré e il Ministro Joxe (i cui punti di vista sull'Algeria continuano a non coincidere) nonchè il delegato generale Morin, giunto espressamente da Rocher Noir. E' stata senza dubbio una fra le riunioni più importanti del comitato. Si è parlato del protocollo di accordo in gestazione fra Parigi e il GPRA, della ripresa delle trattative, del «cessate il fuoco». In quali termini è impossibile dire, avendo De Gaulle imposto la consegna del silenzio. Una cosa è certa: siamo alla vigilia di grandi annunci. La sera del 29 dicembre, quando parlerà alla televisione, De Gaulle non si limiterà a fare gli auguri, ma farebbe un annuncio «storico».

Ben Bella — il «leader» algerino detenuto al castello di Aunoy, che conserva la carica di vicepresidente del GPRA — ha già approvato le basi di accordo elaborate nel corso dei contatti segreti. Il giornale «Jeune Afrique», molto introdotto nelle segrete cose del GPRA, ha confermato la notizia da noi già anticipata: un importante personaggio algerino si è recato, sabato e domenica scorsa, al castello di Aunoy e si è intrattenuto con Ben Bella e gli altri quattro ministri detenuti. Il nome di questo personaggio è Ben Yahia, uomo di fiducia di Ben Khedda. Al termine dei colloqui di Aunoy, Ben Yahia ha potuto mettersi in comunicazione con Tunisi. «Missione compiuta», ha detto. Era riuscito a convincere Ben Bella che, stavolta, le trattative sono una cosa seria e che De Gaulle è disposto ad andare fino in fondo. Ben Khedda, frattanto, ha concluso il suo «tour» informativo nelle capitali del mondo arabo, mentre il suo Ministro degli Esteri, Ben Salhab, ha terminato a Roma, con l'Ambasciatore francese Palewsky, i preliminari del negoziato.

Per spingere le parti verso il tavolo della pace non mancava che un gesto, e questo è venuto dal «Palazzo di Vetro» dove — a conclusione del dibattito sull'Algeria — è stata approvata una mozione che invita la Francia e il GPRA a riprendere le trattative.

Queste prospettive e queste speranze rappresentano la parte «rosea» dell'affare algerino, quella che si intona con il clima natalizio. Ma c'è, nerissimo il rovescio della medaglia: c'è la tragica confusione che regna ad Algeri e a Orano, dove ogni giorno muoiono una ventina di vittime del terrorismo bianco. C'è la progressiva «algerizzazione» della metropoli, dove l'OAS ostenta un'indifferenza beffarda di fronte alla repressione governativa. Stanotte, vivi e vegeti come non mai, i «plastiqueurs» di Parigi hanno risposto alle dimostrazioni anti-OAS del pomeriggio e nel giro di mezz'ora, hanno realizzato sei attentati. Sono stati presi di mira un locale notturno, il «King Club», aperto recentemente e frequentato da note attrici, fra le quali Brigitte Bardot; un appartamento di Avenue Foch, di proprietà della baronessa Adouard De Rothschild; lo studio di un avvocato che ha difeso dei detenuti politici algerini, un altro alloggio privato, un Municipio.

L'inconfessabile gravità del pericolo fascista rende più incomprensibile — a giudizio della maggioranza dei commentatori politici — l'atteggiamento del Governo nei riguardi delle manifestazioni anti-OAS di ieri. Dopo avere proibito i cortei, il Ministero dell'Interno ha fatto caricare «brutalmente» (l'espressione è di «Le Monde») i dimostranti. Il bilancio è impressionante: almeno cento feriti tra la folla, una trentina dei quali in serie condizioni, quaranta contusi tra la polizia. Nove parlamentari sono stati manganellati dai CRS. Fra i dimostranti che hanno sfidato le cariche dei poliziotti si sono visti i comunisti Jacques Duclos e André Still; Depreux, Bourdet e Hernu, dello stato maggiore del partito socialista unificato.

Tranne «L'Aurore» (destra) che approva l'intervento della polizia, e definisce le dimostrazioni di ieri «la prova generale di ciò che farebbe il partito comunista se Kruscev riuscisse a ripetere a Parigi, con l'aiuto della guerra d'Algeria, il colpo di Praga», tutti gli altri giornali pubblicano le proteste dei sindacati, dei partiti di sinistra e di una quarantina di associazioni. Gli organizzatori delle manifestazioni (CGT, CFTC e UNEF) sottolineano «la complicità di fatto dei poteri pubblici con i faziosi». La Federazione socialista della Senna parla di «vero e proprio delitto contro la Repubblica» del quale — aggiunge «Le Populaire», organo della SFIO — «può gioire soltanto Salan».

Ugo Ronfani

UNA «CONFERENZA» A VIENNA PER L'ALTO ADIGE

In gennaio gli austriaci riesamineranno il problema

L'annuncio dato da Kreisky - Invitati alla riunione tutti i rappresentanti del Governo regionale tirolese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Per definire la politica austriaca per la vertenza altoatesina, è stata decisa una conferenza straordinaria che si terrà a Vienna durante la prima quindicina del prossimo gennaio. Lo ha detto questa sera il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ai corrispondenti della stampa estera, dai quali è stato invitato a tenere un colloquio politico nei locali dell'Associazione stampa viennese.

«In questa conferenza — ha detto il Ministro austriaco — esamineremo nei dettagli il problema e decideremo tutte le modalità future».

Da quanto abbiamo appreso, a questa riunione parteciperanno al completo i rappresentanti del Governo regionale tirolese, e i lavori saranno tenuti sotto la guida del Cancelliere federale Gorbach.

Kreisky non ha precisato se a questa conferenza parteciperanno rappresentanti dell'Alto Adige, ma ha fatto capire che in una forma o nell'altra saranno ascoltati i desideri di questa discussa minoranza, che più di tutti ha diritto di far sentire la propria opinione in merito a una soluzione che la riguarda direttamente.

Kreisky ha riepilogato il suo punto di vista in merito a questo problema. Ha menzionato ancora una volta la commissione Scelba, che però egli ha considerato una questione che riguarda di più l'Italia, anche se i lavori di questa «potranno spianare la strada per un'intesa a cui l'Austria aspira».

Kreisky ha detto che la ripresa dei colloqui bilaterali costituisce la base prima delle prossime trattative, ma non ha tralasciato di ricordare, come ha già fatto in tutte le scorse occasioni, che l'Austria ricorrerà nuovamente all'ONU se questa vertenza non sarà coronata da una soluzione.

Il Ministro degli Esteri austriaco ha formulato anche la ipotesi che una eventuale commissione neutrale potesse facilitare il raggiungimento di una conclusione di questa controversia.

In merito all'entrata austriaca al MEC, Kreisky ha sottolineato che l'Austria si trova, per posizione geografica, in un punto di capitale importanza tra Est e Ovest e ciò anche per la linea navigabile danubiana che interessa molti Stati confinanti. Ha aggiunto che il colossale progetto, di unire tramite canali navigabili, i fiumi Reno-Meno-Danubio, è oggetto di grande interesse anche in Germania. Kreisky ha detto che certamente un giorno questo progetto sarà una realtà.

Kreisky ha ribattuto a certe critiche che gli sono state mosse in seguito alla sua visita a Helsinki: «Alla tesi avanzata da alcuni in merito a una possibile associazione austriaca al Comecon, devo rispondere che il Comecon comprende esclusivamente Stati comunisti. La nostra economia è uguale a quella degli Stati del MEC. Saremo più utili al ravvicinamento economico europeo se saremo in questa comunità economica».

Kreisky si è dichiarato ottimista anche in merito alla richiesta dell'Austria di entrare a fare parte del MEC.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



In vendita esclusiva a Trieste da

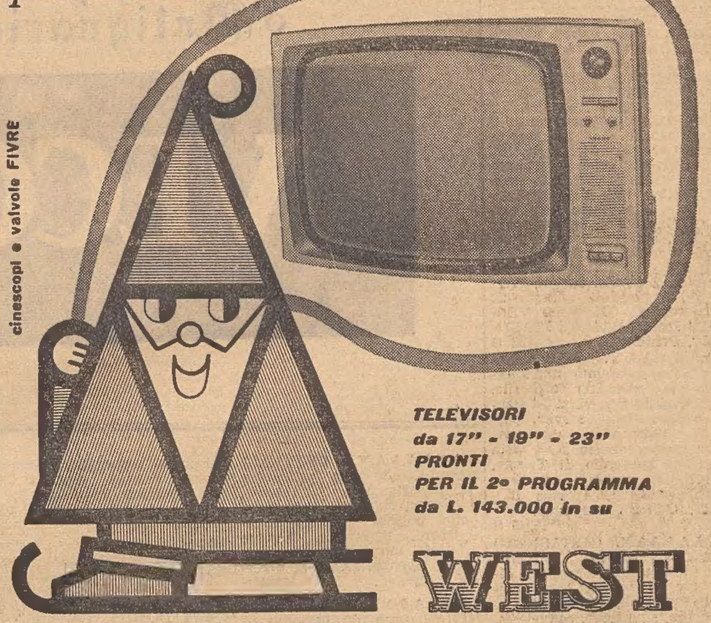
GODINA

VIA CARDUCCI 10 VIA ORIANI 3

WEST la "supermarca"

Radio - Televisori - Elettrodomestici

non ho mai portato un regalo più bello!



TELEVISORI da 17" - 19" - 23" PRONTI PER IL 2° PROGRAMMA da L. 143.000 in su

WEST

GRATIS CHIEDETE CATALOGO A WEST - C.SO VENEZIA, 53 - MILANO

Pubbl. W 130



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO LADYSHIP di Tania Gallo
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) Tel. 36.878 - TRIESTE

I bollettini meteorologici indicano punte polari in tutta Italia. È l'anno del cappotto, e bisogna attrezzarsi per combattere il freddo. Questo anno come non mai abbiamo degli assortimenti di prezzi e modelli nei cappotti per uomo, signora, bambini e ragazzi.

GODINA

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, monete, acquisto scambio massima convenienza. Orefice, Ponterosso 5. 50938 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. PEUGEOT 404 brillante, comoda sicura Concessionari. Fiat 1300 nuova pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Giulietta T.I. '60, Opel panoramica, Peugeot 403 '60, Appia II-I Giulietta nomale, Giulietta sprint, familiare '59 '55, 1100 '58 500 N '59, multipla, 1100 TV spider, 600 '56, Aurelia, Vespa, Lambretta. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban via Genova 21. 50979 Q

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Dauphine '59, Giulietta '57, 1100 '57-'56, 600 '59-'56, Nuova 500, Giardinetta, 500 N '58, 1100 familiare. Scambi, rateazioni. Geppa 8, Telefono 29714. 8828 Q

BARCA vela motore mt. 6,50 recente costruzione vendo 1.300.000 o cambio autovettura. Telefonare 95937 ore 14-15. 72787 Q

COMMERCIANTI motorizzatevi con nuovo ciclomotore trasporto Benelli. Risparmierete tempo, denaro. Tesa 37, telef. 41238.

FIAT 600, 500 N, 1103, 1400, Giulietta sprint, Aurelia B 21, Simca '59, vendonsi; permute e condizioni. Via Romagna 6. 72788 Q

VESPA 150 '57 vendesi. Telefonare 56908. 50970 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962; Vespa Gran Sport 160 cc. con ruota di scorta gratuita e prezzo ribassato. Vespa 125 cc. migliorata e sellone biposto. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 33041 Q

1100 '57 occasione vende privato. Via Cadorna 8. 33064 Q

1100 '59, 500 nuovissima sottoprezzo, 1100 Familiare, vendonsi. Sanfrancesco 9, corte. 72794 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione, «JULIA». Imbriani 10. 8826 R

BAR latteria analcoolico avviato, suscettibile forte sviluppo, in zona popolosa, vendesi. Marchi, Canova 15 pt. 50981 R

GERENTE alimentari cercasi. Indicare posti occupati, cassetta 50942 R, UPI.

IPOTECA 8-10 milioni cerco su valore quadruplo. Trattative personali. Cassetta 72651 R UPI.

LABORATORIO calzoleria avviato attrezzatissimo vendesi causa decesso. Tel. 66645. 72798 R

PRESTITI in genere, medie e grandi industrie, antecipi fatture enti Stato. Studio Torrebianca 22, telef. 68659. 72776 R

SALONE parrucchiere possibilmente condominio acquisterei. Cassetta 72780 R, UPI.

VENDESI macelleria carni equine. Indirizzo UPI. 50965 R

VENDO bar a persona competente, condizioni pagamento. Telefonare 79214 escluso mediatori.

VENDO pulitura e tintoria lire 350.000. Telef. 79214, escluso mediatori, mattinata. 72802 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1015. CASTAGNETO 13, consegna febbraio, ascensore, centralnafta, 1-2 stanze, cucina, servizi, visitabili 11-16. SANTANASTASIO 18, palazzo signorile 6 piani, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, ascensore, centraltermica, singole disponibilità piani alti. Consegna ottobre 62. VENTISETTEMBRE 97, appartamento lussuoso 3 stanze, cucina, servizi, primingresso, vendesi. VIA PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centraltermica, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. FABIO SEVERO 90, appartamento 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi prontingresso. COMMERCIALE (bassa), attico mq. 125, appartamento ogni conforto, vista mare. BERCHET 4, investimento capitale, affittato, 2 stanze, cucina, servizi, centraltermica. ROZZOL (filovia 11), villetta piano I, 2 stanze, cucina, WC bagno, 2 poggioli, affittato 22 mila vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA - RIVIERA prossimo inizio costruzione palazzina signorile, appartamenti tipo villa, 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, termonafta, ascensore, autorimessa, balconate vista completa sul golfo di Trieste, ripostiglio, cantina, massimo lusso, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO palazzine signorili, prossima consegna, ultimi disponibili, 1-2-3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggioli, termonafta, ascensore, ripostiglio, comode facilitazioni pagamento, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALI signorili, consegna primavera '62, appartamenti, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, termonafta, ascensore, ripostiglio, finiture accurate, mutuo bancario, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE appartamento lussuoso in palazzina, zona signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, termonafta, ascensore, balconata, ripostiglio, primo ingresso, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo.

A.A.A.A.A.A.A.X. INIZIO via Cologna, casa nuova, prossima consegna, appartamento 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, termonafta, ascensore, soleggiatissimo, vendesi combinazione 3.100.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO abitazioni signorili; prossima consegna, vista libera, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi doppi e semplici, poggiolo, ripostiglio, termonafta, ascensore, balconate, scarico immondizie, finiture accurate, mutuo bancario, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PROSSIMA consegna, via Cologna, appartamenti signorili, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ripostiglio, cantina, ascensore, termonafta, finiture accurate, vendonsi mutuo bancario. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore prezzi modici mutui quindicinali agevolazioni pagamento. Via DELL'ISTRIA inizio costruzione appartamenti vista mare 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore termonafta facilitazioni mutuo agevolazioni pagamento. Nessuna percentuale di mediazione. COLOGNA 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. S. GIACOMO appartamento panoramico 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore 10.o piano. ROSSETTI 2 stanze soggiorno cucinino poggioli termonafta casa nuova. CRISPI in costruzione panoramico tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta. Altro stanza cucina comforts stessa casa. CISTERNONE bellissimo stanza stanzino soggiorno cucinino terrazza. BONOMO 3 stanze cucina ripostiglio. LOCCHI stanza soggiorno cucinino poggiolo ascensore termonafta. COMMERCIALE 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. S. LUIGI appartamento nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli termonafta cantina. Altro nuovo stanza cucina termonafta stessa zona affittati buon investimento. BOX auto nuovi viale D'Annunzio, Locchi. LOCALI affari usi diversi in nuovo complesso condominiale vie Flavia, Rossetti, Carli, D'Annunzio, Pindemonte; vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 72797 S

A.A. IMPRESA Chermetz - Crismani vende direttamente in costruendi stabili viale IPPODROMO angolo SETTEFONTANE e viale R. SANZIO bellissimi appartamenti 2-3-4 stanze, servizi completi, ampi poggioli, cantine, ascensore, centralnafta nonchè locali d'affari adatti varie attività. Facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi via Roma n. 20. 50973 S

AFFARONE. Liberi e occupati 1-2-3-5 camere cucina da 180.000 in poi vendonsi, pagamento rateale. Visitare 10.30-12.30, via dei Fabbri 2. 72753/1 S

APPARTAMENTI negozi nuovi reddito 10% netto garantito vendonsi. Telefonare 37379. 72749/1 S

APPARTAMENTI liberi signorili centralnafta ascensore restaurati, tristanze vendonsi; pagamento 1.500.000 contanti 25.000 mensili. Visitare 11-13 15-16.30, Piccolomini 8. 72749/2 S

APPARTAMENTI magazzini localetti liberi ed occupati vendonsi pagamento 350.000 contanti 10.000 mensili. Sangiacomo, telefonare 37379. 72750/1 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere bagno riscaldamento giardino vendonsi 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 14.30-16.30, Ciamician 17. 72751/1 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1-2 tristanze centralnafta, ascensore, vistamare vendonsi, pagamento 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 10.30-12.30, Revoltella 113. 72751/2 S

NEGOZI centralissimi liberi 4.500.000 in poi, localetti Sangiacomo 350.000 in poi, vendonsi pagamento rateale. Tel. 37379. 72753/2 S

APPARTAMENTI liberi signorili Ventisettembre, altri nuovi via Revoltella, altri Ciamician, 1-2-3 stanze, tutti con centralnafta ascensore citofono (altri D'Annunzio, Sangiacomo, Fabbri), vendonsi pagamento 1 milione contanti 20.000 mensili. Telefonare 37379. 72753/4 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati vendonsi CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8830 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, termonafta, cantine, giardino vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8829 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori moderni paraggi D'Annunzio vendonsi facilitazioni pagamento, Amministrazione Failla, corso Italia 29. 72791/1 S

APPARTAMENTO paraggi Settefontane, 3 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, riscaldamento terrazza, ascensore vendesi CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8836 S

APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore; buona rendita vendesi CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8837 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, doccia, rimesso nuovo vendesi CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8838 S

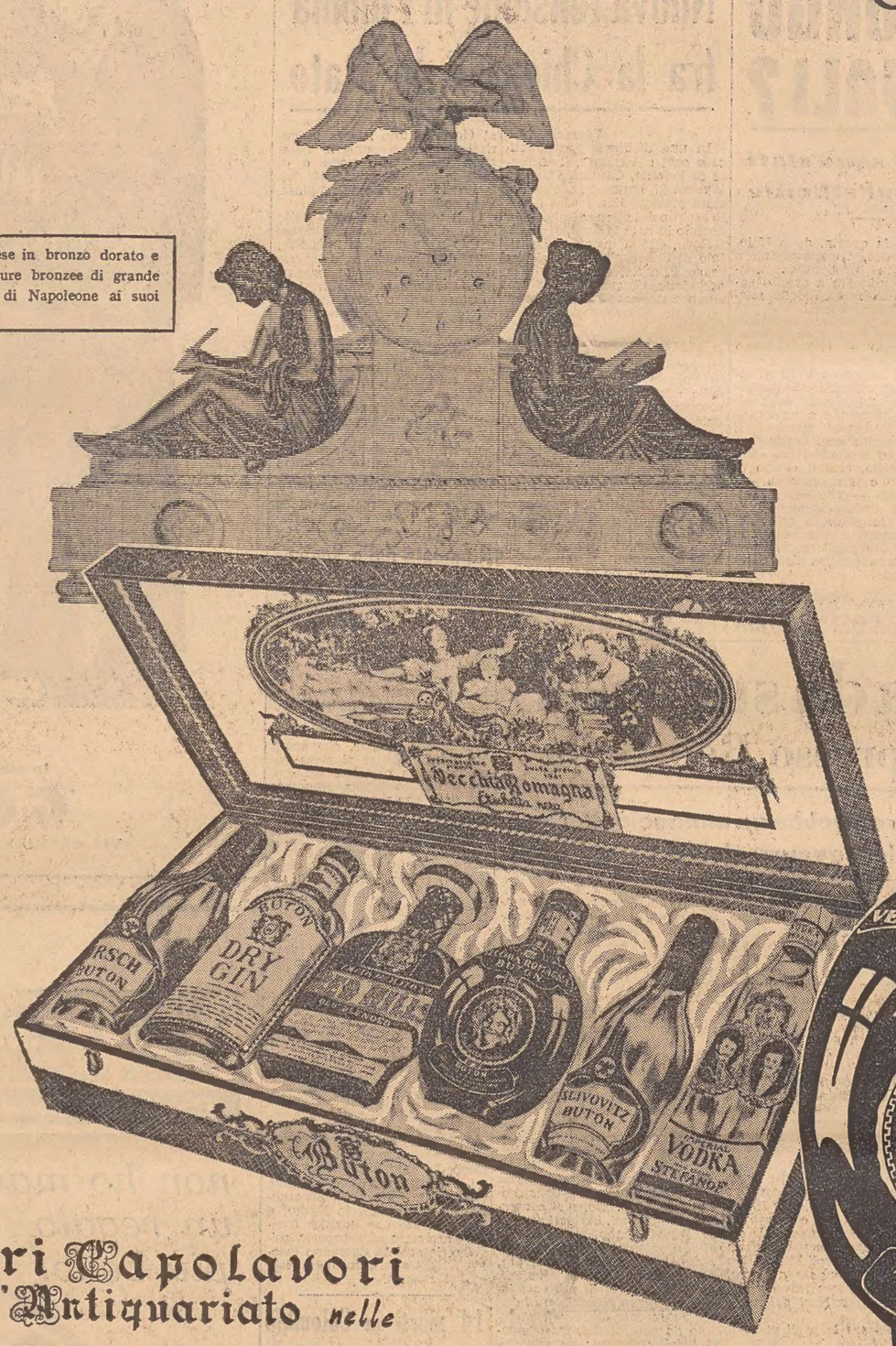
APPARTAMENTO occasionissima libero 2 camere cucina vendesi 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare Cancellieri 1, ultimo, ore 14.30-16.30. 72753/3 S

MUGGIA iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, telefono 23362. 8831 S

TERRENI costruzione Rozzol vendonsi occasione. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 72791/2 S

UN BELLISSIMO OROLOGIO IMPERO
E ALTRI PREZIOSI PEZZI D'ANTIQUARIATO

Pendola francese in bronzo dorato e marmo con figure bronzee di grande effetto. Dono di Napoleone ai suoi Marescialli.



AUTO FIAT 500 - Motoscafi - Televisori e
Centinaia di migliaia di altri premi meravigliosi
UN PREMIO SICURO IN OGNI CASSETTA!

Rari Capolavori d'Antiquariato nelle

SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

